Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9289 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

PROPOSTI ANCHE DEGLI INCONTRI FRA TECNICI

La fretta del PSI non muove la DC

Un piano per far durare il governo fino a maggio
Spetterà ad Andreotti la successione di se stesso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Dopo il breve break pasquale, i socialisti tornano alla carica con l'intenzione di accelerare i tempi del chiarimento politico, cercando, (questo è quello che vogliono far capire) di evitare la sensazione che il «drammatico caso De Martino» influisca in qualche modo negativamente sugli eventi politici; anzi, sembrano voler dare la sensazione del contrario.

Nel nome di questa fretta, Enrico Manca ha stamattina preso immediati contatti con Galloni prospettandogli l'esigenza di riprendere al più presto gli incontri bilaterali, ventilando anche la possibilità di una riunione collegiale. Il vicesegretario della DC ha fatto presente al deputato socialista che l'assenza di Zaccagnini da Roma (un periodo di relax consigliatogli dal medico). è il solo ostacolo all'immediatezza di questa ripresa di contatti, nello stesso tempo ha suggerito di impiegare intanto, questa settimana, per dar modo ai partiti di compiere un'attenta retifica delle proposte programmatiche inviate nei giorni scorsi dal Partito socialista.

Galloni ha perciò suggerito, per i prossimi giorni, una serie di contatti a livello di tecnici (la solita solfa, insomma), per poi riprendere i contatti bilaterali al rietro di Zaccagnini. In quanto poi all'eventualità di una riunione collegiale, Galloni ha detto che la DC può farci sopra un pensierino, ma la decisione non può che arrivare dalla direzione del partito.

Per quanto riguarda la seconda «manche» degli incontri, i tempi dovrebbero essere i seguenti: nella settimana in corso, una serie di incontri a livello di tecnici sul programma. Nella settimana prossima nuovi incontri bilaterali, a livello di segreteria; quindi una riunione della direzione d.c. seguita da un'eventuale riunione collegiale; se, infine si raggiungerà l'accordo sul programma, la DC dovrà decidere se dovrà essere Andreotti a gestire l'operazione complessiva. Obiettivamente, l'operazione o di un rimpasto o addirittura di un nuovo governo richiede per il partito di maggioranza relativa tempi tecnici che non sono facilmente eludibili. Si può benissimo calcolare, perciò, che la conclusione di tutto, cioè il nuovo governo, non si potrebbe avere prima della fine di maggio. Resta ben inteso che procedure e modalità sono ancora tutte da definire.

Ci si arriverà attraverso l'apertura formale della crisi, oppure non sarà necessario?; ci si limiterà ad un rimpasto oppure si tenderà a un governo nuovo di zecca?; che fine farà il monocolore, resterà in vita oppure si farà un governo di coalizione? Sono tutti interrogativi che per ora sono destinati a rimanere senza una risposta precisa, risposta che, speriamo, verrà invece nelle prossime settimane, quando appunto i tempi di cui si è parlato prima si evolveranno politicamente.

L'idea della DC comunque, è quella di barcamenarsi attraverso un rimpasto del governo monocolore realizzandolo mediante una «crisi pilotata». Né del resto, gli addetti ai lavori, scorgono grossi margini di possibilità di un ritorno a uno staff di coalizione, anche se le pressioni dei socialdemocratici e dei repubblicani in questo senso, sono di una certa consistenza.

L'obiettivo più probabile dunque è un monocolore rimpastato, tonificato ma più o meno uguale sostanzialmente. A questo punto non si può fare a meno di cedere a reminiscenze di carattere matematico e rispolverare una di quelle «leggine» che hanno guidato i nostri primi passi scolastici; cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia».

Su chi dovrebbe essere a capo, poi, di questo nuovo prodotto politico, le ipotesi attuali sono due: Andreotti o Moro. Gli osservatori più smaliziati vedono il primo come «cavallo vincente» per tutta una serie di motivi. La conferma di Andreotti a Palazzo Chigi, darebbe alla DC il beneficio di una continuità nella linea politica elettoralmente opportuna e ricercata; del resto, Moro non avrebbe forti aspirazioni in questo momento di tornare a Palazzo Chigi, ma lo farebbe eventualmente fra un anno, quando o meglio qualora si dovesse tornare al discorso di un governo di coalizione con i socialisti nel cast degli interpreti.

In più, la sostituzione di Andreotti con Moro, riaprirebbe di certo contrasti e diffidenze all'interno del partito, cosa questa che sia Zaccagnini che lo stesso Moro, vorrebbero evitare, se fosse possibile. Comunque il problema della scelta dell'uomo si pone, per il momento, in seconda posizione rispetto al raggiungimento prima, di eventuali accordi politici.

Dal colloquio fra Manca e Galloni. e da un successivo contatto fra Signorile e Ferrari Agradi, a proposito di questo accordo collettivo sui temi programmatici, è emerso un certo ottimismo più fondato però sulla parte economica del piano. I nodi più difficili da sciogliere (e questa è un po' l'opinione di molti) sarebbero quelli derivanti dal problema dell'ordine pubblico. In realtà la DC vuole una contropartita all'ipotesi di un ingresso dei comunisti nella maggioranza e questa contropartita appunto, riguarderebbe le misure per l'ordine pubblico.

C'è chi fa notare come siano cambiate le cose dal momento che una volta era la DC, che per mantenere inalterato il quadro politico doveva cedere sul piano programmatico, mentre oggi la situazione è capovolta: sono ora i comunisti e i socialisti a dover fare concessioni sul programma, in cambio di conquiste sul piano politico. Le trattative dunque, entreranno in una fase de-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

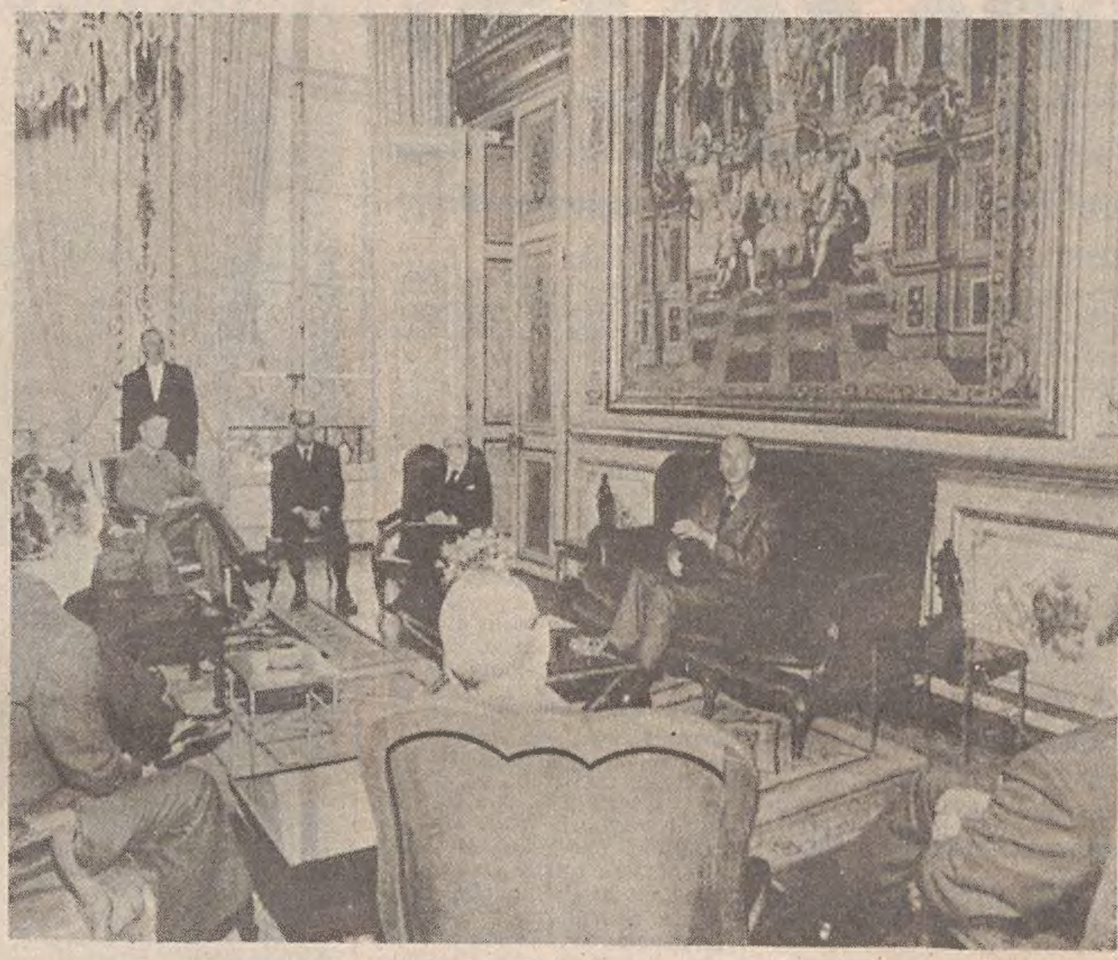
Carter riceve Dobrinin e Vance andrà a Pechino

Washington, 12

Da fonte informata si apprende che il Presidente americano Jimmy Carter riceverà oggi alla Casa Bianca l'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrinin. Le stesse fonti hanno precisato che il colloquio, deciso per «reciproco consenso», rientra nei tentativi in corso per cercare un compromesso nei negoziati sulla limitazione delle armi strategiche tra USA e URSS.

Dopo il punto morto raggiunto nei negoziati a Mosca di due settimane fa, Vance ha avuto a Washington un colloquio, giovedì scorso, con Dobrinin nel tentativo di riprendere le discussioni prima del suo previsto incontro di maggio, a Ginevra, con Gromyko. Quanto al Presidente Carter, egli ha detto di aver ricevuto mesaggi privati incoraggianti dal segretario generale del PCUS, Breznev.

Si apprende intanto che il segretario di stato americano Cyrus Vance andrà a Pechino in novembre per discutere le prospettive di normalizzazione dei rapporti con la Cina. Lo ha detto il portavoce del dipartimento di stato Hodding Carter nel rendere noto che Vance aveva informato il capo della missione di collegamento cinese Huang Chen sulla sua recente visita in URSS. *(Afp - Ap)*



Telefoto Ap
Parigi — Il Presidente Giscard d'Estaing spiega alla stampa i motivi dell'aiuto allo Zaire

VARATO UN SOSTANZIOSO PROGRAMMA DI AIUTI AL PAESE CENTROAFRICANO

ANCHE WASHINGTON DECIDE DI DAR UNA MANO ALLO ZAIRE

Verrà fornito materiale bellico per tredici milioni di dollari - Soldati francesi al fronte?
Aspre polemiche a Parigi: Giscard d'Estaing si difende - L'URSS nega di essere invischiata

Parigi, 12

Ufficiali francesi sarebbero arrivati giovedì nello Zaire per riorganizzare l'esercito di Mobutu ridotto a mal partito dalle forze d'invasione katanghesi. Lo afferma l'inviato a Kolwezi, il centro minerario dell'ex Katanga, ora Shaba, del giornale «La Libre Belgique». Kolwezi, considerato l'obiettivo degli invasori (ex gendarmi di Ciombè entrati nella provincia di Shaba un mese fa dall'Angola), è la più grossa città vicina al «fronte», che sembra essersi stabilizzato fra i 50 e gli 80 chilometri di distanza.

«L'arrivo di una ventina di ufficiali francesi, di paracadutisti e delle truppe da sbarco, impeccabili nelle loro uniformi per èvitare di essere confusi coi mercenari, e comandati dal colonnello Francesci, un corso alto e asciutto tutto d'un pezzo, ha già rasserenato l'atmosfera di Kolwezi», scrive il giornalista. Il governo francese finora ha ammesso solo l'invio degli aerei di trasporto per il trasferimento nello Zaire di 1.500 soldati marocchini. Questi soldati, secondo il giornale belga, sabato sono stati accolti calorosamente dalla popolazione e dai militari dello Zaire, coi quali hanno subito fraternizzato.

Essi — dice il giornalista — non dovrebbero avere difficoltà nel ricacciare gli invasori e i loro «sostenitori». E' un chiaro riferimento ai cubani che, secondo il Presidente Mobutu, avrebbero appoggiato nella loro offensiva gli ex gendarmi katanghesi. A Kolwezi vivono circa tremila stranieri, di cui duemila belgi, ma non ci sarebbero consiglieri militari, come invece ha affermato Mobutu in un'intervista. Lo ha smentito oggi il primo ministro belga Leo Tindemans, il quale ha precisato che gli unici militari belgi nello Zaire sono 80 consiglieri che da parecchio tempo vi risiedono, in base a un accordo di cooperazione.

A Kolwezi il coprifuoco, in atto attualmente dalle 19 alle 6, sarà presto abolito, dice l'inviato della «Libre Belgique». I militari stanno già rimuovendo i blocchi stradali. Secondo il giornalista, i soldati di Mobutu costringevano i minatori a pagare un pedaggio per superare i posti di blocco per rifarsi della paga che non ricevono da diverse settimane. In un'intervista alla radio francese, il ministro delle informazioni dello Zaire, Mbunze Nsomi Lebwanabi, ha sostenuto che anche l'Egitto si appresta ad inviare soldati a Kinshasa. Nella capitale dello Zaire il governo del Cairo ha inviato da alcuni giorni una missione militare.

Lebwanabi ha dato l'annuncio in forma indiretta, quando, smentendo la presenza di soldati francesi a fianco di quelli dello Zaire, ha detto che occorre distinguere fra l'invio di militari, «come stanno facendo il Marocco e l'Egitto» e aiuti materiali in forma indiretta come ha fatto la Francia, mettendo a disposizione gli aerei da trasporto per trasferire i soldati marocchini.

Da Washington, frattanto, si è appreso che l'amminitrazione Carter ha deciso di concedere aiuti militari consistenti in materiale bellico sussidiario per un ammontare di tredici milioni di dollari. Lo ha annunciato il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter. Secondo Carter «gli Stati Uniti stanno cercando di sostenere lo Zaire per aiutarlo a stabilizzare la situazione e proteggere i suoi confini». Gli aiuti americani sono costituiti da un aereo C 130, da equipaggiamento radio e da pezzi di ricambio per aerei. Carter ha negato che gli Stati Uniti abbiano concordato con Francia, Belgio e Marocco un piano di intervento nello Zaire.

A Parigi, intanto infuria la polemica e il Presidente Giscard d'Estaing ha dovuto presentarsi in TV per escludere qualsiasi paragone «vietnamita» con l'iniziativa che la Francia ha preso mettendo a disposizione propri mezzi aerei per il trasporto di materiale bellico dal Marocco allo Zaire. «Non ci sono francesi che combattono nello Zaire, né ce ne saranno», ha dichiarato Giscard d'Estaing specificando che l'operazione avviata sabato scorso comporta esclusivamente il trasporto di materiali, e smentendo le notizie provenienti dal Belgio.

Il presidente francese ha dichiarato poi, rispondendo alle domande di quattro giornalisti, che la Francia ha risposto con la sua iniziativa a una precisa richiesta congiunta dei governi congolese e marocchino. Il motivo della risposta affermativa data dalla Francia alle richieste dello Zaire e del Marocco è — ha detto Giscard d'Estaing — duplice. Per Parigi si trattava di dare due segni: uno di sicurezza, mostrando agli stati africani che si sentono minacciati dall'esterno che la Francia non è disposta ad abbandonarli; uno di solidarietà, mostrando che l'Europa non si disinteressa dei problemi dell'Africa.

Il presidente francese ha quindi sostenuto che nello Zaire non c'è stata insurrezione interna, bensì infiltrazione dall'esterno di elementi addestrati per un tipo di guerriglia molto evoluta, che di ex-gendarmi katanghesi hanno soltanto il nome. Egli ha quindi smentito le informazioni giornalistiche secondo cui gli elementi militari francesi presenti nello Zaire avrebbero ricevuto compiti precisi nella difesa della città di Kolwezi. Le «poche decine» di ufficiali e sottoufficiali presenti nello Zaire — egli ha affermato — vi si trovano in base agli accordi di cooperazione tecnica e militare conclusi due anni orsono dai governi di Parigi e di Kinshasa.

Giscard D'Estaing ha concluso poi che l'azione francese possa essere considerata un «intervento» in un altro paese: non c'è un'azione franco-marocchina nei confronti dello Zaire — ha detto — c'è una azione congiunta dello Zaire e del Marocco al quale la Francia presta assistenza con alcuni mezzi tecnici. Si tratta inoltre di un'azione difensiva — ha aggiunto — che si svolge entro i confini di uno stato su richiesta di questo stesso stato.

Il presidente francese ha quindi fornito qualche particolare tecnico sull'operazione affermando che questa, iniziata mercoledì 6 aprile nella tarda mattinata, potrà considerarsi conclusa entro la fine di questa settimana con il ritorno degli aerei francesi nella base di Orleans.

Giscard D'Estaing ha poi escluso che la Francia abbia subito in qualche modo in questa vicenda l'influenza degli Stati Uniti: si è trattato d'una decisione autonoma, ha detto, precisando di preferire che sia stato così poichè ci sono situazioni nelle quali «L'Europa dovrebbe manifestarsi autonomamente. In questo caso — ha aggiunto — l'Europa s'è manifestata tramite la Francia. Noi abbiamo naturalmente preavvisato i nostri soci europei».

Per contro non è mancata, seppur in forma indiretta, una risposta da Mosca: per la prima volta l'Unione Sovietica ha negato oggi ufficialmente — servendosi di un annuncio diramato dall'agenzia Tass — di essere implicata nell'invasione dello Zaire. «Assurde» vengono definite dall'agenzia ufficiale le asserzioni circa una «complicità» nei fatti in corso nello Zaire.

«Non un solo soldato angolano o cubano figura tra i ribelli» che stanno combattendo nel Sud dello Zaire, afferma poi la Tass, rilevando che ciò nonostante una calunniosa campagna viene condotta per gettare un'ombra sull'Angola, su Cuba ed anche sull'Unione Sovietica, paese il quale «secondo certe asserzioni starebbe dietro i fatti in corso nello Zaire».

L'URSS ribadisce che la situazione è «perfettamente chiara» nello Zaire: «una azione è in corso contro il governo centrale. Si tratta di un conflitto interno, che non riguarda alcun altro paese». (Ansa - Ap)

Salta all'Eliseo l'udienza a Cervonenko

Parigi, 12

Il Presidente Valéry Giscard d'Estaing riceverà in udienza privata l'ambasciatore sovietico a Parigi Stiepan Cervonenko giovedì prossimo, 14 aprile, e non lo ha ricevuto questa mattina, come era previsto.

Un breve comunicato dell'Eliseo precisa che «l'udienza che il Capo dello Stato aveva previsto, otto giorni fa, di accordare all'ambasciatore dell'Unione Sovietica, è stata spostata a giovedì prossimo, nel primo pomeriggio». Nessuna spiegazione è fornita a questo rinvio deciso all'ultimo momento.

Nell'incontro tra i due uomini, uno dei temi che certamente saranno trattati riguarderà la situazione nello Zaire e la decisione della Francia di mettere a disposizione del governo zairese undici aerei militari da trasporto. *(Ansa)*

NEL PIU' RIGIDO RISERBO LE INDAGINI CHE SEMBRANO ESSERE GIUNTE A UNA SVOLTA DECISIVA

FORSE UNA TRACCIA DI DE MARTINO CINQUE MILIARDI PER IL RISCATTO?

Trovato in una località dell'Italia centrale un biglietto: «...sono passato di qui, non so dove sono...aiuto» - Chiesto al PSI di pagare?

Napoli, 12

Forse una svolta nell'inchiesta sul sequestro di Guido De Martino: in serata è trapelata una notizia che potrebbe dare un indirizzo decisivo all'indagine. In una località dell'Italia centrale è stato trovato un messaggio del rapito. Su un foglio di carta di quaderno, con grafia confusa, c'è scritto: «Sono Guido De Martino, sono passato di qui, non so dove sono, e dove mi portano. Aiuto». Il biglietto è ora al vaglio degli inquirenti per un esame calligrafico. Il ministero degli interni non ha confermato la notizia, però si lascia capire che la traccia «è degna di essere seguita e approfondita».

Fino al momento della sensazionale scoperta le indagini sul sequestro dell'esponente socialista napoletano ufficialmente erano ferme ad ipotesi di lavoro sulla paternità del gruppo che avrebbe compiuto il sequestro. Sia da parte degli inquirenti sia dei familiari si escludono contatti «segreti» con emissari dei rapitori. Si ha tuttavia la sensazione che nelle ultime 24 ore ci sia stato qualcosa di interessante. La visita compiuta ieri a Napoli dal segretario nazionale del PSI, Craxi — giunto da Milano con un aereo militare e poi ripartito per Roma — la contemporanea presenza del capo dell'antiterrorismo per il Lazio, Fragranza, e quella di oggi del vice di Santillo, Guglielmo Gallucci (l'uomo che ha seguito da vicino le «trame nere» ed ha curato la regia per l'arresto di Mario Tuti a Parigi), lasciano intendere che c'è qualche elemento più attendibile rispetto a quelli forniti con messaggi e telefonate varie nei giorni precedenti.

Il momento è delicato ed è comprensibile il riserbo sia da parte degli inquirenti sia dei familiari di Guido De Martino. Nelle ultime ore si è prospettata anche l'ipotesi di un rapimento a scopo di estorsione attuato da personaggi che intenderebbero far pagare il riscatto al partito, piuttosto che alla famiglia di De Martino: un giornale di Milano ha anche pubblicato la notizia che il prezzo della liberazione dell'ostaggio sarebbe di 5 miliardi di lire. Si aprirebbe così una nuova pagina della strategia dei rapimenti di persona.

La richiesta sarebbe stata fatta con una lettera giunta ieri pomeriggio in casa De Martino. Il parlamentare, sempre secondo il giornale, avrebbe «immediatamente telefonato ad una "grossa personalità del mondo politico" per informarla della

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Napoli — Il fratello gemello di Guido De Martino, Antonio mentre parla con i giornalisti

Qualcosa nell'aria al Viminale Santillo ancor più abbottonato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Sequestro De Martino: al Viminale si voltà pagina. Oggi pomeriggio, Emilio Santillo ha presieduto l'ennesima riunione per fare il punto della situazione. Ufficialmente, il «vertice» è servito per tirare le somme della prima settimana di indagini. Ordinaria amministrazione, insomma. Ma ci sono buoni motivi per ritenere che le cose non stiano esattamente così. Innanzitutto, perché nei corridoi dove si affacciano gli uffici del servizio di sicurezza si respira un'aria strana, diversa. Resa ancor più strana e diversa dal fatto che Santillo ed i suoi collaboratori appaiono molto più abbottonati dei giorni scorsi.

Un'interpretazione attendibile di questo quasi impercettibile cambiamento di rotta è problematica. I pareri, come al solito, sono discordanti. C'è chi dice che forse c'è un fatto nuovo; non il tanto atteso «primo contatto», ma qualcosa di simile, di incoraggiante. E c'è invece chi si dice certo che l'accentuato riserbo sia provocato semplicemente dal fatto che — dopo una settimana di inutile attesa del messaggio o della prova che confermasse l'eventualità del sequestro a fini politici — gli inquirenti abbiano deciso di attribuire lo stesso identico peso a tutte le ipotesi sul tappeto. Per compiere un certo tipo di accertamenti, che oltretutto potrebbero invadere la sfera privata dell'ostaggio, si sarebbe pertanto deciso di procedere con estrema cautela e soprattutto con tutto il riserbo necessario a un' indagine del genere.

C'è infine una terza possibilità: gli inquirenti hanno deciso semplicemente di allentare la morsa dell'opinione pubblica intorno al «caso De Martino», nell'eventualità che il silenzio dei rapitori sia dettato dal clamore suscitato dal gesto criminale e dalla paura che la mobilitazione generale del paese possa provocare una rapida identificazione degli autori del sequestro. «In tema di rapimento — faceva notare stamattina un funzionario dell'SDS — il silenzio dei criminali è arrivato anche a quindici giorni prima della telefonata buona o del messaggio autentico; quindi non ci sarebbe affatto da meravigliarsi se gli autori del sequestro stessero ancora aspettando il momento propizio per farsi vivi».

Questa tesi cozza, tuttavia, contro uno dei pochi punti fermi dell'indagine: le scarsissime probabilità che dietro al ratto ci possa essere l'intenzione di chiedere un riscatto alla famiglia De Martino. E allora? «E allora torniamo punto e daccapo: dobbiamo aspettare il primo contatto, altrimenti tutte le chiacchiere stanno a zero» replicano al Viminale.

L'ipotesi dell'estorsione, comunque, potrebbe poggiare anche sul falso presupposto — un'eventualità possibile, visti certi precedenti — che la famiglia De Martino fosse invece in condizione di poter far fronte a un congruo riscatto per la liberazione del congiunto. Secondo questa tesi, accortisi dell'errore, i rapitori non saprebbero ora più che fare e attenderebbero soltanto il momento propizio per poter rimettere in libertà l'ostaggio senza rischiare la cattura.

E con questo snervante balletto di ipotesi, di deduzioni, di illazioni, si continua ad andare avanti senza una meta precisa. Ed è per questo che Parlato e Santillo, che hanno preferito non rispondere alle domande dei giornalisti, si sono limitati a far rilevare che il caso non si presta ad alcun genere di pubblicità e che preferiscono lavorare in silenzio. Il benché minimo indizio, hanno fatto notare, viene infatti vagliato con grande attenzione.

Nei giorni scorsi Parlato e Santillo si sono rifiutati categoricamente di dare giudizi sulla veridicità dei comunicati che gruppi eversivi inviavano per rivendicare la paternità del sequestro, così come oggi non hanno voluto in nessun modo commentare le voci secondo cui De Martino sia in mano a delinquenti comuni. Tuttavia, da quello che è trapelato gli investigatori non hanno ancora avuto una prova inequivocabile dai rapitori di Guido.

R. R.

ASSALTO A «RADIO 101»



Telefoto Ap
Bologna — Un commando formato da quattro persone è penetrato la scorsa notte nei locali di un'emittente privata bolognese, «Radio 101», e dopo aver immobilizzato le due persone che vi si trovavano, hanno appiccato il fuoco. L'incendio ha pressochè distrutto la stazione. Oscuri i moventi dell'attentato, anche se si escludono motivazioni politiche. (Servizio in II pagina)

DIMISSIONARI DUE MINISTRI MILITARI: UNO POI DECIDE DI RESTARE

Scuote il governo Suarez la legalizzazione del PCE

Madrid, 12

Primi contraccolpi sul piano politico della legalizzazione del partito comunista spagnolo, decisa sabato scorso dal governo spagnolo. E non è un caso che a prendere le distanze dalla decisione di Adolfo Suarez siano stati due militari, di cui uno — l'ammiraglio Gabriel Pita de Vega — è stato un fedelissimo del defunto Francisco Franco.

La voce delle dimissioni del ministro della marina militare Pita de Vega e del ministro dell'aeronautica generale Carlos Franco Iribarnegaray era già stata messa in circolazione questo pomeriggio dall'organo degli ex combattenti franchisti «El Alcazar», che non aveva mancato di far notare come il vice primo ministro, generale Manuel Gutierrez Mellado, fosse rientrato frettolosamente nella capitale interrompendo anzitempo una vacanza alle Canarie.

Stasera, infine, fonti ufficiali confermavano le anticipazioni del quotidiano, annunciando che le dimissioni di Pita de Vega erano state accettate, mentre quelle di Iribarnegaray erano state respinte. Dopo un incontro privato con Re Juan Carlos infatti, il ministro dell'aeronautica — che si trova alla sua prima esperienza ministeriale — ha deciso di rimanere in carica su esplicita richiesta del monarca, evidentemente preoccupato di arginare la falla apertasi nella compagine ministeriale capeggiata da Adolfo Suarez.

Il governo Suarez si trova adesso a una svolta cruciale del suo mandato: non a caso la decisione di legalizzare il partito di Santiago Carrillo è stata da molti vista come l'atto politico più qualificante e coraggioso del nuovo governo. Ma la destra sembra non volersi arrendere e serra i ranghi: a due mesi dalle elezioni politiche, e mentre mancano pochi giorni al ritorno sul suolo spagnolo di esuli comunisti e di personaggi-simbolo, quali Dolores Ibarruri — la leggendaria pasionaria del «no pasaran» — il confronto politico nel paese potrebbe rivelarsi più aspro del previsto.

SPECIE NEI CONFRONTI DELLA BASE

Il sindacato cerca una nuova stratègia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Si terrà giovedì mattina, alle 9, la riunione della segreteria della Federazione unitaria, che dovrà decidere quando convocare la nuova assemblea dei quadri e delle strutture sindacali. Soprattutto sulla data — che potrebbe essere scelta in questo scorcio di mese — erano state avanzate, nei giorni scorsi, alcune perplessità, per la concomitanza di numerosi congressi di categoria, che preludono a quelli imminenti delle tre confederazioni. A questo intenso programma si affianca la pressante richiesta che viene da larghi settori del movimento, che vogliono una critica della linea e della strategia del sindacato, dopo l'accordo di Palazzo Chigi.

Il problema, comunque, non sarebbe di calendario, «ma si porrebbe piuttosto — ha dichiarato il segretario confederale della Cgil, Giovannini — se non convocassimo l'assemblea: in questo caso, infatti, verremmo meno ad un impegno formale che abbiamo preso; bucheremmo un momento importante del rapporto democratico con i lavoratori, dando prova di una inutile e dannosa reticenza». Secondo Giovannini, si deve quindi «fare uno sforzo» e fissare l'appuntamento con i quadri «entro aprile», dato che in maggio sarebbe, sotto il profilo organizzativo, ancora più complicato.

I temi sui quali dovrà discutere l'assemblea sono chiari. «Il sindacato — ha affermato il rappresentante della Cgil — è di fronte ad una svolta. Deve ristabilire un rapporto con la base, deve scegliere linee e orientamenti nuovi. Rimandare ad altra data questa verifica è stupido e non serve».

Da giovedì comincia inoltre la lunga settimana per i lavoratori del pubblico impiego. Il 14, infatti, a Palazzo Chigi, governo e sindacati si incontreranno per discutere i problemi dei lavoratori degli enti locali; il 15 incontro per gli ospedalieri, il 16 per gli statali.

Quali sono i punti da affrontare in queste trattative? Per i dipendenti degli enti locali si tratta del costo medio «a regime» per addetto del contratto di lavoro. Il governo aveva proposto 30 mila lire, contro le 50 mila chieste dal sindacato. Le parti discuteranno comunque su una ipotesi di accordo di 45 mila lire.

Per i lavoratori ospedalieri il problema è lo stesso, anche se più articolato. Il governo aveva sempre proposto un tetto di 30 mila lire per addeto; i sindacati invece hanno chiesto che per i primari e i medici a tempo pieno il costo sia di zero lire, mentre per le qualifiche più basse venga riconosciuto un aumento del costo complessivo a fine contratto anche superiore a 50 mila lire. Infine gli statali chiedono principalmento che venga attuata una «qualifica funzionale».

Su quasi tutti gli argomenti il governo aveva già dichiarato la propria disponibilità nell'incontro che le confederazioni hanno avuto con l'esecutivo la settimana scorsa; quindi, grandi probemi non dovrebbero esserci nella soluzione di queste tre vertenze. Tuttavia la disponibilità a discutere non porta necessariamente a conclusioni a breve scadenza, quindi non è escluso che una volta iniziato il confronto, i colloqui — anche se non nella sostanza — si prolunghino ulteriormente per mettere a punto le soluzioni definitive in una materia come quella del pubblico impiego quanto mai eterogenea e complessa.

Sempre giovedì, si svolgerà a Roma una nuova riunione dei coordinamenti dei grandi gruppi, cui saranno presenti tutte le categorie interessate alle più importanti vertenze aziendali.

R. R.

ACCAME CONTESTA l'incrociatore «tutto ponte»

Roma, 12

Il presidente della commissione difesa della Camera, on. Falco Accame, riferendosi alla polemica sull'incrociatore «tutto ponte», ha dichiarato: «Ciò che è più curioso è che lo stato maggiore della Marina sembra essersi del tutto dimenticato quanto esso stesso scrisse nel Libro bianco edizione '73, e cioè che la nave si configura come una «sea controlship» ispirata agli stessi criteri di analoghe unità in programma nella marina inglese e statunitense, con prevedibile impiego di aerei a decollo verticale o corto.

«A parte le considerazioni politiche, strategiche e tecniche che hanno mosso le perplessità espresse nei giorni scorsi — ha aggiunto Accame — c'è da chiedersi se sarà possibile permetterci, nell'ambito dei 1000 miliardi della legge navale, le enormi spese di costruzione».

PARADOSSALE SITUAZIONE DOPO LA «LETTERA D'INTENTI» INVIATA A WASHINGTON

Stammati deve difendere il prestito avuto dal FMI

Lo stesso Andreotti lo ha convocato assieme a Baffi per avere delucidazioni - «Non ci sono complicazioni», continua a ripetere il ministro del Tesoro - L'esame del «Gruppo dei dieci»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il ministro del tesoro Stammati, che ha abilmente condotto le trattative — andate in porto — con la delegazione del Fondo monetario internazionale per l'erogazione del richiesto prestito di 530 milioni di dollari, è destinato a difendere giorno per giorno i risultati ottenuti dal governo italiano in merito a questa vicenda. Finché il nostro Paese non avrà incassato il significativo prestito — il cui valore, più che «liquido», è di credibilità internazionale — si ha l'impressione che il nostro ministro del tesoro sarà costretto ad intervenire più volte per assicurare la veridicità dell'accordo. Strano ma vero.

Da quando infatti, la settimana scorsa, è stato reso noto ufficialmente l'invio a Washington della «lettera di intenti» che contiene le condizioni poste dal Fondo monetario internazionale, che vincolano l'erogazione del prestito ad una ferma politica economica dell'Italia soprattutto nel campo del costo del lavoro, continuano a registrarsi con impressionante frequenza voci che tendono a creare un alone di scetticismo sull'attesa erogazione del prestito.

La notizia che l'accordo per il prestito, prima della ratifica finale del Fmi, dovrà essere esaminato dal cosiddetto «Gruppo dei dieci» (che riunisce i dieci maggiori paesi industrializzati dell'Occidente), e che questo stesso gruppo dovrà provvedere in parte alla materiale assegnazione della somma, ha contribuito in parte notevole ad alimentare e drammatizzare quelle indiscrezioni che mettevano in dubbio l'attuazione del prestito. Di fronte ad una simile situazione che rischiava di ora in ora di «montare» per creare sempre più ombre sulla reale natura dell'accordo tra il nostro governo e il Fmi, Stammati non ha potuto fare a meno di intervenire, anche se ufficiosamente, di prima persona, smentendo categoricamente che qualsiasi complicazione sia sorta in merito alla vicenda del prestito.

Lo ha confermato anche stamane al presidente del consiglio, Andreotti, che lo aveva convocato insieme al governatore della Banca d'Italia Baffi, per avere delucidazioni sui presunti «retroscena» del prestito. La situazione si è sdrammatizzata non appena Stammati ha ricordato che è prassi usuale del Fondo monetario internazionale ricorrere all'aiuto dei dieci paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente: qualora il Fmi esaurisca momentaneamente le sue riserve liquide si rivolge infatti per prassi — esplicitamente prevista nei regolamenti del Fmi — ai dieci paesi che fanno parte di quello che più propriamente si chiama «Gab» (General agreement to borrow, accordo generale per il prestito), che si impegnano a loro volta a fornire le risorse finanziarie addizionali occorrenti al Fmi.

Un ulteriore chiarimento sui futuri rapporti tra il Fmi e i maggiori paesi dell'Occidente si avrà comunque entro la fine del mese, quando, il 26 aprile, si riunirà il comitato interinale del Fondo stesso, che discuterà sulla possibilità di allargare la dotazione finanziaria da parte dei singoli paesi e sulla eventualità di aumentare le rispettive quote.

Nessun pericolo, dunque, sembra mettere in forse l'atteso prestito: anche se in varie «fette», esso verrà erogato senza ombra di dubbio. Soltanto una trasgressione da parte del nostro governo delle condizioni contenute nella «lettera di intenti» che riguardano la conduzione della politica economica italiana in merito soprattutto al problema della riduzione del costo del lavoro ed al contenimento del deficit complessivo del bilancio dello Stato, potrebbe interrompere la salutare «iniezione» di 350 milioni di dollari, alla quale ne dovrebbe seguire un'altra — questo è nelle intenzioni del governo — da parte della Cee.

Mancano pochi giorni, intanto, alla divulgazione del testo integrale della «lettera di intenti». Sarà resa nota, con ogni probabilità, giovedì 14, come ha annunciato il ministro del tesoro, mentre negli Stati Uniti il documento verrà reso noto, «in differita», due giorni dopo, sabato 16, nel corso della riunione del consiglio di amministrazione del Fmi.

G. L.

MISTERIOSA AZIONE AI DANNI DI «RADIO BOLOGNA 101 STUDIO 2»

RADIO PRIVATA BOLOGNESE DEVASTATA DA UN COMMANDO

Quattro individui armati e mascherati hanno immobilizzato i due giovani addetti e dato fuoco ai locali - Vendetta di un'altra emittente o strategia della tensione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 12

Una radio libera bolognese è stata messa a tacere con un'azione da commando compiuta ieri notte da quattro individui armati e mascherati. L'emittente è «Radio Bologna 101 Studio 2», che da un cascinale di via del Fagiolo, all'estrema periferia del capoluogo emiliano, trasmetteva notiziari e musica dagli ultimi mesi dello scorso anno.

Era circa l'1.45 quando i quattro hanno fatto irruzione nei due locali dell'emittente. Tutti col volto coperto da passamontagna, due di loro erano armati di pistola. Nelle due stanzette adibite a sala registrazione e a sala trasmissione stavano rassettando prima di chiudere e andarsene a casa Marco Marcheselli, presidente della società a responsabilità limitata proprietaria della stazione radio e responsabile dei programmi, e Mario Monterumici, responsabile dell'emittente nelle ore notturne.

Sorpresi dagli sconosciuti, sono stati da questi costretti a stendersi a terra e ad assistere impotenti all'azione distruttiva dei componenti il commando. Infatti, mentre uno di questi ultimi con una pistola alla nuca di Marcheselli obbligava all'immobilità i due addetti all'emittente, i suoi complici hanno danneggiato con metodo tutte le attrezzature di arredo dei locali e di trasmissione della radio.

Ritenendosi infine paghi della loro opera di distruzione, i quattro componenti il commando sono fuggiti, mentre la guardia di Marcheselli e Monterumici imponeva loro: «State stesi per dieci minuti: se vi alzate, sparo». I due, tuttavia, appena sentito il rumore di un'auto che si allontanava a tutta velocità, hanno lasciato i locali ormai in preda alle fiamme e, dal telefono di una vicina trattoria di proprietà dello stesso Monterumici, hanno avvertito polizia e vigili del fuoco.

«In pratica hanno distrutto tutto quanto ci permetteva di trasmettere regolarmente», ha affermato, commentando l'accaduto, il direttore responsabile dell'emittente, Valerio Grimaldi. «Sono riusciti a far danni per oltre 20 milioni, corrispondenti in pratica all'intera nostra proprietà. Per quanto riguarda gli attentatori o si tratta di gente assoldata da stazioni radio concorrenti che invidiavano i nostri contratti di pubblicità, oppure di qualcuno che in città vuole tenere viva la strategia della tensione. Per quanto ci riguarda è da precisare che la nostra emittente è apartitica e tutti i nostri collaboratori gestiscono le loro rubriche nel rispetto dell'obiettività e del pluralismo dell'informazione.

«Ritornando all'attentato, qualcuno — ha concluso Grimaldi — ha notato aggirarsi a fari spenti, nella zona di via del Fagiolo, poco prima dell'1.30 una "Fiat 500"». Forse era la stessa auto da cui sabato scorso vennero sparati colpi di pistola contro il portone delle carceri di San Giovanni in Monte, e ancora, in pieno centro di Bologna, contro il bar Zanarini, il salone di esposizione della Fiat, un'auto parcheggiata in piazza VIII Agosto e contro la serranda di un negozio di parrucchiera.

Ieri mattina, a poche ore dall'incursione del commando e a testimoniare la volontà di ripresa, l'emittente, di cui qualche tempo fa venne distrutto un ripetitore sul Colle dell'Osservanza, ha, con mezzi di fortuna e comunque via etere sul proprio canale di trasmissione, diffuso un breve comunicato per spiegare ai propri ascoltatori quanto era accaduto e la ragione della forzata sospensione.

Silvano Stella

CAPO DELL'ANSA A LONDRA

MORTO IL GIORNALISTA Paolo Jacchia

Londra, 12

Il giornalista Paolo Jacchia, capo dell'ufficio Ansa di Londra, è morto la notte scorsa in una clinica della capitale britannica: avrebbe compiuto cinquantun anni nel prossimo luglio. Da tempo soffriva di una gravissima malattia; nonostante questo ha continuato il proprio lavoro fino a pochi giorni fa.

MANCINI SI È RIMESSO

Telefoto Ansa

Palermo — L'on. Mancini è stato dimesso dall'ospedale dopo il malessere che l'aveva colpito l'altro giorno. Nella foto lo vediamo all'uscita dalla clinica assieme alla moglie Vittoria

PER UNA VISITA DI CINQUE GIORNI

A Roma il ministro della difesa romeno



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro romeno ricevuto da Lattanzio a Fiumicino

Roma, 12

Il ministro della difesa nazionale della Repubblica socialista di Romania, gen. Jon Coman, è giunto stamane a Roma, proveniente da Bucarest, per l'annunciata visita di cinque giorni in Italia su invito del ministro della difesa on. Vito Lattanzio. All'aeroporto di Ciampino, dove l'arrivo si è svolto in forma ufficiale, il gen. Coman è stato ricevuto dall'on. Lattanzio. Erano inoltre presenti il capo di Stato maggiore della difesa gen. Viglione, il capo di gabinetto del ministro gen. Calamani, l'ambasciatore di Romania a Roma Jon Margineanu, il comandante della seconda regione aerea gen. Pesce e il comandante dell'aeroporto di Ciampino generale Ciliberti.

I colloqui tra il ministro Jon Coman e l'on. Lattanzio avranno inizio questo pomeriggio a palazzo Baracchini dopo che il ministro della difesa romeno avrà deposto una corona all'Altare della Patria e avrà fatto visita in Campidoglio al sindaco di Roma, Argan. In serata è in programma un pranzo offerto dal ministro Lattanzio al palazzo Barberini in onore dell'ospite.

Domani mattina Coman si recherà a Viterbo, dove visiterà la scuola allievi sottufficiali dell'esercito; si trasferirà quindi a Tarquinia per una visita alla necropoli etrusca. Nel pomeriggio, accompagnato dall'on. Lattanzio, il ministro romeno sarà ricevuto prima dal presidente del Consiglio Andreotti e successivamente al Quirinale, dal Presidente della Repubblica. Giovedì visiterà a Pozzuoli l'Accademia aeronautica e gli scavi di Pompei. Il giorno successivo, dopo una visita all'Accademia navale di Livorno, Coman si imbarcherà sul cacciatorpediniere «Ardito» per assistere ad una esercitazione aeronavale nel Golfo di Sardegna. La visita del ministro si concluderà a Venezia, da dove, nel pomeriggio di sabato 16, ripartirà per Bucarest.

Dalla prima pagina

Traccia

richiesta». La notizia, nella quale si afferma anche che «la polizia è venuta a conoscenza del fatto», così conclude: «Si dice, infine, che già sarebbero stati stabiliti i primi contatti con i rapitori».

Gli investigatori smentiscono categoricamente; il procuratore capo De Sanctis e il sostituto procuratore Lancuba hanno detto: «Siamo sempre in attesa di prove, non abbiamo ancora nulla di concreto nelle mani: non c'è nessuna lettera. Abbiamo chiesto conferma a De Martino, ma non ne sa nulla».

Il dott. Lancuba ha inoltre detto: «Sul rapimento di Guido De Martino non c'è ancora niente di nuovo. Anzi, il fatto che non giungono notizie crea serie preoccupazioni. Di solito c'è sempre una contrattazione, una certa "gestione" del sequestro di persona che in questo caso manca. Ecco perché ci si preoccupa anche dell'incolumità dell'ostaggio».

Ma non avete neanche un'indicazione precisa verso la quale dirigere le indagini? è stato chiesto. «Sostanzialmente no — ha risposto Lancuba — siamo sempre in attesa di un segnale. Ma non siamo fermi anche se ci manteniamo al livello di semplici controlli». Cosa può dire della nuova linea telefonica che sembra sia stata installata in casa dell'on. De Martino? «Veramente non so se hanno allacciato una nuova linea telefonica — ha detto Lancuba — bisognerebbe domandarlo al prof. De Martino. E' una cosa personale».

Quando sul piazzale antistante la casa di via Aniello Falcone, è giunto Antonino De Martino, gemello di Guido, i giornalisti gli hanno subito chiesto se fosse vera la notizia del riscatto di cinque miliardi di lire. «Voi dovete pensare — ha risposto Antonino — che in questi giorni alla famiglia, agli amici e anche ai parenti sono arrivate molte telefonate che parlano anche di riscatto. Non abbiamo però ricevuto nessuna lettera. Ci sono state soltanto comunicazioni da parte di mitomani e sciacalli». E' possibile — ha chiesto un giornalista — che la richiesta del riscatto sia arrivata al partito socialista? «Al partito — ha risposto Antonino — credo di no». «C'è però un'atmosfera diversa stamattina», ha replicato un giornalista. «C'è un'atmosfera diversa — ha risposto Antonino De Martino — solo perché sono passati sei giorni e un contatto con i rapitori dovrà pur venire fuori».

I cronisti hanno poi chiesto ad Antonino De Martino una valutazione dell'eventualità che tutti i socialisti siano chiamati ad autotassarsi in caso di richiesta di riscatto. «Penso che sia un'ipotesi giusta — ha risposto — poichè la famiglia non potrebbe far fronte al riscatto, ci dovrà pensare il partito. Ci dovrà pur essere qualcuno che in ogni caso dovrà risolvere questa faccenda».

Un giornalista ha poi chiesto se questa risposta poteva essere una offerta ai rapitori a farsi avanti con una richiesta di riscatto. «Si — ha risposto il giovane — può anche essere, non è da escludere». Come sta il professore? Ha chiesto un altro giornalista. «E' preoccupato — ha risposto — preoccupato soprattutto per quello che si dice. Per esempio che si possa pensare che la famiglia sia in grado di pagare un riscatto di cinque miliardi. Il che è assolutamente falso».

(Condensato Ansa - Italia)

DOPO LE MODIFICHE APPORTATE NELLE RIUNIONI DELLA COMMISSIONE LAVORO

Riforma sanitaria: al Cnel oggi si discute il «documento»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il documento che reca il parere e le proposte sul disegno di legge di riforma sanitaria elaborato dalla commissione lavoro sarà discusso domani in sede di assemblea plenaria dal Cnel (Comitato nazionale economia e lavoro). Relatore sarà il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna, che illustrerà le modifiche elaborate e i criteri seguiti nel corso delle riunioni della commissione. Il documento, se approvato, verrà fatto proprio dall'assemblea e quindi immediatamente rimesso al Parlamento, che potrà così iniziare la discussione del disegno di legge istitutivo del Servizio sanitario nazionale.

Lo stesso relatore Ravenna, in un'intervista concessa a un quotidiano, ha sottolineato «che la riforma sanitaria si può e si deve approvare entro il primo luglio prossimo». Richiamandosi, con questa affermazione, a una delle modifiche proposte nel documento, relativa ai tempi di attuazione.

Come è noto, la legge prevede un tempo di 18 mesi per la fase di transizione (cioè dall'entrata in vigore della legge sino alla sua attuazione completa, una volta adempiuto a tutto ciò che prevede). La commissione del Cnel ha considerato questo periodo troppo lungo e tale da creare conseguenze negative sull'attività sanitaria. «Proporremo perciò — ha detto a questo proposito Ravenna — la riduzione a 12 mesi e formuleremo indicazioni per garantire la rapida liquidazione degli enti, il passaggio delle attrezzature e del personale alla nuova struttura sanitaria, l'inizio dell'attività del servizio ai vari livelli».

Lo «schema di parere sul disegno di legge concernente l'istituzione del Servizio sanitario nazionale» (questa l'esatta definizione del documento) è composto di otto capitoli, una premessa e le conclusioni; che recano, appunto, le specifiche proposte di variazione al testo del disegno di legge.

Per quanto riguarda la struttura del Servizio sanitario nazionale, viene proposta la modifica della definizione di «unità sanitarie» in «unità socio-sanitarie locali», che includano tutti i servizi socio-sanitari esistenti nel territorio di competenza.

Sugli articoli n. 16 (assistenza farmaceutica) e 17 (pubblicità e informazione scientifica sui farmaci), il documento propone che siano integrati con norme che regolino la politica della ricerca anche su base di programmi finalizzati e la programmazione della ricerca e della produzione farmaceutica delle imprese a partecipazione pubblica in collegamento con gli organismi competenti del Servizio sanitario nazionale. Viene inoltre proposto l'adeguamento degli strumenti della ricerca, favorendone il potenziamento presso istituti universitari, altri enti pubblici, imprese private e/o pubbliche, nonché l'eventuale ricorso anche a forme consortili, con la partecipazione delle regioni.

Un'altra proposta importante formulata nel documento è quella relativa all'art. 18, che riguarda la partecipazione degli assistiti alla spesa farmaceutica: il documento propone che la delega al governo per la revisione del prontuario venga vincolata ai criteri selettivi scientifici dei medicinali realmente rispondenti alle esigenze curative e dei medicinali non adeguati a tale necessità e che il «ticket» venga stabilito solo per i medicinali non essenziali; dev'essere, poi, definita l'esclusione dal «ticket» dei cittadini non abbienti.

R. R.

L'«AVANTI!» RIFIUTA pubblicità ai radicali

Roma, 12

«Il direttore dell'"Avanti!" Paolo Vittorelli ha rifiutato una pagina di pubblicità a pagamento al Comitato nazionale per i referendum, che l'aveva richiesto per rivolgere un appello ai lettori del quotidiano e ai militanti socialisti». Lo afferma un comunicato del Partito radicale, che così prosegue: «Il rifiuto di Vittorelli è stato motivato con l'impossibilità di concedere la pubblicità su l'"Avanti!" a un comitato che è espressione di altre organizzazioni e partiti politici e con la differente posizione del PSI rispetto al PRI sulla promozione degli otto referendum, anche se in realtà il PSI non risulta che abbia preso alcuna posizione ufficiale sull'iniziativa referendaria».

Fretta

licata nella prossima settimana, quando cioè, il discorso tornerà dai tecnici ai politici.

Si prevedono incontri rapidi, a carattere bilaterale, a livello delle segreterie di partito. In quella sede, appunto, si porrà il problema della riunione collegiale. A questo proposito la DC appare incerta, ma tendenzialmente orientata a non rifiutare questa volta l'invito, purchè vi siano determinate condizioni che servano a salvaguardare, almeno parzialmente, il quadro politico generale. La DC si rende evidentemente conto che, una volta accettato il principio di un eventuale voto favorevole del PCI, non avrebbe più senso fare la «sostenuta», o la difficile», nei confronti di una riunione collegiale.

Una riunione della direzione si renderebbe in ogni caso indispensabile dal momento che, in pratica, si è trovato oggi Moro ad essere il gestore della DC in questa fase politica. E Moro ha assunto degli atteggiamenti, fatto delle dichiarazioni (vedi le recenti di Firenze), che hanno suscitato notevoli perplessità in numerosi ranghi del partito. Forlani stesso sarebbe assai perplesso, e desidererebbe avere dei chiarimenti che non siano delle semplici notizie di giornale. C'è una parte della DC che vuole sapere, in pratica, se si va verso un cambiamento di quadro politico, oppure no. Queste cose potranno essere chiarite solo in direzione.

Tornando, infine, all'eventualità di un rimpasto, va registrata la voce secondo la quale, in caso di rinnovamento, l'on. Donat Cattin non intenderebbe conservare la carica di ministro. La verità sta in questi termini: Donat Cattin ripete che di fronte all'alternativa governo o direzione del partito, opterebbe per il partito. Lascerebbe cioè l'incarico di ministro per conservare quello in direzione.

A. C.

MICIDIALE LA BOMBA sul direttissimo 710

Roma, 12

La bomba rinvenuta mesi or sono sul treno direttissimo 710 in sosta alla stazione Tiburtina era micidiale e se fosse esplosa avrebbe certamente provocato la morte delle persone che in quel momento si fossero trovate nella toilette e quanto meno il ferimento di quelle che fossero state nelle immediate vicinanze. Questo il risultato della perizia balistica sull'ordigno, perizia consegnata al giudice istruttore Giuseppe Paci dal prof. Frascatani e dal gen. Vigilante, i due periti che l'hanno svolta.

Il documento consta di 80 cartelle circa. L'ordigno, formato da sette candelotti di dinamite con una miccia collegata a un sistema a batteria e orologio, era stato trovato nel cestino dei rifiuti da un artificiere, il maresciallo Scrofani. Tra i numerosi quesiti posti dal giudice istruttore ai periti, vi sarà quello relativo all'esplosione della bomba: Frascatani e Vigilante, cioè, avrebbero dovuto dire se l'ordigno poteva o no esplodere.

Nella perizia si legge che non è stato possibile dare una risposta al quesito, in quanto è stato constatato che un filo del dispositivo di accensione era staccato. Non è possibile dire — è detto ancora nella perizia — se il distacco sia stato provocato dalla persona che ha spostato l'ordigno o dalla persona che invece lo ha collocato sul treno, facendo così in modo che la bomba non esplodesse. Entrambi i periti hanno però manifestato il convincimento che l'ordigno in un primo momento venne messo in un posto diverso da quello dove poi è stato rinvenuto dall'artificiere. La bomba, cioè, era stata collocata prima nella cassetta porta «Kleenex»' successivamente nel cestino dei rifiuti.

LE INDAGINI DOPO IL TRASFERIMENTO DEI TREDICI PROTAGONISTI DELLA RIVOLTA

Un appoggio dall'esterno per i detenuti di Perugia?



Il nappista Massimo Maraschi

Perugia, 12

L'inchiesta all'esterno e all'interno del carcere di piazza Partigiani, dove tredici detenuti hanno tenuto prigionieri per 24 ore quattro agenti di custodia, proseguono a ritmo serrato.

Nel carcere, intanto, è tornata la calma dopo che i tredici detenuti protagonisti della rivolta hanno ottenuto di essere trasferiti. La situazione all'interno dei vari bracci è normale; dinanzi al carcere non stazionano più le «gazzelle» dei carabinieri; la vigilanza all'interno viene garantita dal corpo delle guardie carcerarie, che si sono rimesse disciplinatamente a disposizione dopo aver manifestato, nella tarda serata di ieri — una volta conclusa la vicenda che ha messo a repentaglio la vita di quattro loro colleghi — un vivo malcontento per le difficilissime condizioni nelle quali sono costrette a svolgere il proprio compito.

Sul fronte delle indagini, gli inquirenti si stanno interessando a un episodio verificatosi nello stesso istante in cui il brigadiere Janchiello fece partire i primi colpi di pistola per dare l'allarme. Infatti, gli agenti di PS usciti dalla questura — i due edifici del carcere e della questura distano pochi metri l'uno dall'altro — per dare man forte al brigadiere del corpo degli agenti di custodia, hanno notato una «Alfetta» scura con a bordo un solo individuo partire velocemente da piazza Partigiani. Che cosa stava facendo lo sconosciuto: attendeva i fuggiaschi?

Gli inquirenti stanno esaminando inoltre alcune segnalazioni della Criminalpol, cercando qualche elemento utile per l'indagine. Intanto, anche il ministero di grazia e giustizia ha predisposto un'inchiesta all'interno del penintenziario. Le guardie carcerarie che per più di 24 ore sono rimaste nelle mani dei rivoltosi verranno interrogate nelle prossime ore, appena avranno superato lo choc.

(Ansa)

Mini-rivolta anche a Massa

Massa, 12

Mini-rivolta anche nel carcere di Massa Carrara. Verso le 22.30 di ieri tre detenuti hanno preso in ostaggio due agenti di custodia che facevano servizio nel carcere e — presentatisi ad una delle porte interne — avevano chiesto un'auto con la quale poter fuggire. Qualche minuto prima di mezzanotte i tre reclusi si sono però arresi, rilasciando le due guardie carcerarie.

I tre detenuti sono Pietrino Bianchi, di 22 anni, Dante Del Santo, di 24, e Sergio Tanganelli di 21 anni. Il primo è in carcere per violenza privata (fu implicato in una vicenda non ancora chiarita di un tentativo di dar fuoco ad un ragazzo), il secondo per furto, il terzo per rapina.

Dopo che i tre reclusi, con i due ostaggi, avevano avanzato la loro richiesta di avere l'auto fuori del carcere per evadere, polizia e carabinieri hanno circondato l'istituto di pena. Visto che le forze di polizia non avevano accettato le loro richieste, i tre hanno chiesto di parlare con i loro legali, uno dei quali è stato subito rintracciato.

(Ansa)

COLLISIONE FRONTALE SULLA NOVARA-BORGOMANERO

IL SORPASSO AZZARDATO DI UNA «MINI»: QUATTRO MORTI

Borgomanero, 12

Quattro persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio sulla statale Novara - Borgomanero.

Una «Mini-minor» sulla quale si trovavano Gianfranco Cometti, di 34 anni, di Novara, Salvatore Ansaldi, di 58, anch'egli di Novara e Gino Canella, di 31, di Rovigo, si è scontrata sulla circonvallazione Cressa, a cinque chilometri da Borgomanero, con un'«Alfasud» sulla quale viaggiavano tre persone. Gli occupanti della «Mini» sono morti sul colpo. Stessa sorte è toccata a Carla Negra, di Scopello (Vercelli), che era alla guida dell'«Alfasud». Su quest'ultima vettura si trovavano il fratello della vittima, Giovanni, di 19 anni, e la nonna, Olimpia Bertoli, di 79, che hanno subito gravi lesioni e sono stati ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale di Borgomanero.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale, lo scontro sarebbe stato provocato da un sorpasso azzardato dal guidatore della «Mini», che avrebbe superato una lunga colonna di auto non accorgendosi che in quel momento, in senso inverso, stava sopraggiungendo l'«Alfa».

AUTO CONTRO CIPRESSO: 3 morti, 3 feriti

Foggia, 12

Tre persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente sulla statale 16, ad un chilometro da San Ferdinando di Puglia (Foggia).

I sette erano a bordo di una «Volkswagen» con targa tedesca, guidata da Gabriele Viti, di 36 anni. Nell'abbordare una curva — forse per l'eccessiva velocità e perché l'asfalto era stato reso viscido dalla pioggia — la vettura è sbandata e si è schiantata contro un cipresso, riducendosi ad un ammasso di rottami. La figlia del guidatore, Ida, di 6 anni, è morta sul colpo mentre poco dopo il ricovero nell'ospedale di Barletta (Bari), sono deceduti il padre (nato a Trani ed emigrato nella Repubblica federale tedesca) ed Ignazio Mucci, di 30 anni.

TEDESCA VENTUNENNE uccisa a Cesenatico

Cesena, 12

Una tedesca ventunenne, Gabriele Lingen, domiciliata da alcuni mesi a Igea Marina (Forlì), è stata trovata morta lungo la statale Adriatica nei pressi di Cesenatico (Forlì). Il corpo della giovane aveva una vasta ferita alla testa e la morte, istantanea, è stata attribuita alla frattura del cranio. Accanto al cadavere vi era la borsetta, contenente denaro, per cui pare da escludere l'omicidio a scopo di rapina.

Gabriele Lingen conduceva una vita abbastanza sregolata ed era solita frequentare bar e ritrovi notturni di Cervia e Cesenatico, accompagnandosi volta in volta con occasionali amici. E' in questa direzione che i carabinieri, avvertiti della presenza del cadavere da una telefonata anonima, indagano.

In un primo momento gli investigatori non avevano nemmeno scartata l'ipotesi di un incidente stradale, ma successivamente quella del delitto ha preso sempre più corpo.

Telefoto Ap
Aurora (Indiana) — Due ragazzi in gommone lungo il fiume Ohio ingrossatosi dopo le piogge

La sana finzione

DAI pazienti i cronisti hanno raccolto solo un coro di lodi. «Guardi, se non c'era lui, quella psoriasi non me la toglieva nessuno». «Non era come quei dottori della mutua che neanche ti guardano in faccia». «Si accontentava di certi onorari...! Lo faceva per passione, glielo dico io». Insomma mica un medico: un benefattore. Peccato solo una cosa, non aveva la laurea.

Mai saltati fuori tanti falsi laureati come in questi giorni. Al solito, i giornali hanno adoperato quell'aggettivo, «sconcertante». Sconcertante perché? Sono storie molto italiane, quasi non fanno più notizia. Al massimo, può stupire quella del signor Damiano (non oso chiamarlo avvocato, potrebbe offendersi). Si è autodenunciato in preda a un rimorso trentennale. Un caso atipico, ovvio: però anche qui si potrebbe discutere. Intanto c'è quel particolare deamicisiano del figlio devoto che si finge laureato per dare una consolazione al padre; e poi la faccenda della falsa personalità, che più pirandelliana di così... Non per nulla è successo in Sicilia.

Ad ogni modo inutile drammatizzare. Va bene, non avevano la laurea. E allora? Siamo ancora fermi al feticcio del pezzo di carta? Proprio ora che Benvenuto vuol togliergli valore legale.

E lasciamo stare che da Roma in giù chi va a un parcheggio con una macchina sopra l'otto e cinquanta riceve automaticamente dall'addetto il titolo di dottore. Più che altro «ad cilindratam», ma sempre meglio di niente.

Piuttosto non lasciamoci sfuggire quel particolare consolante: non un paziente che si sia lamentato, non un collega che nutrisse dei dubbi. E' stato quando l'amministrazione dell'ospedale gli ha chiesto un certificato che è cascato il palco. Insomma una vittoria della burocrazia, non della medicina.

Non resta che chiedersi come mai erano così in gamba. E qui la risposta è una sola: perché erano falsi.

Paradossale? Mica tanto. Più che vivere, l'italiano recita. Assume di volta in volta gli atteggiamenti ormai scontati della parte che deve impersonare. Pensate solo ai termini che usiamo per indicare la professione di qualcuno: non diciamo che «è» un impiegato, diciamo che «fa» l'impiegato. Tutto lì.

Le conseguenze sono ovvie. Chi è convinto di «essere» dottore o avvocato o professore è indotto a prendere sottogamba la sua professione. Non ha bisogno di dimostrare le sue capacità. Sulla parete sopra la scrivania c'è tanto di diploma in cornice. Basta.

Ma chi questo diploma non ce l'ha — o ce l'ha falso — è costretto a provarti quanto vale un giorno dopo l'altro. Non c'è verso: deve mettercela tutta per far vedere quant'è bravo. Non può permettersi di sbagliare: deve fingere a tutti i costi e «fare» il bravo medico, l'avvocato di grido, il professore di ampia e solida cultura.

E qui scatta il meccanismo di tutta la faccenda. Per fingere, deve coltivare continuamente la sua preparazione e seguire scrupolosamente una morale professionale che non permetta dubbi. In conclusione: proprio perché senza titolo i falsi professionisti possono essere migliori di quelli veri. E la cronaca recente l'ha confermato.

Fra l'altro, non è da escludere che si tratti di giovani particolarmente coscienziosi che alla babilonia delle università d'oggi hanno preferito uno studio personale serio e impegnato. Va a saperlo. Ma si sa che da noi i privatisti sono sempre trattati come pezze da piedi. E poi sulla tecnica o sulla cultura si può trionfare: sulla burocrazia, mai.

Comunque resta il fatto che in Italia una cosa sola è vera, il falso. Così, già che c'è, Benvenuto dovrebbe portare più avanti la sua iniziativa. Presenti al governo e ai sindacati una seria proposta: si facciano concorsi riservati a finti medici, finti ingegneri e via discorrendo. Con finte commissioni che fingeranno di prendere per buoni i finti titoli di studio. I risultati — falsi, logico — permetterebbero di immettere nelle varie attività dei professionisti costretti a fingere di essere la crema della loro specialità. E così li incastriamo.

Anzi, già che ci siamo, abbandoniamoci tutti ad una sana e costruttiva finzione. Mettiamoci sotto a recitare la parte del lavoratore appassionato del suo lavoro, dell'industriale che si preoccupa dei suoi operai, del politico che ha come solo ideale il bene della nazione, dello studente che fa finta di amare lo studio e sgobba da matti. E così via.

Chissà, l'Italia potrebbe fingere di rimettersi in carreggiata. Fingere sul serio, logico. Ma cosa importa? Quelli che contano sono i risultati.

Ferruccio Ceselin

Libri ricevuti

Cordiali saluti dal mondo perduto

Si racconta che quando Conan Doyle, ormai stanco e forse a corto di idee, fece annegare il suo eroe Sherlock Holmes in un torrentello, il popolo di Londra e di tutta l'Inghilterra insorse come se gli avessero ucciso il re o la regina, talché lo scrittore dovette resuscitarlo e asciugargli i panni fradici in fretta e furia. Che significa? Significa probabilmente che quel personaggio tanto vitale e simpatico era per così dire scappato dalla pagina scritta per mettersi a vivere come un qualsiasi cristiano col nome segnato nel registro dell'anagrafe, e perciò ogni suo guaio rappresentava, nel sentimento dei lettori inglesi, un guaio capitato al parente o all'amico che si vede tutti i giorni.

Chissà, forse qualcosa di simile potrebbe accadere anche col personaggio di Bortolo se, per ipotesi, Carpinteri e Faraguna che gli han dato vita, decidessero un giorno di farlo annegare, magari (umoristi essi pur sono) nella... vasca da bagno. Infatti, da almeno una dozzina d'anni Bortolo naviga sulla cresta dell'onda (è proprio il caso di dirlo), e di lì non accenna a scendere. Anima e fulcro di non so più quanti libri di «maldobrie» (e di commedie), egli sfida serenamente il volger delle stagioni, consolidandosi nella simpatia dei lettori (e spettatori) triestini, i quali ad ogni sua nuova apparizione gli fanno gran festa (il primo libro ebbe sette edizioni). Un successo, dunque, che suona invito a preservarlo in vita il più a lungo possibile, se occorre con la respirazione bocca a bocca, perché d'un amico par suo capace di tenere allegra la compagnia, qui e ora sembrerebbe esserci molto bisogno. Invito che la «ditta» Carpinteri & Faraguna onora puntualmente e di buon grado, tant'è vero che ha da poco licenziato la quarta edizione d'una nuova serie di avventure bortoliane: «Povero Nostro Franz». Titolo, questa volta, allusivo e dal senso sdoppiato, in quanto da un lato rimanda all'immancabile epopea popolar-fiabesca di Francesco Giuseppe e dall'altro, sia pur incidentalmente e quasi di sfuggita, alla fatidica sigla (anni Trenta) del PNF. Bortolo, insomma, riaccorcia un po' le distanze tra il mondo di ieri e quello dell'altrieri. Eppure gesti, tic, battute, witz sono gli stessi, i nomi della realtà e dell'immaginazione continuano a procedere sulle loro strade parallele, portati dagli stessi venti e dalle stesse rotte.

Alloggiato nel suo banco di pescheria, Bortolo ridipinge senza posa il barcollo di fantasmi vaganti, modula aneddoti giocosi, cosparge di sorrisi e fragranze i riti sentimentali di sempre e, come sempre, ma scherzando — oh soave follia! — una battaglia privata di retrospettiva memoria contro la mediocrità del presente, ora che la gravezza dell'età gli impedisce di battersi come nel tempo lontano della scapigliata milizia sui mari, «prima dela prima guera». La sua chiassosa chiacchiera di sponda adriatica funziona da cassa di risonanza per gli esercizi della nostalgia e coniuga i verbi del suo favoleggiare in una sorta di presente storico. L'io del personaggio, che all'apparenza tutto rimesta e sommuove, finisce per esser sommerso dal vociò di quel che evoca, e i suoi gesti, le sue tirate sembrano scandire le cadenze un po' sonnambule delle pantomime. Di nave in nave, di porto in porto, di episodio in episodio, Bortolo e il suo mitico universo si specchiano nel caleidoscopio delle loro peripezie. Si perdono di vista e si ritrovano dietro la prevedibile casualità d'ogni curva; la loro amicizia solidale è a misura di un andirivieni cristallizzato nell'ordito della mobile immobilità.

La chiave è, ancora, di un'arguta «recherche» in fac-simile, a parodiare o a evocare sul filo delle battute, un qualche incantesimo da vecchia cartolina: «Cordiali saluti dal mondo perduto». La mano che la verga è guidata dal sentimento di un'ammiccante integrazione con la vita al ricordo di più felici stagioni trascorse. E' il «galateo» segreto di Bortolo, di cui questo «Povero Nostro Franz» non è che l'ultimo paragrafo.

Ma allora, se tutto ha dato e tutto ha detto, che cos'è che lo rende così immutabilmente gradevole al pubblico di casa nostra? Forse un modo suo, imprevedibile e rovescio, d'intervenire sulla scena dell'attualità, proprio lui che al termine d'ogni «maldobria» sembra dileguare come l'argento vivo, quasi con la malinconia della festa finita e come se gli costasse fatica staccarsi dal suo nativo pianeta. Attualità in che senso, dunque? Forse nel senso che evocando sotto forma di buffa aneddotica popolare gli arcani sentori della favolosa Cacania e lasciando filtrare di frodo per le vecchie soglie i brusii, i sussurri, i fiati di quel «mondo di ieri» fatto d'ordine e rispetto, dove per dirla con Stefan Zweig «ognuno sapeva quanto possedeva e quanto gli era dovuto, quel che era permesso e quel che era proibito, e tutto aveva una sua norma, un peso e una misura precisi», egli ci rimanda, nei nostri giorni turbati e di massimo scompiglio, l'immagine fantomatica, irriproducibile sì, ma rassicurante e consolatoria, di un'ultima spiaggia salvata dal diluvio. Se non altro nel ricordo di chi, qui da noi, fece ancora in tempo a nutrirvi le radici della propria educazione civica e morale. Ecco, forse dipende da ciò se questo personaggio dalla parlata familiare, dalla cicaleria nostalgica con tutte le sue accelerature, raucedini e cantilene, riesce ogni volta a portare in salvo, oltre la siepe del proprio dileguato côté, la sua molto umana innocenza, il più e il meglio del suo fragile segreto.

Giorgio Bergamini

L'UOMO-CAVOUR ESPLORATO NELLE SUE SEGRETE INTIMITA' SENTIMENTALI

Non gli dispiacque il gioco degli intrighi quando poteva servire a determinati scopi

Ma nel clima degli affetti si rivelava assai diverso: un romanzo d'amore senza eguali nelle vite già tanto romanticamente avventurose degli altri fattori del Risorgimento; un romanzo di vita vissuta lontano da ogni vanità

1.

«Mi hanno consegnato la vostra ultima lettera alla presenza di mia madre. Ella ha tutto scoperto e sa che voi possedete mie lettere. Se ve le chiedessi sarebbe sopra tutto per soddisfare il suo desiderio. Quanto a me, signore, io vi stimo troppo, e ho troppa fiducia in voi per credere che potreste farne un cattivo uso».

Queste parole fredde e misurate, da sembrare scritte sotto dettatura, sono dirette al conte Camillo Benso di Cavour con la data di Genova, 9 gennaio 1832 e la firma di Anna Giustiniani. Sette giorni dopo sono seguite da una seconda lettera in cui si legge: «Credetemi, signore, che non vi avrei mai richiesto la restituzione delle mie lettere se non vi fossi stata costretta da mia madre. Questa che vi scrivo è ad insaputa di lei; forse riceverete un'altra lettera, che mi faranno scrivere, nella quale vi indicherò il luogo dove dovrete recapitarmi le mie che sono in vostre mani».

Ma ecco, a ventiquattro ore di distanza il pentimento, rivelazione di un carattere che respinge ogni ipocrisia e s'inebria della propria forza di volontà: «Non voglio le mie lettere. Se non vi sentite sicuro di sottrarle ad occhi indiscreti, bruciatele. Mi avevano chiesto di insistere nella mia domanda: non lo faccio; voglio agire secondo la mia ispirazione. Mi sarebbe penoso, doloroso perdere la vostra stima».

«Addio, signore! Qualche mese fa una vostra parola mi avrebbe impegnata per tutta la vita. Possiate essere tanto felice quanto io lo desidero. Forse è l'ultima volta che vi scrivo, forse non sentirete più parlare di me... Tuttavia oso credere che fra noi si è formato un legame che nulla al mondo potrà rompere mai più!».

Il suono di queste parole sconsolate non deve trarre in inganno. Esse sono non, come potrebbero sembrare, il malinconico epilogo di un comune amore finito sul nascere, bensì il prologo di una passione senza eguali nella vita di un secolo romantico come l'800 e nella storia di una nazione, prodiga d'amore, come l'Italia; una passione che, come vedremo, fu per molti anni il più profondo alimento spirituale del grande costruttore dell'unità nazionale e il travolgente dramma di una sublime creatura nata per vivere e patire il proprio amore sino ad attingere i vertici della santità eroica.

Luogo comune

Un luogo comune fiorito intorno alla vita privata del grande ministro piemontese è che le donne, piuttosto numerose delle sue avventure erotiche, debbano considerarsi soggetti di una portentosa arte politica. Oggi ancora la curiosità della storia minore, che ama indugiarsi nei pettegolezzi, ritorna con morbosa insistenza sull'esagerata celebrità della contessa Castiglione, che durante il fastoso soggiorno alla corte di Napoleone III, avrebbe avuto nel conte di Cavour il segreto regista, anche nelle trovate che arrivavano sino alla soglia dell'alcova regale.

Non vi è dubbio che l'eterno femminino ebbe molta importanza negli strattagemmi politici dello statista. Ma se questo parla della sua raffinata arte di governo, nòn dice molto della sua vera umanità. Lo statista coltivò i suoi disegni e le sue raffinate astuzie. Quando fu necessario seppe essere anche un genio della mondanità. Il gioco degl'intrighi non gli dispiacque quando ebbe la certezza che poteva servire a determinati fini non altrimenti raggiungibili. Ma l'uomo-Cavour, ricercato nella sua intimità sentimentale, si rivela assai diverso. E la rivelazione totale è venuta dopo che Maria Avetta, per incarico della fondazione intitolata al grande artefice, ha potuto pubblicare le lettere di Anna Giustiniani, la cui esistenza era solo in parte nota agli storici.

Oggi sappiamo che nell'esistenza del creatore dell'unità c'è un romanzo d'amore senza eguali nelle vite già tanto romanticamente avventurose degli altri fattori del Risorgimento; un romanzo di vita vissuta lontano da ogni vanità, a incominciare da quella letteraria, i cui appassionati capitoli che illuminano la sua eroina, appaiono ispirati al tragico binomio leopardiano che gravemente suona «amore e morte».

Anna Giustiniani era nata a Parigi il 9 agosto del 1807, nipote di quel Luigi Corvetto genovese che Napoleone aveva voluto presso di sé come Consigliere di Stato dell'Impero, apprezzandone il non comune valore nel campo finanziario. Educata da una madre troppo severa e distaccata, vezzeggiata dal nonno materno, uomo di alta cultura, di spirito liberale e gran signore, ella rivelò sin dagli anni dell'adolescenza la dote peculiare del suo carattere assetato di sincerità.

Nulla d'impetuoso e d'improvviso nelle manifestazioni della sua precoce intelligenza, tutta ansiosamente volta alla conoscenza dei nuovi orientamenti del pensiero nel campo della filosofia, dell'arte, della storia e della politica. Innato era in lei il bisogno di ragionare sui fatti umani; di accettarne l'ammaestramento o di respingerne l'errore a seconda del suo continuo raziocinare. Con ciò non intendo fare il ritratto di una intellettuale o di un'agitatrice d'idee nuove, come se ne conobbero nei più famosi salotti europei tra la fine del '700 e i primi decenni dell'800.

Nina era nata donna. E donna voleva essere anche con il fascino dell'intelligenza, la raffinata cultura, l'educazione musicale, l'amore di patria, e l'aperto entusiasmo per la nascente ideologia mazziniana.

In lei la femminilità si accompagnava alla grazia del comportamento, alla soavità del sorriso, all'arguzia e alla discrezione. Negli incontri di società parole, gesti, attenzioni per gli ospiti erano un continuo fiorire di simpatia. La superiorità su quante, amiche o nemiche, la circondavano era così forte che il morso dell'invidia non arrivava a sfiorarla.

Ciò spiega perché in seguito al fatale dissolversi della meteora napoleonica, trasferitasi nella patria d'origine della sua famiglia, Anna Giustiniani poté accogliere nel suo salotto il fiore della società genovese, specie quella gioventù aristocratica e dell'alta borghesia che non nascondeva le proprie tendenze liberali e repubblicane, ma che sopra tutto avversava il conformismo monarchico dei nobili infeudati all'assolutismo paternalistico di Carlo Felice.

Fiera nipote

Ciò, invece, che non si spiega è come la fiera nipote del grande Luigi Corvetto, lettrice di Rousseau, propagandista aperta della «Giovane Italia», amica dei Federati compromessi nei moti del 1821, tenuta d'occhio dalla polizia piemontese, accettasse di essere condotta all'altare dal marchese Stefano Giustiniani, più anziano di lei, conte palatino di nobiltà dogale, gentiluomo di camera di re Carlo Felice e quindi «a latere» del sovrano; per nascita, interessi e costume un reazionario sordo alle novità del pensiero, dell'arte e della vita mondana, il quale amministrava i propri affari con estremo rigore, senza per questo rinunziare a qualche dispendio in avventure erotiche con donne di bassa sorte.

L'incontro di Camillo con Anna avvenne nell'atmosfera di questo matrimonio sbagliato che, lo sappiamo con certezza, non conobbe mai un giorno di letizia.

I coniugi Giustiniani erano andati ad abitare in piazza San Siro, al primo piano del palazzo quasi di fronte alla chiesa omonima. Il salotto di Nina si era ben presto arricchito di una rappresentanza di giovani ufficiali della guarnigione militare di Genova, specialmente addetti alla specialità del genio. Il conte di Cavour era appunto ufficiale del genio di prima nomina ed aveva appena toccato i vent'anni.

Sottile, agile e snello come il paggio del duca di Norkfold, il tenentino non aveva ancora corretto la miopia con i famosi occhiali a stanghetta, destinati poi a destare tanto interesse tra i diaristi segreti dei congressi diplomatici d'Europa. Sulla fronte aperta ed alta quanto le idee che vi bollivano dentro un ciuffetto di capelli castani balzava in su quasi provocante. I suoi occhi azzurri erano nativamente occhi d'innamorato che innamora.

Oggi sappiamo che fin dal primo baciamano tra Nina e Camillo corse l'onda magnetica della simpatia che nel volgere di pochi giorni si tramuta in impetuosa passione. Lui non era il solito ufficialetto avventuroso in cerca di passatempo, ma un genio in boccio, destinato a grandi cose; lei una donna delusa, ma innamorata della vita, ansiosa di conoscenza, colta, conversatrice affascinante, nata per amare. In breve la loro passione non conobbe ritegni. Furono visti soli per le strade nascoste di Genova, nelle chiese meno frequentate, e, in ore insolite, nella stessa casa di piazza San Siro.

Il marchese Giustiniani non tardò a scoprire la tresca, ma non si scompose. Non aveva mai amato la moglie: finse di credere che più che di un intrigo amoroso si trattasse di qualche pasticcio politico; meglio non immischiarsi, meglio non suscitare scandali. «Stefano, aprire gli occhi — aveva brontolato con tono aspro la suocera astiosa al genero volutamente distratto. — Tutta Genova parla di Nina e del conte di Cavour. Li vedono in ogni angolo. Finiranno per farsi arrestare dalla polizia». «Se li arresteranno per ragioni politiche tanto peggio per loro». Questa era stata la fredda risposta del conte palatino.

In verità nell'amore tra Anna e Camillo la politica ha la sua grande parte. Lei è repubblicana e più colta dell'amante. Il suo maestro segreto è il giovane Mazzini. Sa di filosofia e di storia con un'ampiezza di conoscenze invidiabile. I suoi scritti rivelano una perfetta padronanza della lingua francese. Un giorno Cavour dirà, certo esagerando per amore, che il linguaggio dell'amica è più affascinante di quello di Rousseau.

Camillo indulge all'infervoramento ideologico di lei, ma per temperamento non è repubblicano. Gli amanti discutono animatamente di politica; a volte bisticciano, ma alla fine delle loro diatribe tra un bacio e una carezza ella, con amoroso trasporto, gli dice: «Tutte le cose che so non valgono un tuo giudizio. Tu non sbagli. Tra il mio pensiero e il tuo, io scelgo il tuo».

Scelta soltanto amorosa? Scelta per dedizione sessuale? No. L'amore di quei giorni (il prologo, ho detto) fu indubbiamente tale nel senso più ampio e più umano della parola; ma non fu mai una diminuzione delle rispettive personalità, che si mantennero sempre spiritualmente fiere della loro indipendenza intellettuale.

La dedizione di Nina andava alla saggezza del giovane che sentiva destinato a compiti altissimi. Ella gli dava l'alimento che mancava alla cultura di lui, tuttavia privo di letture e di approfondimenti teorici. Da quell'alimento egli traeva il succo. «Tu sei mazziniana e repubblicana — diceva — ma vedi quanto è ancora grande la miseria degli italiani. Non si può pensare al vertice di una piramide se non si parte dalla base. Bisogna riformare lo Stato, dare nuove leggi al popolo, attivare il progresso delle scienze e dell'economia, instaurare la giustizia e garantire la libertà».

Baldo Baldi

(1 - Continua)

Telefoto Ap
New York — Sissy Spacek, famosa per «Carrie», al Central Park

NELLA COMMOSSA RIEVOCAZIONE DI BRUNO MAESTRO

Babudieri, uomo e scienziato

Nella notte dell'11 maggio 1973, a quattro giorni dal suo sessantaseiesimo compleanno, stroncato da una lunga e penosa malattia contratta probabilmente in laboratorio, si spegneva in una clinica romana il prof. Brenno Babudieri, microbiologo di notorietà internazionale, medaglia d'oro «al merito della sanità pubblica» con decreto del Presidente della Repubblica, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Trieste, della cui facoltà medica era stato fin dall'inizio uno dei propugnatori. Per le sue benemerenze scientifiche, il 21 novembre dell'anno precedente Brenno Babudieri aveva ricevuto, nel suo letto di dolore protetto da pareti di cristallo, il San Giusto d'oro assegnatogli dai cronisti triestini.

Chi scrive questa nota ebbe la ventura all'università di seguirne le lezioni, esemplari per chiarezza, di sostenere con lui un esame di microbiologia, di conoscerne per breve tempo le capacità e le doti umane, prima che la malattia lo allontanasse per sempre da Trieste. Anche per questo non può mancare un sentimento di commossa partecipazione nello sfogliare il fascicolo dedicato alla figura umana e scientifica di Brenno Babudieri dal prof. Bruno Maestro, pubblicato sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina e intitolato semplicemente «Commemorazione in memoria del prof. Brenno Babudieri» (lo si trova in vendita nelle librerie cittadine). Le pagine raccolgono il testo dell'intervento tenuto dal prof. Maestro un anno e mezzo or sono nel corso di una riunione della medesima associazione, integrato da alcune note e aggiunte e da due fotografie dello studioso scomparso.

Legato a Babudieri da una lunga e feconda amicizia che risaliva alla prima gioventù, il prof. Maestro ne traccia un ritratto preciso e appassionato, dalla nascita a Trieste il 15 maggio 1907 agli studi al Dante, alla sua passione per lo sport e la natura, estrinsecata attraverso le lunghe camminate sul Carso e in Val Rosandra e le collezioni d'insetti. Nel 1931 la laurea in medicina all'Università di Pavia col massimo punteggio con una tesi intitolata «Sarcosporidi e sarcosporidiosi».

Fu l'inizio d'una carriera scientifica prestigiosa ed esemplare, perseguita sempre con la massima modestia. La libera docenza in parassitologia medica e patologia generale, il diploma di specialista in clinica della tubercolosi e delle malattie delle vie respiratorie, i primi riconoscimenti. Dal 1936 Babudieri tenne all'Università di Roma corsi di microbiologia, parassitologia, patologia ed entrò a far parte dell'Organizzazione mondiale della sanità, prima consulente, poi membro effettivo in qualità di specialista per le leptospirosi, l'influenza, le zoonosi.

«Dal 1933, ininterrottamente fino al suo collocamento a riposo, nel 1972 — scrive Maestro — Brenno ha prestato esemplare servizio nei laboratori di microbiologia, di micrografia e di batteriologia e virologia dell'Istituto superiore di sanità, presso il quale fu il primo a valersi per le sue ricerche del microscopio elettronico».

Ancora: «Nel periodo bellico dal 1943 al 1945, pur essendo richiamato in Marina col grado di maggiore medico militare, sacrificando le notti, istituì per primo un centro per la rickettsiosi, preparando, unico in Italia, in un piano sopraelevato del costruendo nuovo Istituto superiore di sanità, oltre 200.000 dosi di vaccino antidermotifo, impiegate, a insaputa dei tedeschi, tutte e soltanto a favore delle forze armate italiane».

Nel dopoguerra Babudieri ebbe modo di lavorare in numerosi istituti stranieri, in Europa, negli Stati Uniti, in Argentina, girando per ricerche e congressi un po' tutto il mondo (al museo del Cairo c'è una «zecca Babudieri», da lui individuata quale agente di una malattia mortale che colpiva il bestiame). Nel 1953, a Vienna, sotto gli auspici dell'OMS, alla presenza dei più qualificati esperti europei, eseguì sperimentalmente in provetta le reazioni da lui ideate per la diagnosi dell'agente patogeno della «febbre Q». Molto probabilmente, fu proprio nel preparare il vaccino contro la «febbre Q» che in seguito Babudieri si sarebbe infettato della «Coxiella burneti», che doveva poi condurlo a lenta agonia e prematura morte.

L'instancabile attività scientifica di Brenno Babudieri è racchiusa nelle oltre trecento pubblicazioni apparse su riviste italiane e straniere, nella preparazione di numerosi giovani ricercatori — a Roma e a Trieste — che oggi proseguono gli studi da lui iniziati. Il testamento spirituale di Brenno Babudieri è invece nelle semplici e nobili parole che egli rivolse al sindaco Spaccini quando ricevette il San Giusto d'oro: «Se in quarant'anni di lavoro ho chiarito qualche problema oscuro, oppure ho dato un contributo alla lotta contro la malattia e la morte, ciò non ha costituito per me un sacrificio. Ho fatto tutto ciò con piacere e l'averlo fatto portava già in sé la mia ricompensa».

Fa. P.

Telefoto Ap
Roma — E' tornato il sole dopo la pioggia pasquale, e una giovane turista ne approfitta per prendere la prima tintarella

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIOLAZIONI DI LEGGI E NORME COSTITUZIONALI

CONTRO LA ZFIC DIFFIDA AL GOVERNO

E' stata notificata al presidente Andreotti dal Comitato per la difesa dell'ambiente

Un atto di diffida è stato predisposto dal Comitato triestino per la difesa dell'ambiente, per iniziativa del quale il documento è stato trasmesso al presidente del Consiglio, on. Andreotti, ed ai competenti organi statali, regionali e locali; la diffida riguarda l'adozione, nell'istituire la zona industriale prevista sul Carso dagli accordi di Osimo, di provvedimenti legislativi e amministrativi che violino norme costituzionali, leggi ordinarie o articoli del codice penale i quali difendono il patrimonio naturalistico e la salute pubblica.

Il documento — che riprodurremo domani nella sua integrità — è firmato dai rappresentanti del CAI-XXX Ottobre, dell'Associazione Liburnia, del Parco marino di Miramare, del Fondo mondiale per la natura, dell'Associazione Alpina delle Giulie, della Società adriatica di Scienze e di «Italia Nostra»; e fa riferimento a mozioni e pareri — come quelli espressi dalla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e della Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste, dalla commissione per la conservazione natura del Consiglio nazionale delle ricerche, dalla Società speleologica italiana, dalla «Rivista della Città di Trieste» edita dal Comune sull'alimentazione idrica della città e gli inquinamenti da scarichi industriali — dai quali risulta che l'attuazione della zona industriale sul Carso comporterebbe gravissimi pericoli d'inquinamento dell'aria, delle acque sotterranee e dell'Alto Adriatico, nonché la perdita di una parte significativa di ambienti destinati a parco naturale, alla ricerca scientifica, a verde pubblico ed a attività agricole.

Le associazioni firmatarie del documento concludono riservandosi di agire in sede penale, civile e amministrativa «ogniqualvolta si verificassero violazioni delle norme» che figurano elencate nel lungo testo.

Congresso sindacale dei chimici-Uilcid

Si riunisce oggi alle 17 presso la sede della CCdL-Uil di Domio il congresso provinciale del sindacato chimici-Uilcid. Nel corso dell'assemblea, il responsabile sindacale Giovanni Pettirosso illustrerà la situazione del settore con un'ampia panoramica sulla situazione nazionale e provinciale in particolare. Temi centrali della relazione introduttiva, la crisi in cui versano alcune aziende locali del settore chimico — Vetrobel e Gaslini — e le difficoltà affrontate da molti stabilimenti nel reperire i sistemi di depurazione degli impianti, necessari per limitare i possibili «disturbi» alla popolazione e agli stessi lavoratori. Dopo il dibattito si procederà al rinnovo del consiglio direttivo.

Certificati fiscali ai pensionati Inps

L'Inps comunica ai pensionati che riscuotono l'assegno nel mese di aprile che «in concomitanza con il pagamento, alle consuete scadenze, del rateo bimestrale aprile-maggio 1977 viene effettuata la consegna del modello Ead 201 e del nuovo frontespizio (Mod. Obis/M) del certificato di pensione relativo al corrente anno.

«Il modello Ead 201 attesta, ai fini fiscali, le somme erogate nell'anno 1976 dall'Inps ai pensionati non assoggettati a ritenuta erariale alla fonte». Per i pensionati assoggettati a ritenuta erariale alla fonte il modello Ead 201 reca, invece, l'avvertenza che sarà prossimamente consegnato il modello 101 per l'attestazione delle somme erogate dall'Inps nell'anno 1976 a titolo di pensione e delle trattenute erariali operate».

«Il frontespizio del certificato di pensione deve essere tempestivamente esibito dai pensionati che lavorano — conclude l'Inps — ai propri datori di lavoro al fine di consentire l'effettuazione delle trattenute di legge nella nuova misura».

La Società scacchistica triestina e i circoli «Amici degli scacchi» e «Costalunga» indicono il quarto torneo regionale a squadre da sabato 16 al 30 prossimo. Alla manifestazione partecipano molte squadre della regione.

TRE PESANTI CONDANNE PER IL FALLITO SEQUESTRO

(Italfoto)

Nove anni di reclusione, due milioni di multa e due anni di casa di lavoro: queste le condanne inflitte dal tribunale nei confronti dei veneziani Roberto Bertoli e Paolo Cattarin, accusati di aver tentato di sequestrare l'industriale triestino Roberto Hausbrandt. Il tribunale ha anche condannato la moglie di Bertoli, Rosa Padovan, accusata di concorso nel sequestro, a 3 anni e 8 mesi di reclusione. In settima pagina il resoconto dell'udienza conclusiva e la sentenza

GENITORI IN ASSOCIAZIONE PER COMBATTERLA

Una subdola malattia minaccia l'infanzia

E' la spesso ignorata mucoviscidosi arginabile con la diagnosi precoce

E' in corso di costituzione nella nostra città un'associazione di genitori i cui bimbi sono colpiti dalla mucoviscidosi, una subdola e pericolosa malattia che sorge nella prima infanzia e che, se trascurata o non riconosciuta, ha esiti letali. La mucoviscidosi (fibrosi cistica del pancreas) è una malattia congenita, trasmessa ereditariamente e caratterizzata da una produzione di mucovischioso, da insufficienze digestive, da infezioni respiratorie ripetute e si associa alla perdita di sali con il sudore. Se non subentra una diagnosi precoce, compaiono inevitabilmente delle complicazioni respiratorie, irreversibili.

La frequenza della malattia è molto alta: un caso ogni duemila nati, mentre un soggetto su 19 è portatore del difetto e può generare figli malati. In Italia i portatori sono circa tre milioni e mezzo ma per ora non esiste la possibilità di identificarli per prevenire la nascita di soggetti malati. L'unica arma resta quindi la diagnosi precoce della malattia che, purtroppo, non è nemmeno molto conosciuta.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, le statistiche più attendibili indicano come ogni anno nascano nella regione dai sette ai dieci bambini affetti dalla malattia; uno o due nella sola Trieste. Numeri che possono forse apparire bassi, ma che costituiscono decisamente un «inganno» statistico. Molti casi, infatti, possono non essere riconosciuti, anche per la mancanza di una struttura sanitaria specialistica su base regionale. A Trieste funziona dal 1971 presso l'istituto di puericoltura dell'ospedale infantile — sotto la guida del prof. Nordio — una sezione per la diagnosi e la cura della mucoviscidosi, che si inserisce nell'Associazione italiana per la lotta contro la fibrosi cistica. Si tratta dell'unico organismo sanitario nella regione in grado di svolgere adeguate diagnosi.

Ora, parallelamente alla costituzione dell'Associazione dei genitori, si stanno studiando le modalità per l'allargamento della sfera di influenza della sezione diagnostica. Lo stesso assessorato regionale alla sanità ha deciso di procedere al potenziamento di tale struttura con l'assunzione di particolari attrezzature e la creazione di un collegamento tra tale sezione e un'istituenda organizzazione diagnostica periferica.

Si tratta, evidentemente, di un primo passo verso la predisposizione di un sistema sanitario adeguato alla difficoltà e all'estrema costosità dei sistemi terapeutici, che richiedono la costante assistenza da parte di fisioterapiste specializzate (ogni bimbo deve avere un trattamento «fisico» di oltre un'ora il giorno) e un consistente supporto per le famiglie che vanno incontro a grosse spese di medicinali e alimenti speciali.

Unione monarchica — Oggi alle ore 19.30 presso la sede di via Imbriani 4 a cura del centro studi Emanuele Filiberto dell'Unione monarchica italiana si terrà la seconda conferenza del socio e ricercatore Vincenzo Sgubbi sul tema: «Storia di Trieste dal 314 d.C. al 30 settembre 1382».

Una donna è precipitata dal quinto piano, sfracellandosi su una vettura in sosta, ed è quindi rimbalzata al suolo. Il tragico fatto è avvenuto ieri, verso le 15.30, in via San Pasquale 117 (nella zona del Cacciatore), e ne è rimasta vittima la signora Norma Raineri in Bertolini di 48 anni, che abitava in via Gelsomini 10.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

PREVISTA LA DECISIONE PER MERCOLEDI' PROSSIMO

È ormai in arrivo il rincaro del bus

Allineamento con la tariffa nazionale di 150 lire? Per fare economia saranno diradati i servizi serali

Il problema della revisione delle tariffe praticate dall'Azienda trasporti per i mezzi pubblici è giunto alla stretta finale. L'argomento verrà trattato la prossima settimana, mercoledì, dall'assemblea consorziale, che intanto è stata convocata per lunedì per il disbrigo di una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Due giorni più tardi la stessa assemblea sarà riconvocata per affrontare appunto la questione delle tariffe insieme con quella della riduzione del servizio serale degli autobus, fra le 21 e le 24.

Il deficit annuo di tale servizio, una volta passato dall'Acegat alla competenza dell'azienda consortile, supera i 14 miliardi, senza contare la drammatica situazione del parco rotabile, che vede immobilizzati una settantina di bus — che attendono nei depositi di essere riparati, ma non ci sono soldi per l'acquisto di pezzi di ricambio — su un totale di 252. Tutti i partiti sono perciò d'accordo sull'ineluttabilità dell'aumento del prezzo del biglietto, mentre vi sono divergenze sull'entità di tale aumento. Il costo reale di una corsa d'autobus ammonta ormai a 375 lire e l'adeguamento del biglietto è assolutamente necessario.

In seno alla commissione amministratrice dell'azienda sono maturate tre ipotesi di soluzione del problema. La presidenza (PRI) e i rappresentanti della DC e del PLI sostengono fin dallo scorso gennaio l'opportunità di uno scatto del prezzo del biglietto a 150 lire a partire dal 1.o luglio (per favorire le categorie meno abbienti — pensionati, lavoratori, studenti — verrebbero stabilite particolari forme d'abbonamento che, se effettuate quattro corse giornaliere, farebbero scendere il prezzo del singolo biglietto a 40 lire, ma comunque comporterebbero l'abolizione del cosiddetto biglietto «verde» che, se acquistato prima delle 8,30, consente una seconda corsa gratuita: 4500 lire l'abbonamento mensile ordinario, 3500 lire quello ridotto).

La controproposta del PCI e del PSI era invece la seguente: aumento immediato, fin dallo scorso gennaio, ma limitato a 100 lire, e abbonamenti da 4 mila e da 2500 lire. Proposta di compromesso, avanzata allora dal PSDI: 100 lire subito (cioè a partire da allora) e 150 lire dal 1.o gennaio 1978. Intanto i mesi sono trascorsi fra discussioni e polemiche, la questione ha subito numerosi rinvii ed ecco — quasi a tagliare la testa al toro — la proposta avanzata in sede nazionale dal presidente della Cispel, il comunista Sarti, di una «omogenizzazione» del prezzo del biglietto d'autobus sulla cifra di 150 lire; e in questo senso sono state intavolate trattative con l'ANCI, l'associazione che riunisce tutti i comuni italiani. In ogni caso, le proposte di un aumento già a partire dallo scorso gennaio sono rimaste inevase, ed ecco riprende consistenza l'ipotesi fatta a maggioranza dalla commissione amministratrice: 150 lire a partire dal 1.o luglio. Contenere l'aumento da 50 a 100 lire, con la prospettiva di un provvedimento nazionale che stabilisca la tariffa di 150, sarebbe una perdita di tempo e di denaro: è l'intero sistema di vendita dei biglietti che deve essere infatti rivoluzionato, anche in presenza della nota crisi delle monete metalliche, e non si può passare dall'uno all'altro sistema da un giorno all'altro.

Intanto oggi le entrate derivanti dalla vendita dei biglietti sono di 3,1 miliardi annui: appena il 12 per cento delle spese attuali. Se il prezzo venisse triplicato — secondo la proposta della maggioranza — l'incremento annuo sarebbe di circa 3 miliardi (di un miliardo in meno se venisse adottata la proposta delle sinistre). E il deficit già scenderebbe a 11 miliardi. Si otterrebbe inoltre la riduzione di un altro miliardo di spese con la riduzione dei servizi serali (durante le quali resterebbero in attività 35 bus in luogo degli attuali sessanta, con una diversa sistemazione delle linee) e con un'opportuna riorganizzazione del lavoro interno aziendale. Un altro miliardo potrebbe essere ricavato — secondo la proposta della commissione amministratrice — dall'istituzione di parchimetri a Muggia ed a Trieste, il cui ricavato verrebbe appunto devoluto all'azienda trasporti. E infine si conta sulla partecipazione al consorzio fra gli enti locali anche da parte dell'Amministrazione provinciale, la quale potrebbe contribuire con una somma annua di 2 miliardi e mezzo. Ecco il disavanzo verrebbe così contenuto entro i 6 miliardi, una cifra comunque ragguardevole ma in qualche modo sopportabile.

Dell'intera questione verrà appunto investita la prossima settimana l'assemblea consortile, una cui decisione sembra perciò imminente, anche se prima dell'adozione dei provvedimenti tariffari dovessero venire consultati non solo i sindacati ma anche le varie realtà economiche e sociali. Ieri, intanto, c'è stato un incontro fra i rappresentanti dell'azienda e quelli della Provincia. Questi ultimi hanno preso atto — informa un comunicato della stessa Provincia — dell'invito di aderire al consorzio; e condividendo l'opportunità di ulteriori apporti finanziari a sostegno dell'azienda trasporti, si sono riservati di assumere una decisione definitiva sull'adesione della Provincia al consorzio dopo aver approfondito l'orientamento al riguardo con tutte le forze politiche rappresentate al Consiglio provinciale.

Associazione medica. Venerdì 16 con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich, il prof. Johannes Bischko, direttore dell'Istituto L. Boltzmann per l'agopuntura di Vienna parlerà sul tema «Posizione dell'agopuntura nella medicina d'oggi». La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco.

STATO CIVILE

MORTI: Dodich Giovanni, anni 82; Derdini Iginio, 75; Lavrencic ved. Pahor Bianca, 69; Pozar Giuseppe, 69; Cui Efisio, 74; Borghese Mariano, 89; Trost ved. Cerovaz Maria, 77; Della Croce Bruno, 67; Prodan Arduino, 48; Mokole ved. Carli Giuseppina, 85; Valentini Edoardo, 35; Pacor Mario, 75; Porporati Rosa, 50; Argenti Giovanni, 88; Sain Francesco, 78; Pollastrelli Amedio, 82; Secoli Alberto, 81; Argentin Alfio, 66; Meladossi in Verson Antonia, 80; Fabris Giovanni, 67; Denich ved. Jugovaz Maria, 85; Bean ved. Pipp Maria, 88; Foscarini Vittorio, 65; Pieri in Merluzzi Luigia, 76; Natali Luciano, 55; Radin Cesira, 78; Gosdan Antonio, 83; Angelastri Pasquale, 77; Giberti ved. Ramondini Candida, 75; Bibica Marco, 68; Jacovaz ved. Petretic Antonia, 78.

NATI: 11.

GRAVE E INSPIEGABILE AGGRESSIONE

Scendono dallo scooter e pestano un passante

Rimasti sconosciuti i due teppisti che la vittima nemmeno conosce

Un impiegato di 28 anni, Dario Hrusnari, abitante in via Pagano 30/1, si è presentato all'astanteria dell'ospedale, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla mucosa labiale superiore ed escoriazioni alla gamba destra.

Hrusnari, che è stato dichiarato guaribile in sette giorni, ha spiegato che poco prima era stato aggredito da due giovani. Egli stava attraversando la carreggiata di piazza Oberdan sulle strisce pedonali, quando è sopraggiunto un ragazzo in scooter. Costui si è fermato, ed aiutato da un altro giovane, che era a piedi, si è messo a malmenarlo. Hrusnari non ha saputo come spiegare quelle violenze. Ha soggiunto che i due erano sui vent'anni: quello che era in motoretta aveva capelli castani e indossava una giacca marrone; l'altro era biondo e vestiva un paio di blue-jeans e una maglia blu a maniche corte.

«Strade pulite» oggi a S. Giacomo

DIVIETO DI PARCHEGGIO

Prosegue l'esperimento di pulizia radicale delle vie cittadine promosso dal Comune. Questo pomeriggio gli uomini e i mezzi del servizio di Nettezza Urbana interverranno lungo le vie Caprin; Castaldi, nel tratto compreso tra la via Molino a Vento alla via della Guardia; dei Giuliani, nel tratto compreso tra la via del Rivo e la via Castaldi; della Guardia, nel tratto compreso tra la via del Rivo e la via Castaldi; della Scalinata, nel tratto compreso tra la via del Rivo e la via Castaldi; piazza Puecher.

Per permettere l'operazione di pulizia radicale è stato disposto un divieto temporaneo di transito e di sosta dalle ore 14 alle 18 lungo le suddette vie.

Congresso e direttivo del Sism-Cisl

Il 5 aprile scorso si è svolto, sotto la presidenza del prof. Marino Giubellini della segreteria nazionale, il terzo congresso provinciale ordinario del Sism-Cisl, il sindacato scuola media aderente alla Cisl.

Dopo un ampio e appassionato dibattito, il congresso ha approvato all'unanimità una mozione in cui, fra l'altro, si approva la relazione tenuta dal segretario provinciale reggente prof. Silvio Orel e ci si riconosce nelle tesi congressuali proposte dall'esecutivo nazionale.

Il congresso ha proceduto infine all'elezione del nuovo direttivo provinciale e dei delegati che rappresenteranno il Sism di Trieste nei congressi della Federscuola Cisl, dell'Unione sindacale provinciale Cisl, del Sism regionale e del Sism nazionale.

Il prof. Orel, quale primo eletto del direttivo provinciale, lo convocherà entro pochi giorni, a termini di regolamento, per l'elezione della segreteria.

Tre feriti in uno scontro in viale Miramare

Tre feriti, l'altra notte, in un incidente d'auto a Miramare. Una «BMW 3000», targata UD 236625 stava procedendo lungo la statale 14 verso Trieste, quando, all'altezza di Miramare, ha sbandato sulla destra, finendo contro la spalletta che delimita la strada. Alla guida si trovava il commerciante Fulvio Miccoli, 30 anni, via Mauroner 8, assieme al quale si trovavano Viviana Andreattini, 17 anni, casalinga, via Risorta 7, e Paolo Luigi, 29 anni, impiegato, viale Raffaello Sanzio 2. Tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati in neurochirurgica.

COMPLICE UNA MANCATA PRECEDENZA

Paurosa carambola sull'asfalto viscido

Per una mancata precedenza, paurosa carambola ieri pomeriggio, poco prima delle 16, in via Flavia, all'altezza del cinema «Lumière»: una signora ha riportato ferite abbastanza gravi. Si tratta di Silvia Baruzza Lovriha, 35 anni, casalinga, via Piccardi 52, la quale percorreva la strada alla guida della sua «Bianchina», targata TS 147053, in direzione di Domio. Ad un certo momento, dalla laterale via Domus Civica è sbucata la «Volkswagen» targata TS 156449 e condotta da Emilio Gotti, 56 anni, via Domus Civica 6; anziché fermarsi, questa seconda vettura ha attraversato la carreggiata di via Flavia, tagliando così la strada alla «Banchina». La Baruzza è stata costretta così ad una brusca frenata, che è stata fatale per la macchina. Infatti, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, questa è slittata, girando su se stessa: dopo aver compiuto un testa-coda, si è fermata di traverso sulla strada, proprio mentre sopraggiungeva un'altra vettura, l'«Autobianchi 111», targata TS 158692, al cui volante si trovava Roberto Ragogna, 19 anni, via Milano 27. Costui non ha potuto fare niente per evitare lo scontro, che è stato violentissimo.

Gravemente danneggiate le due macchine, e in particolare quella della Baruzza. Come s'è detto, la signora è rimasta ferita abbastanza gravemente (sospetta frattura del femore sinistro, e una vasta ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra, con esposizione tendinea), mentre il Ragogna è rimasto illeso.

Con un'autolettiga della CRI la Baruzza è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in ortopedica, con prognosi di 50 giorni.

Al «Dante», domani, giovedì con inizio alle 20.30 nell'aula magna, per l'Associazione XXX Ottobre, l'alpinista e maestro buddista Luigi Mario, di Orvieto terrà una conferenza dal titolo: «L'arte di arrampicare, alla luce dello Zen» corredata da un breve film e da diapositive. L'ingresso è libero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenegildo — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.48; la luna si leva alle 2.51 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 4,8; pressione mb. 1014,4 stazionaria; umidità 63 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,3.

Maree — OGGI: alta alle 6.17 con cm 16 e alle 19.07 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 12.26 con cm 34 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.28 con cm 27 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza dell'Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Croce Rossa: tel. 68888.

NEL CONTRASTO PER UN SORPASSO

Fra i due litiganti il terzo... ha la peggio

E' cosa normale che le spiegazioni su un zuffa siano discordi. E così è successo anche l'altro giorno, per un episodio avvenuto in via Carbonara. Secondo la versione che Roberto Steiner, 25 anni, via Orlandini 56, ha reso agli agenti, le cose sarebbero andate in questo modo: egli si trovava in macchina (una «Fiat 850 coupé», targata TS 185823) con alcuni amici: mentre percorreva la via Carbonara, la vettura veniva sorpassata in maniera pericolosa da un'altra automobile, che però si fermava poco più avanti. Fra lo Steiner e l'altro automobilista la questione veniva subito appianata, ed i due anzi si stringevano la mano. Senonché interveniva il guardiano di un cantiere edile della stessa via, Tommaso Raso, 53 anni. Costui — sempre stando al racconto dello Steiner — lo avrebbe apostrofato con male parole. L'altro tentava di reagire, ma veniva trattenuto dai suoi amici. Intanto il Raso si barricava dietro il recinto del cantiere, da dove, dopo avere aizzato contro il suo malcapitato contraddittore un cane lupo che serviva a tenere lontani i malintenzionati, riusciva, oltre la rete, a colpirlo con una pala, ferendolo al labbro superiore e alla mano destra.

Da parte sua, il Raso ha ammesso di essersi intromesso nella discussione fra i due automobilisti, volendo redarguirli per la loro condotta di guida pericolosa: ha negato invece di avere colpito lo Steiner, sostenendo che costui si era fatto male da solo, nel tentativo di superare la rete per raggiungerlo nel cantiere, dove egli s'era appunto rifugiato per sottrarsi alle ire dello Steiner e dei suoi amici.

I poliziotti (il maresciallo Adolfo Ossi e la guardia Fiore Stulle), intervenuti su richiesta dello Steiner, hanno verbalizzato ogni cosa, ed hanno quindi accompagnato lo Steiner all'ospedale, dove questi è stato medicato all'astanteria (gli sono stati, tra l'altro, praticati quattro punti di sutura) e dichiarato guaribile in 7 giorni.

Ricordo di Pisino alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza per la serata di venerdì una conversazione della prof. Nerina Feresini sul tema: «Pisino: cronaca del settembre 1943». Alla manifestazione, che avrà luogo alle ore 19 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

VERDE MON AMOUR

Le Port Autonome de Marseille à l'heure dell'écologie

Une interview de M. Lucien CABANIOLS, Chef du Service Environnement du P.A.M. par Jean REBOUL

«Care "Segnalazioni", non pensavo che i francesi fossero così scemi, prima di leggere l' "Antenne", del 23 marzo, un quotidiano marittimo e commerciale di Marsiglia. In prima pagina, una fotografia su tre colonne, mostra un tratto del porto di Fos, che fa parte del complesso di Marsiglia, ed è amministrato dal Porto autonomo di Marsiglia. Nella fotografia, in alto a sinistra, c'è una sfilata di stabilimenti industriali: al centro una specie di vasta isola che separa due autostrade e che è completamente rimboschita. Nell'articolo che accompagna la foto si legge: 'In un'epoca nella quale l'ecologia acquista un ruolo sempre più importante nella salvaguardia della specie umana e nella qualità del vivere, è parso interessante di far meglio conoscere ai nostri lettori ciò che ha fatto l'Ente autonomo del porto sotto il motto: 'Allez les espaces verts'. Questo ente ha istituito nel 1970, nel quadro del miglioramento della zona industriale di Fos, un ufficio speciale denominato 'Service Environnement', incaricato di migliorare l'ambiente, per rendere l'area industriale più accogliente".

«Per prima cosa — leggo nell'articolo — sono state conservate tutte le aree verdi già esistenti, nonché migliorate, quindi realizzate in ogni spazio libero piantagioni di specie caratteristiche. Nel tempo stesso ad ogni azienda sono stati offerti terre concimate ed alberi tratti dai vivai dell'Office National des Forêts. "Il tutto — conclude l'articolo — per dare del verde ossigenante agli abitanti ed ai lavoratori".

«Risparmiamoci una facile e amara battuta: da noi il verde in porto c'è già, anche se è un verde fatto d'erbacce...

«Da noi, grazie alla lungimiranza di un Rumor e all'allineamento dei vari uomini politici batti-mani, si intende invece distruggere (cominciando con alcuni chilometri quadrati) un ambiente naturale unico al mondo. E in città il Comune non cura più il verde, ma anzi concede a qualsiasi impresa il beneplacito di abbattere alberi secolari con la promessa di sostituire tali piante con altre di fantasia. Dott. S. L.».

SEGNALAZIONI

Umanità del 113

«Pregherei gentilmente di voler pubblicare questo scritto. Io ho un' amica anziana cui voglio bene come a una sorella. Il giorno 30 marzo telefonai alla mia amica verso le 14.30, come uso fare ogni giorno, ma non ebbi risposta: il suo telefono dava il segnale di occupato. Telefonai ogni mezz'ora: sempre occupato. Telefonai in un'altra famiglia, e poi al 182 della Sip: mi fu detto che il telefono della mia amica non aveva nessun guasto e nemmeno il mio. Allora mi vennero dei brutti pensieri. Telefonai al 113 per chiedere aiuto. Molto gentili e premurosi, mi mandarono una camionetta a prendermi e a portarmi a casa della mia amica (avevo le chiavi). Con grande soddisfazione la trovai sana e salva. Controllai il suo telefono: non funzionava.

«Con questo scritto vorrei ringraziare infinitamente il 113 per essere stati così premurosi e gentili d'aiutarmi in una serata brutta, con neve e forte bora. Grazie con tutto il cuore, e anche alle "Segnalazioni". Angela Tamburlini».

Un bel risultato in tema di prezzi

«Compero in un negozio del centro una giacca in maglia. Prezzo lire 28.950; si arriva a 28.500: sconticino per un caffè. Dopo un paio di giorni vedo nella vetrina di un altro negozio la stessa giacca: lire 24.800. Ritorno al negozio numero 1 e con discrezione (ci sono altri clienti) faccio presente alla commessa la forte differenza. Si avvicina immediatamente la padrona che tranquillamente, ad alta voce e senza pudori, proclama che lei quel prezzo non lo cambia e che, anzi, andrà a parlare con l'altra negoziante che conosce.

«Esco dal negozio proclamando il mio diritto a controllare e a scegliere meglio la prossima volta e, mentre la padrona grida, mi rammarico della mia buona educazione.

«Oggi, nel negozio numero 2, scorgo la maglia gemella a lire 25.500. La "fedifraga" è stata costretta ad alzare il prezzo, ma è stata abbastanza discreta...

«Ed io, da attenta consumatrice, sono riuscita soltanto a far guadagnare alla commerciante più corretta, settecento lire di più! L'altra espone sempre il suo capo allo stesso prezzo.

«Ecco i giochetti di certi fornitori che con i prezzi fanno quello che vogliono. Prof. T.S.».

Alloggi

Alla «madre di tre bambini» che ci scrive in merito al problema degli alloggi, dobbiamo dire che la segnalazione di assegnazioni a persone che non ne avrebbero diritto dovrebbe non essere generica, ma rifarsi almeno ad uno o due esempi concreti, per poter essere pubblicata.

«Sono diecimila» se manca la E

«Gradirei una risposta dal comando dei vigili urbani, in merito a ciò che mi è capitato il giorno 28 marzo. Sono stata fermata dai vigili al volante dell' "Autobianchi 500 Giardinetta" nel tragitto dalla mia abitazione al posto di lavoro, che dista circa un chilometro e mezzo dal primo. Dovendo trasportare merce che mi era necessaria per la mia attività, sono stata costretta ad occupare il posto bagagli della suddetta macchina, capace di kg 250, con un carico composto da sei scatole di cm 30x40x18 cadauna del peso totale di 30 chilogrammi.

«Sono stata fermata dai vigili, controllati patente e libretto, tutto in ordine, mi hanno detto: "Sono lire 10 mila: paga o facciamo verbale?".

«Ho chiesto il motivo di tale contravvenzione, e mi è stato risposto che non avendo pagato la tassa per trasporto promiscuo "E" ero in contravvenzione.

«Premetto che erano merci che mi servivano per la mia attività e che avendole a casa, non ho ritenuto di dover noleggiare un motocarro per così poca roba.

«Avendo commesso in buona fede tale infrazione, non certo gravissima, a mio giudizio, i vigili non potevano avvertirmi dello sbaglio?

«Devo dedurre, inoltre, che chiunque carichi in codeste macchine cose proprio non inerenti al vestiario sia in contravvenzione? In attesa di una cortese risposta da parte del comando, ringrazio. S.A.».

I colombi e la pillola

«Ai molti danni già noti provocati dai colombi, c'è ora anche il pericolo di una possibile diffusione della salmonellosi. La proliferazione dei colombi, quindi, deve essere assolutamente controllata. Ed è su questo punto che intendo azzardare una proposta. Premetto, a tranquillità di ogni buon zoofilo e di tutti i cittadini in genere; niente uccisioni, niente trasmigrazioni forzose, nessun annientamento né crudeltà di sorta ai loro danni, nessuna azione malvagia o delittuosa, niente di tutto ciò. Ricorriamo invece a un espediente che venne ventilato tempo fa: le pillole; con ciò verrebbe forse trovato il rimedio senza far del male a nessuno. Disponiamo di contraccettivi allo scopo di addivenire ad una vasta sterilizzazione: vi è l'antifecondativo "2225 Diazocolestinolo di idrocloruro" (per lo sfoltimento ci sarebbe l' "Alfa cloralose"; ma questo è un potente ipnotico e porta al sonno senza risveglio, si commetterebbe proprio un massacro). Mi sembra dunque che sterilizzare maschi, femmine e uova, porterebbe almeno a diminuire il numero dei colombi». Lettera firmata.

Educazione fisica e tutela della salute

«Sono l'insegnante di educazione fisica della Scuola magistrale "F. Aporti" e desidero, dopo aver attentamente letto la segnalazione del dott. Ermanno Rocco, rilevare i seguenti punti:

«1) la legge dello Stato sulla tutela sanitaria, in vigore per i Giochi della gioventù dal 1975, non tutela assolutamente nulla in quanto manca proprio nel punto essenziale: "a carico di quale ente vanno tutte le spese?";

«2) da due anni a questa parte nelle scuole medie di secondo grado non c'è più il medico scolastico;

«3) fino all'anno scorso tutti gli studenti partecipanti alle varie prove sportive sono stati visitati, a cura del Provveditorato agli Studi e, nei casi dubbi, sottoposti ad ulteriori controlli;

«4) sarebbe indispensabile che la cartella clinica, in possesso dei bambini frequentanti le scuole elementari, li seguisse in tutta la loro carriera scolastica con aggiornamenti di anno in anno: tale cartella dovrebbe essere sempre a disposizione degli insegnanti di educazione fisica;

«5) qualora la legge succitata non venisse resa attuabile, lo sport sparirà decisamente dalla scuola.

«Nella speranza di gentile pubblicazione, porgo distinti saluti. Laura Chiurco»

Gattina abbandonata

«Care "Segnalazioni", il giorno di Pasqua ho trovato abbandonata sul marciapiede una gattina di circa due mesi e l'ho raccolta e portata a casa.

«La gattina, tigrata, è veramente perbene, da "appartamento", affettuosissima, pulitissima e mansueta. Io possiedo un lupo dal carattere molto esclusivo, e perciò approfitto di questa cortese rubrica, poiché sono sicura che qualche persona veramente amante degli animali, come la sottoscritta, vorrà mettersi in contatto con me, telefonando al 755363. Vi ringrazio anticipatamente, Nevia Ferrari».

Il verde è tuo. Difendilo!

UN INTERESSANTE CONCORSO DEL GRUPPO «BRESADOLA»

FOTOGRAFATE I FUNGHI

Non distruggete i funghi: sono organismi insostituibili per l'equilibrio biologico del regno vegetale. Fotografateli: imparerete a conoscerli e a rispettarli.

Alla luce di questo motto, allo scopo d'invitare sia coloro che si interessano di fotografia, sia coloro che si interessano di funghi ad osservarli e rappresentarli come soggetti fotografici, la sezione di Trieste del Gruppo micologico «Bresadola» ha bandito, in occasione della seconda mostra micologica, un concorso fotografico a tema unico: «I funghi».

Al concorso saranno ammesse: a) diacolor; b) fotocolor. Le opere in numero non superiore a 5 per categoria, dovranno essere consegnate o inviate, entro e non oltre il 30 giugno, alla sezione di Trieste del Gruppo micologico «Bresadola» presso il Museo civico di Storia naturale, piazza Hortis 4.

Di quelle premiate o segnalate sarà allestita un'esposizione in occasione della prossima mostra dei funghi del Carso. La giuria potrà inoltre sceglierne una o più che siano idonee per la pubblicazione di un manifesto murale. Ai soci del «Bresadola» saranno riservate una premiazione e segnalazione separate.

Cogliendo l'occasione del contatto con i soci ed i fotoamatori, la sezione micologica invita i partecipanti ad una collaborazione intesa ad arricchire il proprio archivio didattico, strumento indispensabile per l'opera di studio e di divulgazione che si propone come compito statutario, attraverso conferenze e lezioni da tenere nel corso dell'anno al museo civico e nelle scuole. Avranno pertanto inteso donare alla sezione stessa le loro opere, partecipando così in modo tangibile a sostenere l'attività, i partecipanti che entro il 31 luglio di quest'anno non faranno espressamente richiesta di restituzione del materiale. Per tale motivo e per favorire la partecipazione dei giovanissimi al concorso, non viene chiesta alcuna quota di partecipazione.

La giuria è così composta: due esperti in fotografia, due soci del Gruppo micologico, un grafico. La sezione sarà altresì a disposizione di tutti i partecipanti per l'eventuale classificazione degli esemplari vivi dei funghi presentati nelle foto e diapositive fino alla scadenza del tempo previsto per la presentazione delle opere al concorso.

Il bando contenente il regolamento è a disposizione degli interessati presso la segreteria del Museo civico di Storia naturale, ed il lunedì, dalle ore 19.30 alle 21, nella sala conferenze di via Ciamician 2.

AVER FIDUCIA NEI GIOVANI

«Al gruppo di giovani di cui avete pubblicato oggi, martedì, una lettera con le loro firme, giovani decisi a non arrendersi, e quindi a non farsi travolgere dalla ondata di apatia, di paura, di debolezza, di vigliaccheria seguita alla "ratifica" degli accordi di Osimo, vada il plauso anche di chi giovane non è più ma, vivendo e operando nel mondo della scuola, capisce i giovani e ne condivide pienamente le ansie, le aspettative, le sofferenze e... le rabbie!

«Ragazzi: i cosiddetti "grandi" della nostra miserabile vita politica nazionale e locale credono (e lasciamoli credere) che con quattro firme scarabocchiate a Belgrado il "caso Osimo e zfic" sia stato chiuso. Non è stato chiuso perchè — sulla loro coscienza (posto che ne abbiano una per ciascuno) — gravano pesantemente sessantasettemila firme di triestini e giuliani, senza contare quelle di decine di migliaia di italiani i quali, carta penna e calamaio, hanno scritto al primo cittadino d'Italia supplicandolo a sentirsi, lui solo, tale, e ne sono rimasti delusi. Ora, nella loro delusione, il trattato se lo portano — e ben legato — al dito; e questa volta così stretto in modo da entrare nelle cabine elettorali con altri intendimenti.

«Per prima cosa, dunque, occorre rammentare — sino al momento del voto — la turlupinatura subita; farne il "leit-motiv" delle nostre conversazioni; non perdere la minima ed apparentemente insignificante occasione di rinfrescare la memoria nostra ed altrui. Insomma, i famosi "fichi di Cartagine" di scolastica memoria.

«Ciò che la "parte avversa" spera è presto detto: la polvere dell'oblio sulle clausole del trattato e sugli allegati; la distrazione dell'opinione pubblica mediante l'invenzione di altre "istanze"; la propaganda martellante dei massmedia condita di tutte le insincerità e di tutte le menzogne con cui orpellare il misfatto etnico-ecologico; e infine il solito abbindolamento che dura da trent'anni a questa parte con tutto l'accompagnamento del "fascismo", dell' "antifascismo", del "radicalismo", del "qualunquismo" come in uno spettacolo di burattini al Pincio. L'importante è di non ricascarci più nel predetto "giochetto".

«In secondo luogo, bisogna continuare negl'interventi sulla stampa: e non solo su questa che vien definita "locale". Avete parenti, amici in altre città italiane? Mobilitateli! Informateli dettagliatamente! Inviate loro articoli e fotografie affinchè provvedano a farli pubblicare sopra altri quotidiani, settimanali, periodici. Per novantanove italiani su cento, il Carso è ancora quello sperone isontino dei nonni e bisnonni in grigioverde, se non quelle quattro righe dei testi scolastici. E, per altrettanti, Trieste è solo quella parte turistica compresa fra la cattedrale di San Giusto, le Rive, l'Aquario col pinguino, il parco ed il castello di Miramare.

«Forse qualche parte, nel peccato d'ignoranza di Trieste e della sua provincia, l'abbiamo anche noi. Qui tutto ci pare ovvio, giusto e naturale: non così da Monfalcone in poi. Le stranezze, le stramberie, le stupidaggini di certi "servizi" e di certi "dossier" nascono tutte da quella falsa modestia — accoppiata ad una certa falsata idea dell'onestà altrui — che ci contraddistingue e ci contrassegna con quel globo di pietra posto sopra una colonna sul piazzale di San Giusto.

«Cambiamo metro. E facciamoci sentire! La "caralcuore" diventi il "peso al cuore" degli italiani d'oggi.

«Trieste italiana è inserita nel dramma italiano. Nel dramma di un popolo disorientato, disinformato, frastornato e soprattutto tradito.

«Per un capriccio geografico, per un'assurdità politica, ci troviamo relegati in questo estremo seno settentrionale dell'Adriatico. E ci troviamo pure all'incontro fra tre civiltà diverse. Considerare tutto ciò e considerarci degli emarginati stabili sino alla consumazione dei secoli è un errore. Dobbiamo invece fare di Trieste una tribuna da cui proclamare la rinascita morale, sociale, civile e politica dell'Italia in primo luogo. Il discorso europeo (o se volete "mitteleuropeo") verrà subito dopo. Ma è da qui che dobbiamo cominciare; scrollandoci di dosso tutti i torpori, le indifferenze, il lassismo, le sfiducie che finora ci hanno coperti e ricoperti.

«Il dolore per l'odioso tradimento consumato serva — finalmente — a questo assunto fondamentale. Ci ha risvegliati. Ci ha fatto scoprire in noi stessi una maturità che non credevamo di possedere.

«In terzo luogo, per salvare il Carso, e col Carso Trieste, dobbiamo avere — o procurare d'avere — molti, moltissimi amici. Nelle scuole, nelle università, nei posti d'impiego e di lavoro, negli ambienti del tempo libero, nelle associazioni ricreative e sportive, dovunque. Dev'essere una marea di valide amicizie di italiani d'oggi per la Trieste d'oggi. Dobbiamo avere dei portavoce in ogni luogo. E chi, più di voi giovani, può ideare e realizzare questa nuova unione di italiani nel nome di Trieste?

«Ecco qualche idea, qualche contributo d'idee, alla vostra decisione di non arrendervi ma di continuare a lottare. Fulvio Miani, insegnante».

Enalotto: vincitore 8 milioni cercasi

Il fiduciario provinciale Enalotto invita il fortunato vincitore anonimo, che nel concorso n. 13 del 26 marzo scorso ha realizzato una vincita con punti 12 di lire 8.305.000 (scheda 14OPVd 10023 giocata presso la ricevitoria n. 8031 «Bar Lidio» di via D'Alviano 37/b) a presentarsi presso gli uffici di via Giulia 1, o, comunque, a far pervenire la scheda vincente alla IV Direzione di Zona Enalotto di Padova, entro il termine di prescrizione per il pagamento della vincita.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Cesare Barison

Promosso da Fulvia Costantinides avrà luogo oggi alle ore 17.30 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12) un omaggio a Cesare Barison nel terzo anniversario della sua scomparsa. Del maestro concittadino e del suo volumetto «Trieste città musicalissima» parleranno Vito Levi, Giampaolo de Ferra e Raffaello de Banfield. L'ingresso è libero.

Costruzioni: due conferenze

Presso l'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università di Trieste il prof. Giulio Mayer, del Politecnico di Milano, terrà due conferenze: venerdì 15 aprile, alle 16, sul tema: «Fondamenti di ottimizzazione del progetto strutturale», e sabato 16, alle 10.30, sul tema: «Recenti metodi di analisi elasto-plastica di strutture mediante programmazione matematica».

Tavole rotonde mediche

Sabato 16, alle 9 presso la sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una tavola rotonda su: «Lo studio endoscopico dello stomaco operato» e alle ore 15.30 una tavola rotonda su: «Il rischio in endoscopia digestiva», che saranno moderate dal prof. Elio Belsasso. La riunione è organizzata dall'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione triveneta della Società italiana in endoscopia digestiva.

Al Soroptimist

Alla riunione conviviale odierna del Soroptimist, delle 12.45, il prof. Giuseppe Campailla parlerà sulla «Gerusalemme Liberata» e la follia di Orlando.

Rotary Trieste Nord

Ospite del Rotary Club Trieste Nord sarà stasera (20.30) il dott. Paolo Masnata, delegato del governatore del 186.o distretto rotariano per i problemi dell'Europa unita, che saranno il tema della sua relazione.

Incontri istriani

Il primo degli «incontri istriani», promossi dall'Associazione delle Comunità istriane, avrà luogo nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 18, presso la sede di via Zudecche 1/c e sarà dedicato a Buie. La manifestazione sarà introdotta da Guido Miglia e Rinaldo Derossi e si articolerà in alcune significative testimonianze di concittadini buiesi su motivi di storia e di tradizioni locali.

Lectura Biblica

Uno degli aspetti più positivi della religiosità dell'uomo del nostro tempo, è di sentire vivissimo il bisogno di ritornare alla Bibbia per ritrovare la propria identità. Del messaggio di verità e di grazia contenuto nel Nuovo Testamento, la Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza, fin dalle sue origini, ha fatto il principio animatore della sua spiritualità e della sua azione apostolica che ha nella Lectura Evangelii la sua espressione più caratteristica. Ma il Nuovo Testamento presuppone l'Antico che lo prepara, lo annuncia e lo prefigura. A questo spirito si richiama la nuova iniziativa dei S.d.E.S. che anche per gli amici di Trieste hanno ritenuto opportuno alternare Lectura Evangelii con la Lectura Biblica, che prenderà il via venerdì 15 aprile alle ore 19.15, nella sala di via San Nicolò 23, col seguente programma. Venerdì 15: La lettura della Bibbia; lunedì 18: La Bibbia libro divino e umano; mercoledì 20: L'unità dei due Testamenti; venerdì 22: Il libro della Genesi; martedì 26: L'origine dell'universo (Gen. 1-2, 4a); venerdì 29: L'origine dell'uomo (Gen. 2, 4b-24). Il corso sarà tenuto dal padre Domenico Scaroni o.p. ed è aperto a tutti coloro che sentono il bisogno di approfondire la conoscenza della parola di Dio.

Dibattito sui giovani

La conferenza-dibattito del dott. Duilio Buzzi sul tema «E' vero che la società attuale risulta corresponsabile delle crisi devianti di numerosi giovani?», avrà luogo nella sede dell'AIMC di via Mazzini 26, alle ore 17.30.

Film di pallavolo

La società Solaris presenta domani, giovedì, un filmato di pallavolo sui campionati europei juniores e sulla tournée della nazionale italiana in Giappone. La proiezione, commentata dal prof. Paolo Pelizzer, si terrà presso il Circolo culturale «Il Carso», via Mazzini 12, con inizio alle ore 18. L'ingresso è libero.

«Cria cuervos»

Venerdì 15 aprile alle ore 10 si terrà al cinema Excelsior una proiezione per inviti dell'anteprima del film spagnolo «Cria cuervos», diretto da Carlos Saura e interpretato da Geraldine Chaplin. La proiezione è organizzata dalla DIF Veneta e dall' ECI in collaborazione con il gruppo regionale del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), con il Gruppo dei critici cinematografici giuliani, con l'Associazione della stampa e il Circolo della stampa.

Alla Fidapa

Domani, giovedì, nella sala del CAE Aquila, in via Rossini 4, alle ore 18.30, Marily Conti presenterà per la Fidapa la pittrice ritrattista Nora Carella. Sono gentilmente invitate le socie e tutti coloro che se ne interessano.

Assistenza Forze armate

Il Patronato assistenza spirituale Forze armate (Pasfa), riunisce le patronesse al Circolo ufficiali di Presidio, in via dell'Università 8, venerdì 15 alle 16 per comunicazioni importanti.

Centro giovanile S. Giusto

Dopo le feste pasquali l'attività al Centro Giovanile di S. Giusto riprende con il seguente orario settimanale: lunedì, ore 15, catechesi; martedì, ore 15.30, attualità giornale e ricreazione; giovedì, ore 15.30, catechesi e canto; venerdì, ore 15, arte varia; sabato, ore 15.30, letture e ricreazione. Le attività vengono svolte nella sede di scala Winckelmann 5.

Convegni «Maria Cristina»

Martedì 19 aprile alle 16.30 al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, padre Pierdamiano Bertinato, parlerà sul tema: «San Francesco e il nostro tempo».

Concerto corale all'Eca

Oggi, mercoledì, con inizio alle ore 20, il complesso corale «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Giorgio Cecchini, terrà un concerto nella sala teatro del gerocomio dell'Eca di via Pascoli.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Accessori Nikon

Oltre alla gamma delle Nikon e dei suoi obiettivi — a prezzi speciali — i nikonisti possono ora trovare anche tutti gli accessori relativi. Da *Blow In*, via Brunner, angolo via Ginnastica.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e Mostra via Pietà 21 angolo via Cavalli

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le mani anche sulla polizia

Dall'Associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società (Arces) riceviamo (con notevole ritardo dovuto al disservizio postale):

Tra i diversi gradi della gerarchia di Pubblica sicurezza il progetto del sindacato di polizia unitario, aderente alla federazione Cgil - Cisl - Uil, ha ottenuto, in una recente campagna per la raccolta delle adesioni, circa l'80% dei consensi, al Nord persino il 99%. Benché il sindacato del corpo di polizia non esista ancora, la tesi della unità sindacale ha già, quindi, conquistato posizioni saldissime e la situazione si può considerare ormai decisamente compromessa in quel senso. Tuttavia, anche se rimane poco tempo, il pericolo di una politicizzazione delle forze di polizia è talmente grave che vale la pena di impegnarsi per contrastare queste tendenze e proporre una soluzione di tipo occidentale.

L'istanza sindacale nelle forze di polizia muove principalmente da un diffuso senso di disagio per la struttura anacronistica del corpo, privo di un centro decisionale unico, e per l'aggravio nei turni di servizio, dovuto alla sempre più frequente necessità di intervento per il mantenimento dell'ordine pubblico, verificatasi nelle grandi città industriali. La motivazione politica subentra, suscitata ad arte da gruppi di ispirazione socialcomunista, solo in un secondo tempo, su un supporto di rivendicazioni molto concrete e contingenti: il riconoscimento del servizio straordinario, notturno e festivo secondo i canoni di pagamento comuni alle altre categorie di lavoratori, il diritto al trasferimento nelle sedi d'origine, un sistema di facilitazioni per la scelta degli alloggi, e, soprattutto, il varo di una legislazione protettiva dello status sociale e giuridico del poliziotto, decaduto dalla posizione precedente di indiscusso prestigio presso l'opinione pubblica, costretto ad affrontare scelte di comportamento difficili e facile vittima di procedimenti giudiziari punitivi — una qualsiasi denuncia blocca, sino a giudizio avvenuto, l'avanzamento di carriera del poliziotto accusato — oltreché di campagne di stampa denigratorie.

I tragici avvenimenti, che punteggiano la storia dell'ordine pubblico in Italia negli ultimi anni, non fanno che accelerare il processo.

Politicamente, il corpo di polizia presenta una gamma variata di posizioni: se, nei quadri operativi medi e inferiori (guardie, sottufficiali e ufficiali di PS) e in quelli dirigenti intermedi (funzionari, questori), gli osservatori registrano una propensione media alla mentalità moderata, molte incognite presentano le gerarchie superiori alla questura, laddove il potere politico s'innesta sull'autorità tecnica. Del resto, è comune opinione, all'interno del corpo di polizia, che le incertezze nella condotta della lotta alla delinquenza politica siano addebitabili proprio a questo «fronte interno», ai superiori centri decisionali.

L'episodio del ritrovamento, presso un elemento delle Brigate Rosse, di un aggiornato schedario della polizia, corredato di note personali e precise informazioni sul grado e potere di ciascuno, conferma il sospetto di infiltrazioni non trascurabili.

In questa situazione, le sinistre hanno lanciato la proposta del sindacato unitario, aderente alla federazione nazionale Cgil - Cisl - Uil. La strategia seguita è di indubbia efficacia: premessa l'istanza della indipendenza assoluta del sindacato da qualsiasi influenza ideologica o di partito politico, le sinistre hanno fatto proprie le richieste più positive per la riforma tecnica del corpo di polizia: propongono il ruolo unico, il decentramento nei quartieri, atto a ristabilire il contatto tra autorità e tessuto sociale, e una ristrutturazione del servizio, che ne garantisca la piena efficienza, mettendo in sordina i connotati più specificamente politici del loro programma a lungo termine, ossia la smilitarizzazione del corpo, il rapporto di solidarietà, inevitabilmente vincolante, con le scelte dei sindacati delle altre categorie di lavoratori, la opposizione alla legge Reale e al fermo di polizia, la riduzione dell'intervento di polizia a misure preventive.

E' ora in atto una fase quasi decisiva della strategia delle sinistre; si tratta della campagna di raccolta di adesioni, tramite apposite schede, per un primo censimento dei consensi ottenuti dal progetto di sindacato unico. Guardie, ufficiali, sottufficiali e funzionari hanno già sottoscritto la formazione di comitati nazionali, impegnati nella promozione del sindacato di polizia; la leva sulle rivendicazioni concrete ha, quindi, funzionato nel modo previsto: come già si è detto, la media nazionale del consenso si aggira sull'80 p.c., con punte del 90-99 p.c. al Nord.

Ma il perno della proposta socialcomunista è, a ben vedere, nel regolamento previsto per gli organismi rappresentativi del futuro sindacato di polizia: man mano che dai comitati di base si ascende ai vertici esecutivi del sindacato aumenta il numero dei membri non eletti, ma designati d'autorità dalla federazione; 30 contro 120 nelle assemblee nazionali, diventano 9 contro 25 nel comitato nazionale e, infine, 4 contro 6 nel direttivo. E' quasi elementare dedurre che il tentativo dei sindacati confederati di assorbire anche le forze di polizia ha proprio in questi criteri apparentemente tecnici la sua migliore «chance»; tramite l'inserimento, nei punti nodali del sindacato di polizia, di elementi esterni, devoti alla logica sindacale, perseguita dalla federazione, se ne potrà agevolmente controllare e manovrare ogni iniziativa.

Altrettanto sospette per la loro genericità sono le norme previste per le elezioni dei rappresentanti sindacali; alquanto nebulosi i criteri per la formazione delle liste dei candidati eleggibili. L'avvento di una polizia asservita ad interessi di parte sarà, pertanto, cosa di cui non ci si potrà stupire se, rifiutando la linea del sindacato autonomo apolitico, indicata dalle democrazie occidentali, le forze di polizia sceglieranno la soluzione proposta dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Il poliziotto, diviso tra l'obbedienza al superiore e l'osservanza alle direttive emanate dal sindacato, come potrà svolgere la sua essenziale funzione di difesa fedele delle istituzioni dello Stato?

Pellegrinaggi Paolini 1977

Presso l'Ufficio Centrale Viaggi di Piazza Unità 6 sono in distribuzione i programmi e aperte le prenotazioni per tutti i pellegrinaggi dell'OIPP.

UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62621.

Brenno, chi è costui?

Nonostante le condizioni atmosferiche piuttosto precarie, si è svolta nei giorni 10-11 aprile, una simpatica manifestazione in piazza della Borsa. Un enorme uovo, realizzato da 3 componenti di una compagnia carnascialesca di Muggia, ha attirato migliaia di persone incuriosite da questa nuova iniziativa. Ma il vero artefice di questo successo è stato Brenno (vedi foto) una delle più spumeggianti e vulcaniche voci di Radio Stereo Trieste. Questa iniziativa è stata una originale e gradevole svolta nel modo di fare pubblicità.

DAL 6 MAGGIO LA STAGIONE CONCERTISTICA

Si inaugura con Verdi la primavera musicale

Francesco Molinari-Pradelli dirigerà il Requiem Otto le prestigiose manifestazioni in programma

Presentazione della stagione concertistica di primavera ieri mattina al Circolo della Stampa. Dopo un saluto del presidente del Teatro Verdi, Giorgio Cesare, e del soprintendente De Ferra, il direttore artistico Raffaello de Banfield ha illustrato il programma del ciclo, che prevede sette concerti sinfonici — in gran parte affidati a direttori giovani, con l'eccezione del concerto inaugurale — e un «rècital» del pianista Nikita Magaloff, nei consueti due turni in abbonamento.

Il concerto d'apertura, fissato per il 6 maggio, vedrà l'esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi con direttore Francesco Molinari-Pradelli, l'illustre musicista bolognese che al Teatro Verdi, come direttore d'opera, debuttò nel 1949 con il «Simon Boccanegra» e i «Pescatori di perle». I nomi dei solisti per il «Requiem» verdiano non sono stati ancora comunicati.

I successivi concerti del 13 e del 20 maggio verranno affidati al giovane direttore olandese, uscito dal Premio Karajan, Hubert Soudant (in programma figura il poema sinfonico «Orpheus» di Liszt, composto nel 1854, mai eseguito a Trieste) e al direttore stabile Gianfranco Masini, con il «Concerto per violino e orchestra» di Brahms, solista il nostro Franco Gulli, e la «Quarta sinfonia» (1911) di Sibelius, nuova per Trieste. Il concerto del pianista Nikita Magaloff si terrà il 24 maggio; in programma la «Sonata» opera 81 («Les adieux») di Beethoven, «Gaspard de la nuit» di Ravel, i «Quattro studi» opera 7 (1908) di Strawinsky — raramente eseguiti — e i «Ventiquattro preludi» di Chopin.

I concerti sinfonici riprenderanno il 27 maggio con il direttore israeliano Daniel Oren, già apprezzato a Trieste. In programma figurano la «Quarta sinfonia («Romantica») di Bruckner e il «Primo concerto» di Liszt con il pianista Roberto Cappello, vincitore del Premio Busoni, che il pubblico triestino ha ascoltato l'anno scorso nel «Konzertstück» di Weber. Il 3 giugno il maestro Riccardo Chailly dirigerà, insieme alla «Quarta sinfonia» di Ciaikovskij, un'altra novità per Trieste: il «Salmo IX» per coro misto, archi, ottoni, percussione e due pianoforti (1936) di Goffredo Petrassi. Il «Salmo IX», certamente l'opera più significativa della prima stagione petrassiana, fu presentato a Torino da Vittorio Gui.

Per il 10 giugno è fissato uno dei maggiori appuntamenti del ciclo di primavera: il concerto di musiche di Beethoven, nel centocinquantesimo anniversario della morte, con l'oratorio «Cristo sul monte degli ulivi» (una fra le prime composizioni di Beethoven eseguite e pubblicate in Italia, con la traduzione italiana del testo curata da Franz Sales Kandler) e la «Seconda sinfonia». Il programma beethoveniano verrà diretto da Ralf Weikert, formatosi con il compianto Hans Swarowsky e già impegnato a Trieste nell'ultima edizione del «Rosenkavalier» (fra l'altro Weikert, che vive a Francoforte, ha la direzione dei corsi del Mozarteum di Salisburgo dedicati all'opera). Nel «Cristo sul monte degli ulivi» i solisti saranno il soprano Gabrielle Fuchs (Sophie nella stessa edizione del «Rosenkavalier»), il tenore Karl Markus e il basso Kurt Rydl.

Per il concerto di chiusura (17 giugno) tornerà a Trieste il maestro Gabriel Chmura, impegnato nella direzione della «Prima sinfonia» («Titan») di Mahler e del «Concerto» K. 271 di Mozart, in cui la parte solistica verrà sostenuta dal pianista Christian Zacharias, un interprete di vasta notorietà che a Trieste suona per la prima volta.

Per l'attività promozionale, contemporaneamente all'«Aida», il Teatro Verdi prepara un'edizione di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck con la direzione di Gianfranco Masini.

E. G.

L'OMBRA DELLA GHIGLIOTTINA

Continua l'attesa dei due francesi

I due francesi Eliane Giraud e Christian Seniard condannati a morte nel loro Paese e dei quali la nostra magistratura ha deciso di concedere l'estradizione sono tuttora detenuti al Coroneo. Mentre l'opinione pubblica si appassiona al loro caso e si raccolgono firme per sottrarli alla ghigliottina, dal punto di vista giuridico la vicenda sembra giunta a un punto morto. Infatti, come già è stato fatto rilevare, secondo la legge francese, quando la pena di morte viene irrogata in contumacia, si riceIebra il processo di sana pianta. La Cassazione non può in nessun caso chiedere alla magistratura francese di commutare la pena capitale nel carcere a vita. Se tale richiesta fosse possibile, sarebbe di netta pertinenza del Ministero di grazia e giustizia: come abbiamo già scritto, è stato quel ministero francese a chiedere, per il tramite dell'Interpol, la cattura dei due. Ora, come già è stato riferito, dovendo decidere sull'estradizione del francese catturato nella nostra regione, la sezione istruttoria della Corte di appello ha trasmesso tutti gli atti alla Corte costituzionale perché venga finalmente stabilito come ci si deve comportare di fronte a una richiesta di estradizione per un Paese il cui ordinamento prevede la pena di morte, da noi abolita.

Convocati stasera i comunali Cisl

Per le 17 di questa sera in seconda convocazione, è indetta l'assemblea precongressuale generale dei dipendenti del Comune di Trieste aderenti alla Cisl per un dibattito sulla situazione sindacale generale e per l'elezione dei delegati al congresso della Federazione provinciale Fidel-Cisl. La riunione si terrà nella sede dell'Unione sindacale provinciale Cisl di via San Spiridione, dove si svolgeranno anche le votazioni per l'elezione dei delegati. I lavori si concluderanno in serata.

Oggi l'appuntamento con Simon Benetton

E' in programma per questa sera alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti l'annunciato incontro con Simon Benetton, che espone in una galleria cittadina. Una prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi.

Simon Benetton, nato a Treviso, ha frequentato i corsi liberi all'Accademia delle belle arti a Venezia, avendo, fin da giovanissimo, dimostrato uno spiccato interesse per il ferro e l'acciaio e le loro possibilità tecnico-formali a livello scultoreo.

Da lungo tempo egli è presente alle più importanti manifestazioni artistiche internazionali. Numerose sono le opere in collezioni private, musei ed edifici pubblici.

Alla manifestazione odierna, che si svolgerà nella sala del CCA di piazza Verdi 1, si può intervenire liberamente.

Psicologia infantile alla ribalta del C.C.A.

Al Circolo della cultura e delle arti si terrà venerdì prossimo, 15 con inizio alle 18.45 l'annunciata manifestazione per presentare il nuovo libro di Leonardo Trisciuzzi «La scoperta dell'infanzia con estratti di diari di Pestalozzi, Tiedemann, Darwin, Taine e Ferri». Dell'opera parleranno Stelio Orise e Luigi Milazzi.

Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia nella Facoltà di lettere e di filosofia della nostra Università, si è affermato come studioso di problemi di psicologia della pedagogia, di didattica e di tecnica dell'apprendimento.

Autore di «Cultura e mito di Robinson Crusoe», Trisciuzzi ha ora dedicato il suo nuovo studio alla individuazione delle radici della psicologia infantile.

Assemblea venerdì della sezione Granatieri

Per venerdì 15 alle 19 è fissata in seconda convocazione alla Casa del combattente l'assemblea annuale dei soci della sezione «Carlo Stuparich» dell'Associazione nazionale «Granatieri di Sardegna». Dopo la lettura della relazione morale si procederà all'elezione del consiglio direttivo per il prossimo triennio. Si ricorda ai soci che non vi hanno ancora provveduto di mettersi in regola con il versamento del canone sociale.

Maestro tra gli allievi



(Italfoto)

Un Maestro tra i suoi giovani allievi: si è iniziato ieri nell'Auditorium di Radio Trieste il seminario di interpretazione pianistica di Carlo Zecchi. Si studia l'opera di Mozart e di Schumann

ARTE E INDUSTRIA GRAFICA DALLE ORIGINI AI TEMPI D'OGGI

SORSE CINQUE SECOLI FA LA STAMPA NELLA REGIONE

Vide la luce a Cividale il libro primogenito delle nostre terre poi fu la volta di Udine e nel 1625 di un volume nato a Trieste

Secondo le più recenti statistiche ufficiali pubblicate dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia esistono 225 stabilimenti o «botteghe», attivi nel settore dell'industria poligrafica ed editoriale, che complessivamente danno lavoro a 2.195 addetti.

Dal rapporto fra queste due cifre si desume che l'ampiezza media di queste aziende è piuttosto modesta, non superando i dieci addetti per «unità locale».

In effetti, nei dieci anni intercorsi fra i due ultimi censimenti, l'evoluzione strutturale del settore è stata caratterizzata da un fenomeno che, sotto taluni aspetti, non può non essere considerato negativo: la riduzione dell'ampiezza media delle singole aziende. Infatti, nel decennio in esame, il numero degli addetti è sceso da 10,3 a 9,8 persone per «unità locale».

Tale fatto è principalmente collegato al proliferare di numerose nuove tipografie, legatorie e rilegatorie, di piccole dimensioni.

Gli «stabilimenti d'arti grafiche», in particolare, sono passati da 131 a 161 (con un aumento di 22,9 per cento), mentre i relativi addetti sono aumentati soltanto del 10,4 per cento, il loro numero essendo passato da 1.665 a 1.840. Di conseguenza, l'ampiezza media di tali stabilimenti è scesa da 12,7 a 11,4 addetti per «unità locale». In realtà, il 38,5 per cento — vale a dire quasi i due quinti — di questi stabilimenti (in termini assoluti, 62 su 161) non conta più di 5 addetti, mentre il 54,7 per cento non supera le nove unità lavorative.

Sovente si tratta, come del resto avviene anche sul piano nazionale, di piccole aziende a gestione familiare, sorte per iniziativa di operatori provenienti dalle maestranze di altri stabilimenti.

Non di rado, alla gestione familiare si uniscono antiche tradizioni, tramandatesi da padre in figlio, le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Al riguardo, è interessante ricordare che il primo libro stampato nella nostra regione vide la luce a Cividale quasi cinque secoli fa — precisamente nell'ottobre 1480 — ad opera di uno stampatore fiammingo: Gerardo da Lisa.

Quattro anni più tardi, lo stesso Gerardo da Lisa introduce l'arte della stampa a Udine.

Il primo libro apparso in questa città è un'edizione delle «Constitutioni de la Patria del Friuoli», nella traduzione di Viero Cavretto, prete di Pordenone ed amico di Gerardo; traduzione «acostata a la lengua trivisana,... per essere la Toscana lengua oscura a li populi furlani». In fondo al volume è impressa la data del 31 luglio 1484.

Dell'anno successivo — vale a dire del 1485 — è, invece, una grammatica latina di Nicolò Perotti (ora conservata alla Biblioteca Nazionale di Firenze).

Fatta eccezione per alcuni grandi centri librari, nei quali operavano stampatori di fama europea, in quest'epoca l'attività della stampa si svolgeva, particolarmente nei centri minori, in modo saltuario e precario: sovente, dopo una breve permanenza, lo stampatore si trasferiva in un'altra località, per mancanza di lavoro o per altro motivo.

Ne è una conferma il fatto che, ben oltre un secolo dopo la pubblicazione dei primi libri stampati da Gerardo, e, precisamente il 24 febbraio 1592, il Consiglio della città di Udine — spinta dalla necessità di disporre «in loco» di una tipografia — accettava l'offerta avanzata da un certo Giovanni Battista Natolino da San Daniele (il quale aveva appreso l'arte della stampa a Venezia, che era allora un rinomato ed attivo centro librario) di venire ad abitare a Udine per esercitarvi l'arte della stampa.

Fra le varie clausole del contratto, una stabiliva che «il detto M. Gio. Battista sia tenuto ed obbligato aver condotto a termine di mesi sei in questa Città una stampa con tutte le sorti di stromenti e caratteri novi, belli e necessarii, così greci come latini, sì per stampare ogni e qualunque opera che s'appresenterà, come per ristampare opere già stampate e finite;... e che, consumati li suddetti caratteri sia obbligato rinnovarli secondo il bisogno loro». In cambio, la Comunità si impegnava a «dare a detto Messer Gio. Battista Natolino, per anni quindici continui, ducati 100 all'anno et una casa capace per detta arte senza pagar affitto...».

Nel medesimo anno, il Natolino stampava una lunga serie di opuscoli, in lingua italiana e latina; ed altri libri.

A Trieste, l'arte della stampa arrivò un quarto di secolo più tardi. Infatti, come riferisce lo storico Pietro Kandler, «nel 1625 i Patrizi diedero accoglienza allo stampatore Antonio Turrini, che primo trasferì l'arte tipografica in Trieste. Gli assegnarono locale gratuito e, crediamo, casa d'abitazione, che era dove oggidì è la Canonica di Santa Maria Maggiore».

Giovanni Palladini

BRIDGE

Come noto, dal 1.o febbraio è entrato in vigore il nuovo codice internazionale del bridge promulgato dalla World Bridge Federation.

Moltissime sono le norme innovative; tra queste assumono particolare importanza alcune che ci riproponiamo di portare a conoscenza dei lettori di questa rubrica.

L'art. 73 prescrive che la quarta presa a sans atout vale 30 punti anche nei tornei a coppie, come per i tornei a squadre e la partita libera, per cui il contratto di 3 SA più uno in prima manche si registrano 430 punti e non 420 come fatto fino a oggi; e così in zona saranno 630 punti anziché 620.

L'art. 66 prevede che il dichiarante e i difensori possono prima dell'inizio della presa successiva e prima di aver coperto la propria carta, ispezionare la presa e chiedere quale carta ciascun giocatore ha giocato su di essa. Dopo di ciò e fino a che il gioco non sia terminato, le prese possono essere ispezionate solo per chiarire l'anomalia di una carta mancante o esuberante. Pertanto nessun giocatore può in alcun caso toccare le carte della linea avversaria.

Con la nuova legge, quindi, il diritto a guardare la carta giocata in una specifica presa da ogni giocatore, cessa nel momento in cui l'interessato copre la carte che egli stesso ha giocato. Conseguentemente non è più consentito ad alcuno di vedere l'ultima presa quando le carte di tutti i giocatori sono state coperte.

Un altro articolo interessante è il 65 che disciplina il modo in cui vanno poste sul tavolo le carte giocate, che devono essere riposte al termine di ciascuna presa nella direzione della coppia che ha vinto la presa stessa, in modo da poter sempre rendersi conto di quante prese abbia fatto ciascuna linea, sì da poter ricostruire nella sua successione l'intera smazzata. La mancata osservazione di questa disposizione non comporta penalità ma espone il trasgressore alla perdita del diritto a reclamare per prese contestate o per supposte renonces.

Nel torneo giocato martedì all'«Adriaclub» e vinto in N-S da Cennamo-E. De Sario con Juretig-Juretig e Scoberti-Bonino alle piazze d'onore e in E-O da Zenari J.-Mejorini, secondi E. Toffoli-G. Toffoli, è stata giocata la seguente interessante smazzata:

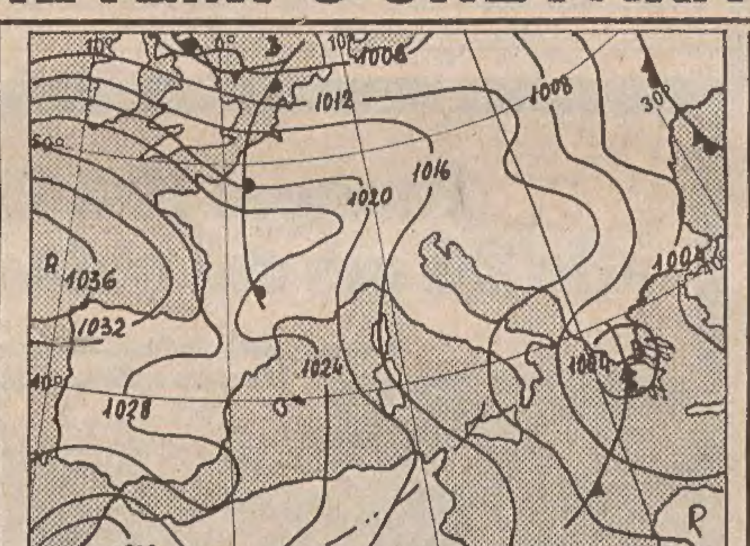
LA LICITAZIONE

OVEST	NORD	EST	SUD
1 picche	2 fiori	passo	2 S. A.
passo	3 S. A.	contro	———

Il contro di Colonna richiede l'attacco a picche, cosa che Toffoli esegue. Colonna impegna la Q e Orlando, vinta la presa con l'asso, rigioca picche vinto dal dieci del morto, che intavola il fante di cuori. Colonna dopo lunga meditazione vince con il re e gioca quadri per l'asso di Luciano Toffoli che incassa il re di picche e prosegue nel colore. A questo punto Orlando reclama tutte le prese avendo realizzato tre picche, due quadri e cinque fiori per complessivi 950 punti.

Il contratto poteva essere battuto se il fante di cuori fosse stato vinto da Ovest e se questi fosse ritornato a quadri. Infatti Nord deve passare il re ed Est conserva il rientro di re di cuori, essenziale per la sottomissione a quadri.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate piogge e temporali ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili sulle zone interne e durante le ore pomeridiane.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 12; Bolzano 1, 16; Verona 0, 14; Venezia 4, 13; Milano 2, 16; Torino 0, 16; Cuneo —1, 14; Genova 5, 17; Bologna 0, 14; Firenze 2, 16; Pisa 1, 15; Ancona 8, 11; Perugia 3, 8; Pescara 5, 12; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 3, 16; Roma Eur 6, 14; Campobasso 0, 4; Bari 6, 13; Napoli 6, 14; Potenza —2, 3; S. Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 5, 7; Reggio Calabria 9, 14; Messina 9, 12; Palermo 10, 14; Catania 6, 17; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 14.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 8, 13; Bangkok 29, 33; Beirut 15, 23; Belgrado 0, 10; Berlino —2, 7; Buenos Aires 10, 24; Chicago 15, 29; Copenaghen —1, 1; Francoforte 2, 7; Ginevra 2, 7; Helsinki 1, 5; Hongkong 22, 27; Johannesburg 10, 20; Lisbona 9, 18; Londra 7, 15; Madrid —1, 15; Montreal —2, 17; Mosca 4, 19; New York 5, 13; Oslo —1, 0; Parigi 5, 9; Rio de Janeiro 19, 26; San Francisco 9, 16; Seul 11, 22; Singapore 24, 32; Stoccolma —4, 5; Taipei 21, 30; Teheran 11, 22; Tel Aviv 14, 22; Tokio 12, 21; Toronto 0, 27; Vancouver 2, 12; Vienna 2, 10.

«Sesso e maternità» con un'allieva di Freud

La scuola di Servizio sociale di Trieste organizza una serie di incontri con la prof. Marie Langer dell'Università del Messico sul tema: «Sesso e maternità».

L'iniziativa rientra nella precisa finalità didattica di formazione e aggiornamento degli operatori sociali.

La dott. Langer, che lavora nella scuola di perfezionamento della Facoltà di Medicina dell'Università del Messico, è di origine austriaca, laureata in medicina; prima dell'avvento del nazismo lavorò studiò con Sigmund Freud; successivamente fu per un breve periodo in Spagna, poi in Argentina.

Le conversazioni si svolgeranno nella sede della Scuola superiore di Servizio sociale, in via Battisti, 17 questo pomeriggio, domani sia il mattino sia il pomeriggio e venerdì solo il mattino.

Consiglio comunale questa sera a Muggia

A Muggia il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 19.30. All'ordine del giorno, dopo i punti riguardanti le dimissioni di un consigliere e la sua surrogazione, figurano la discussione su alcuni documenti presentati a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione e altri argomenti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Consigli di stagione

ENALOTTO
ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		2	X						
4	Genova		1							
5	Milano		2	1						
6	Napoli		1							
7	Palermo		1							
8	Roma		2	X						
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2° estr.	X							
12	Roma		2	1						

conc. n 16 del 16 4 77

pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (67), 76 (58), 64 (55), 8 (55), 88 (55), 72 (54), 39 (52), 22 (52), 57 (51), 65 (48).

CAGLIARI: 68 (78), 4 (74), 21 (62), 28 (60), 18 (51), 7 (47), 32 (45), 42 (40), 60 (40), 59 (39).

FIRENZE: 42 (93), 86 (74), 84 (73), 61 (63), 26 (66), 54 (63), 16 (63), 77 (50), 65 (49), 68 (50).

GENOVA: 39 (106), 69 (80), 24 (73), 11 (70), 40 (64), 75 (64), 17 (62), 13 (55), 50 (52), 64 (47).

MILANO: 44 (113), 22 (94), 14 (72), 70 (71), 2 (55), 17 (46), 3 (42), 39 (39), 6 (39), 84 (38).

NAPOLI: 70 (89), 12 (82), 61 (72), 71 (53), 65 (52), 36 (51), 11 (49), 79 (46), 35 (40), 67 (40).

PALERMO: 64 (56), 73 (49), 82 (47), 56 (43), 17 (40), 4 (37), 46 (35), 70 (34), 30 (34), 61 (33).

ROMA: 10 (93), 29 (60), 7 (54), 28 (47), 86 (43), 26 (42), 55 (40), 38 (40), 21 (37), 74 (36).

TORINO: 18 (68), 23 (63), 22 (57), 45 (51), 21 (48), 11 (45), 19 (44), 58 (41), 72 (39), 61 (36).

VENEZIA: 28 (72), 46 (70), 78 (68), 56 (67), 36 (61), 27 (60), 84 (57), 73 (53), 32 (50), 43 (47).

Ai lottofili sottoponiamo, per un esame selettivo, alcune combinazioni collegate con le ricorrenze di stagione, l'andamento meteorologico, gli avvenimenti d'attualità e il numeri in ritardo. Il 21-4 la Regina (71) Elisabetta II compirà i 51 anni, essendo nata nel 1926; Guglielmo Marconi, scienziato (1) venne al mondo il 25-4-1874 e lo lasciò a 63 anni d'età. Altre giocate sono suggerite dal tempo (85) variabile (57) di aprile (63) e dalle tormentate cronache del nostro Paese; delitti (73), rapine (41), sequestri (3 - 85). Consigliabili le puntate: su tutte le ruote 21 - 4 - 56, su Firenze 42 - 71 - 78, su Genova 39 - 49 - 8, su Milano 6 - 29 - 44 - 60, su Torino 8 - 23 - 58 e su Venezia 28 - 2 - 47. Su Venezia è emerso dall'urna il capolista 59, assente da 82 settimane.

Recapito telefonico dell'Ospedale infantile

«L'Istituto per l'Infanzia di Trieste (Ospedale Infantile) informa che dal giorno giovedì 14 aprile 1977 il suo nuovo numero telefonico è il 7695».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel I anniv. (13-4) dalla moglie Remigia e dalla nipote Annamaria 20.000 pro Assoc. assistenza spastici, 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro ECA; dalla nipote Iole e figli 10.000 pro ECA; dai nipoti Pia e Raffaele 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Quargnal nel IX anniv. (10-4) dalla moglie e figli 15.000, dal cognato 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Orio Santon nel VI anniv. (10-4) dalla moglie Giulia 10 mila, da Laura e Bruna Susi 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Giovanni Franzutti nel IV anniv. (13-4) dalla moglie e figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Giuseppe Tromba 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Pinzan Pilar nel II anniv. (10-4) da Redenta Mauri 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Leni Morassi ved. Lorusso nel I anniv. (10-4) dal fratello Valentino con la moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Weber nel trigesimo (12-4) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Iolanda Amadei Piana nel I anniv. dal marito Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Istituto dei poveri, 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo (Poveri) e 10.000 pro Convento Benedettine S. Cipriano.

In memoria di Luigia Rauter nel 28.o anniv. (13-4) dalla figlia Maria Rauter-Temini 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria di Gilda Timitz-Temini per l'onomastico (13-4) dal figlio Bruto Temini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Forti ved. Pollucci da Darno e Maria Antonietta Clarici 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Mario Da Senno); da Paola Boccasini 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Giorgio e Dely de Morpurgo 5000 pro CRI; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo assistenza); (da Stefano e Iolanda Minasi 10.000 pro CRI; da Maria Presotto 5000 pro ECA; da Gisi e Fulvio Omero 5060 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Doris Nacmias ved. Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Luigi Annieri 100 mila pro Istituto Salesiano «G. Bearzi» di Udine; da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrico e Giuliana Sperco 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vittoria Carpinteri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Apollonio, Maria Beltrame, Medea Bruckner e Olga Mayer 10 mila pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Alberta e Bianca Grego 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro ENPA; da Filippo e Anna Maria Arielli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Legat 5000 pro CRI; da Piero e Lidia Grego 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Maria Breschi nel X anniv. (12-4) dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Bruno Mislei nel II anniv. (11-4) dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta Antonini nel trigesimo dal marito 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 200.000 pro Banca del sangue, 200.000 pro Rifugio animali ASTAD, 100.000 pro CRI (Sezione femminile) e 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Delia Mazzaroli dalle famiglie Gallessi-Quarantotto 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da M. S. 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).

In memoria di Anna Zaffiropulo ved. Fabian da Mirone Zaffiropulo e consorte 6000, da Maria e Frida Bidoli 10.000 pro Comunità Greco Ortodossa; dalle cugine Bruna, Ada e Mea 10.000 pro Unione italiana ciechi.

Per la S. Pasqua da Romana Umani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilia Prodani in Bacer dagli amici del figlio 15.000, dalla famiglia Sergio Dulmovich 15 mila pro Esperienza Comunitaria.

In memoria di Lidia Siliani da Lidia Dapretto 10.000, dalla famiglia Cassoni 10.000, dalla famiglia Blasoni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amarilli Mondello Peroni dalla madre Arge Peroni Schiavon 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli zii Ivo e Irene Schiavon 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Giobbe dagli amici Barbo, Degrassi e Perazzo 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Willy Cavalieri 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Romano e Bianca Ursini 10.000 pro ECA (Incoraggiamento allievi - Fondo «Dott. Carlo Ravasini») e 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Pia e Uccio Riosa 10.000, da Luigia Bibuli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Guido de Beden da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ida, Silvana e Bruna 15.000 pro ECA (Anziani); da Ernesto Tenente 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maggie e Trixie Foerster 10.000 pro Ente protezione animali; da Laura e Renato Garbassi 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Ella e Popi Iuraga 4000 pro ENPA.

In memoria di Roma Zorzit ved. Tavio dalla sorella Elda 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giorgio Calza dalle figlie Gloria e Norma 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Guerrino Demarchi da Giovanni Rizzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rachele Barisic da Raffaele e Valeria Favretto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Agostini da Anna Ettore 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Mario Carli dalle famiglie Pucci - Castelluber 5 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Candida De Ramondini Giberti da Andrea Abbiati e famiglia 15.000 pro ONAOMAC (Opera nazionale assistenza orfani militari Arma Carabinieri - Roma).

In memoria di Maria Viezzoli dai condomini di Strada di Guardiella 35.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Alberto Secoli dai condomini di Strada di Guardiella 35.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta dagli amici del figlio Marcello 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Cristina de Nicola Prelli da un'affezionata sorella lontana 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie - Trieste).

In memoria di Maria Cucit da Cetty Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Buda da Rondini, Marasso, Kus, Verzaro, Trampi, Tomat e Paoletti 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Passini dalla famiglia Seculin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari genitori dalla figlia Pia Greco 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luigi Stebel da Iolanda Valle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pierina Stefani da Lina e Laura 3000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore (Rene artificiale).

In memoria di Anna (Antonietta) Cogai in Banelli dal fratello Pino Cogai 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della signora Savio da Fulvia, Mariagrazia e Mirella 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Trost ved. Cerovaz da Gina Carli 10.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

PAUL BOWEN

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sculture in acciaio e grafica di

SIMON BENETTON

Alla Corsia Stadion

Domani ore 18.30 mostra postuma di

ARGENTINA CERNE

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

IN AUTOPULLMAN

20 - 25 aprile — PRAGA
21 - 25 aprile — ABRUZZO e CASCIA.
22 - 25 aprile — NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE.
22 - 25 aprile — VIENNA.
22 - 25 aprile — BUDAPEST.
22 - 25 aprile — LAGHI DI COMO, LUGANO, MAGGIORE.
22 - 25 aprile — ETRURIA.
23 - 25 aprile — CASTELLI DEL TRENTINO.
24 - 25 aprile — LE VILLE VENETE.

U.T.A.T.: via Imbriani 11 (tel. 767831) Galleria Protti 2 (tel. 36547)

CONCLUSO IL PROCESSO: LA SENTENZA LETTA IERI SERA ALLE 22.20 DAL PRESIDENTE VISALLI

Tutti e tre condannati gli imputati per il tentato sequestro di Hausbrandt

Nove anni di reclusione a Roberto Bertoli e Paolo Cattarin, tre anni e otto mesi a Rosa Padovan

Il dibattimento per lo sventato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt è terminato alle 22.20 di iersera quando nell'aula ormai deserta (il pubblico era costituito da un'anziana signora) il presidente Visalli ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce Roberto Bertoli, Paolo Cattarin e la moglie di Bertoli, Rosa Padovan, colpevoli di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, detenzione e porto di comuni armi da sparo e porto in luogo pubblico di arma clandestina, reato quest'ultimo contestato in udienza, e condanna i due uomini a 9 anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno all' interdizione perpetua dei pubblici uffici, li dichiara altresì delinquenti abituali e ordina che a pena espiata essi siano assegnati per due anni a una casa di lavoro.

Il collegio infligge a Rosa Padovan 3 anni e 8 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa e la condanna all'interdizione per cinque anni. Nei confronti di Bertoli e Cattarin, la Corte dichiara di non doversi procedere in merito alla violazione di domicilio, esclusa l'aggravante contestata per difetto di querela e ordina infine la confisca delle armi e munizioni e delle altre cose in giudiziale sequestro. Subito dopo la difesa ha firmato dichiarazione di ricorso.

Seconda udienza ieri della causa per il fallito rapimento dell' industriale dott. Roberto Hausbrandt. In considerazione del numero dei difensori e dei testimoni, il tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Pispisa e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, si insedia eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise. Alle 10.30, Roberto Bertoli e Paolo Cattarin, i veneziani ai quali l' Accusa contesta il crimine, vengono scortati nella gabbia dei detenuti, mentre sulla panca a ridosso della gabbia stessa prende posto Rosa Padovan in Bertoli, moglie dell'imputato, la quale indossa un mantello nero e ha gli occhi nascosti dietro vistose lenti affumicate. Il pubblico è numeroso e, tra gli spettatori, c'è anche Wanda Cappellesso, moglie di Cattarin, una donna piccola ed eccezionalmente minuta. Durante una pausa, le due signore, autorizzate dal P.M., potranno parlare con i rispettivi mariti.

Ai banchi della Difesa, gli avvocati Alberini. Pognici. Saletta e Sorgato da Venezia, Fulvio Amodeo e Moro da Trieste. La mattinata verrà interamente assorbita dall'esame dei testimoni, e durante le varie deposizioni si accenderanno modeste fiammate polemiche.

Il primo teste è Giovanni Trevisan, il custode di villa Hausbrandt il quale, potando un arbusto, scoprì il famoso pacco, con due pistole, diversi sacchetti di nylon, cerotto, un «collant» forato e altri aggeggi. Trevisan: «Intorno alle 9 del mattino del 27 gennaio — racconta — mi avvicinai alla pianta ma non vidi l'involto, che scorsi soltanto nel pomeriggio». Il teste spiega poi che egli e sua moglie hanno una giornata di riposo settimanale che trascorrono abitualmente a Ronchi dei Legionari presso parenti. I due coniugi vanno abitualmente in ferie verso novembre ma nel 1976 non fecero vacanza.

A Trevisan succede il maresciallo Passon della Stradale: la sera del 29 gennaio, quando Bertoli venne catturato, egli elevò una contravvenzione a Rosa Padovan per eccesso di velocità. Il maggiore Leonardo Bertucci dei carabinieri: conferma i numerosi atti da lui assunti.

Il brigadiere dei carabinieri Forlin, il quale aprì il fuoco contro Bertoli, racconta: «Dalle 16 alle 20 del 29 gennaio, assieme al carabiniere Todescato (questi ricupererà una radio ricetrasmittente perduta nella fuga dall'attuale imputato) mi trovavo per servizio in un capanno nel parco di villa Hausbrandt. Ad un tratto, percepii un fruscio e vidi un uomo dirigersi verso il cespuglio, dov'era stato trovato il pacco, e chinarsi per raccoglierlo. Io gridai "Alto là, carabinieri". Bertoli si diede alla fuga, io lo inseguii e sparai due o tre colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio. L'altro continuò a correre, ad un certo punto si volse verso di me, io notai che teneva in mano un oggetto metallico (la radio ricetrasmittente) e aprii nuovamente il fuoco, mirando alle sue gambe».

Presidente: «E di ciò, Bertoli la ringrazia ancora oggi». Bertoli: «Signor presidente, io chiedo che la scena venga ricostruita». Si vedrà più tardi. Il maresciallo Annibali: durante il sopralluogo, venne avvicinato da un giovanotto, il quale si presentò per giornalista. Costui si allontanò senza venire identificato. E' ora la volta del ragionier Guido Santoris, direttore di un istituto bancario di Venezia presso il quale Rosa Padovan è correntista. Su richiesta delle parti, deve chiarire la data esatta in cui la signora incassò un assegno per cinque milioni di lire. Per l'Accusa, tale giorno sarebbe il 29 gennaio. Il teste smentisce questo assunto: quella data fu indicata per errore su un documento interno della banca mentre la data reale dell'incasso è quella del 30 gennaio.

A questo punto, l'avv. Pognici, patrono di Rosa Padovan, consegna un documento per smentire un'affermazione che avrebbe fatto Cattarin, secondo il quale il 27 gennaio la signora si sarebbe trovata a Trieste. L'atto, che è copia del verbale dell'assemblea del condominio «Del Tiglio», dove i Bertoli abitano, prova che quel giorno l'attuale imputata aveva partecipato all'assemblea stessa.

Ritorna sul pretorio il dott. Roberto Hausbrandt per fornire alcuni chiarimenti. A richiesta del P.M., l'industriale dichiara di possedere un dipinto del Boccioni ma il quadro si trova nel suo ufficio. Egli precisa inoltre di possedere singoli pezzi antichi di argenteria e chiarisce, infine, che i Trevisan fruiscono del riposo settimanale ma non a giorno fisso. Un'ultima domanda del P.M.: «Il luogo dove sono state rinvenute le armi è appartato e il giardiniere vi si reca quotidianamente?». Dott. Hausbrandt: «E' piuttosto distante dalla villa, e le persone che ci frequentano non vi si recano. Nemmeno il giardiniere ci va ogni giorno». Bertoli vuol sapere se la frase inerente all'argenteria è stata verbalizzata: lo è stata, lo rassicura il Presidente.

L'ultimo atto dell'istruttoria dibattimentale è costituito dall' esame dei corpi di reato, contenuti in cinque voluminosi scatoloni deposti sul banco del collegio. Gli involucri vengono aperti e saltano fuori documenti, due pistole, sacchetti di nylon multicolori, un tranciafili, una bomboletta spray, biglietti di accesso per il Casinò di Venezia e altre cose. Cattarin chiede e ottiene di consegnare un documento, con il quale precisa, tra l'altro, che i tre rotoli di cerotto, sequestrati dagli inquirenti, avrebbero dovuto servire per evitare che, rompendo i vetri (si era pensato di entrare nella villa da una finestra) i cocci finissero a terra, e i sacchetti per trasportare eventuali oggetti di valore. Prende ora la parola l'avv. Moro e sollecita il Collegio di disporre un sopralluogo (la richiesta era stata già rigettata con ordinanza) nel parco di Villa Hausbrandt. Il P.M. e gli altri patroni si associano. Dopo una ventina di minuti di camera di consiglio, il Tribunale respinge l'istanza, il Presidente dichiara chiusa l' assunzione delle prove e rinvia il processo alle 16 per la discussione.

All'udienza pomeridiana prende per primo la parola il P.M., e durante la requisitoria, che si protrarrà per un'ora circa, il dott. Coassin valuta l'episodio in tutti i suoi risvolti, analizza la personalità degli ex imputati e rifà l'iter della fatale giornata del 29 gennaio quando, secondo la tesi accusatoria, avrebbe dovuto avvenire il sequestro dell'industriale. «Dice Benedetto Croce — esordisce il P.M. — nella "filosofia della pratica" che l'importanza del giudizio pratico è grandissima perché storica è la natura del giudizio, e la conoscenza storica — varia delle situazioni di fatto — forma la base delle future azioni. Il giudizio pratico coincide cioè con il giudizio storico».

Il magistrato mette, quindi, a fuoco i preparativi per attuare il crimine, e si sofferma su ogni momento della serata di gennaio che si concluse con i colpi d'arma da fuoco che consentirono la cattura di Bertoli ferito. «Orbene, continua Claudio Coassin, vi diciamo, pienamente consapevoli della responsabilità del nostro giudizio, che il 29 gennaio gli imputati intendevano sequestrare il dott. Roberto Hausbrandt a scopo di estorsione. Intendiamo per ciò dimostrarvi, in modo inconfutabile, con una disamina dei fatti di causa, attraverso la quale non potrà non balzare evidente la intenzione degli imputati. Si tratterà, come ho già accennato, di una ricerca del tipo di quella storica».

Il P.M. elenca, quindi le circostanze, i fatti e gli elementi che, a suo avviso, suffragano l' ipotesi del tentativo di sequestro, sostiene che le varie deposizioni degli imputati rivelano macroscopiche contraddizioni e da tali contraddizioni discende, secondo il suo assunto, la prova della loro colpevolezza.

Concludendo il dott. Coassin chiede che Bertoli e Cattarin siano riconosciuti colpevoli di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, porto e detenzione di armi comuni da sparo, detenzione di un'arma clandestina e violazione di domicilio pluriaggravata, e siano condannati a otto anni e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa ciascuno e che a pena espiata siano destinati per due anni a una casa di lavoro. Per Rosa Padovan, il magistrato chiede che, con le «generiche», all'imputata siano inflitti tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa.

La lunga e appassionata battaglia defensionale viene aperta dall'avv. Antonio Pognici del Foro di Venezia, patrono di Rosa Padovan. Dopo avere polemizzato con il P.M., il patrono esamina in punto di fatto e di diritto, gli aspetti generali della causa, escludendo in particolare ogni e qualsiasi possibilità di ritenere nel fatto, in relazione alle dichiarazioni degli imputati ed alle risultanze obiettive, il reato di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione. L'avv. Pognici passa, quindi, a discutere la posizione della propria assistita, e afferma che Rosa Padovan nulla sapeva del fatto e, in forza di tale affermazione, il difensore chiede che la signora venga assolta con la formula più ampia e non indica alcuna richiesta subordinata. L'avv. Silvio Moro si sofferma sulla posizione dei tre imputati e nella propria arringa esclude l' ipotesi del tentativo di rapimento che, a suo avviso, non sarebbe suffragato né da indizi né da prove.

L'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia parla per Cattarin, e pone soprattutto l'accento sui famosi cinque milioni che secondo l'Accusa, Rosa Padovan avrebbe prelevato in banca il mattino del 29 gennaio per fare fronte alle notevoli spese di regia per il rapimento. L'avv. Alberini rileva che durante l'attuale udienza, il direttore dell'istituto bancario ha fornito l'inconfutabile prova che quel denaro venne riscosso il 30 gennaio, e la precisazione del funzionario avrebbe sbriciolato uno dei pilastri della tesi accusatoria.

L'avv. Alberini chiede, pertanto, che Cattarin (e la stessa richiesta verrà formulata anche dalla difesa di Bertoli) venga riconosciuto colpevole solo del reato confessato, cioè il tentato furto. L'avv. Fulvio Amodeo nella perorazione in favore di Bertoli afferma che il voler sostenere la tesi del tentato sequestro è addirittura un assurdo, specie se si considera la particolare situazione logistica di Trieste e delle sue strade di accesso. L'avv. Amodeo rileva ancora che sia Bertoli sia Cattarin usarono in quell'impresa le loro macchine con targhe autentiche, particolare questo mai verificatosi in crimini del genere.

Il secondo difensore di Cattarin, avv. Enzo Saletta da Venezia, sostiene nella propria arringa che l'unico fatto incontrovertibile è quello avvenuto alle 18 del 29 gennaio, quando Bertoli fu ferito. Il resto è nebbia o supposizione perché — secondo il patrono — mai una persona è stata rapita nella propria abitazione e, mai simile reato è stato consumato con l'uso di gas lacrimogeno ma con etere. Il patrono afferma che è doveroso sgomberare il campo delle contraddizioni degli imputati, indicate dall'Accusa, in quanto essi furono interrogati separatamente e non ebbero la possibilità materiale di concertare un comune piano di difesa. «Abbiamo le loro confessioni — conclude l'avv. Saletta — ed essi hanno ammesso e confermato il furto che avrebbe dovuto avvenire il giorno 30: il rapimento è mera ipotesi».

L'avv. Arturo Sorgato conclude il torneo oratorio parlando in difesa di Bertoli, che egli definisce un personaggio goldoniano. A tale proposito, l'oratore racconta che, durante una visita in carcere al suo assistito, si sentì chiedere «avvocato, ma cossa i vol far de mi el Vallanzasca della Laguna?». L'avv. Sorgato ribadisce la tesi degli oratori che lo hanno preceduto e cioè che lo scopo della sortita nella villa era il furto di quadri della collezione dell' industriale. Nei loro lunghi interrogatori, entrambi gli imputati esclusero l'ipotesi del rapimento, e raccontarono che, mentr'erano appiattiti nel giardino, videro più volte la signora Hausbrandt entrare e uscire dall'autorimessa, e prelevarla sarebbe stato cosa semplicissima. Ma essi — è sempre la tesi defensionale — miravano unicamente a compiere il furto e, per tale scopo, avevano bisogno che la villa fosse disabitata. Avevano progettato di fare il colpo durante le feste di Natale che gli Hausbrandt trascorrono abitualmente a Cortina ma nel 1976 essi non lasciarono Trieste. «Il grande momento processuale — conclude l'avv. Sorgato — è la loro confessione del progettato furto e nient' altro».

Cronache degli spettacoli

Domani il festival di motivi triestini

Domani sera, alle 21, ha inizio alla taverna Dreher l'annunciata rassegna della nuova canzone triestina, manifestazione che intende valorizzare e vitalizzare la tradizione e l'inventiva musicale della città. Proseguono intanto le prove dei brani in programma con i relativi interpreti, otto e tutti triestini. Al gruppo orchestrale di Umberto Lupi è affidata la strumentazione e gli arrangiamenti dei pezzi in programma, in totale sedici, suddivisi nelle due serate di domani e dopodomani. La direzione artistica e la presentazione dell'avvenimento è affidata a Fulvio Marion.

La votazione sarà affidata al pubblico, anche per la serata conclusiva di sabato. Sarà questa giuria complessiva a proclamare la canzone vincitrice della rassegna.

Molte sono le coppe e i trofei. Numerosi in genere i premi che enti pubblici, istituti e ditte hanno voluto mettere a disposizione per la manifestazione.

DOMANI «BRICCATIRAKAMÈKAMÈ»

Minicommedie all'Auditorium

Un collage di 13 brevissimi testi futuristi proposto dal teatro laboratorio di Verona

Alle 20.30 di domani all'Auditorium di via Tor Bandena il sipario si alzerà sul nuovo spettacolo in cartellone per la Rassegna. Si tratta di «Briccatirakamèkamè», collage di sintesi futuriste proposte dal Teatro Laboratorio di Verona con la regia di Ezio Maria Caserta.

Il lavoro presenta notevoli motivi di interesse culturale anche perché alcuni dei testi messi in scena sono assolutamente inediti e pressoché sconosciuti, anche agli studiosi. Oltre a ciò è segnalabile, da un punto di vista tecnico, l'eccezionale novità di queste sintesi (cioè commedie che durarano in media quattro o cinque minuti) che anticipano tutti i movimenti rinnovatori del Novecento per mezzo di alcune proposte caratterizzanti: paroliberalismo, superamento della separazione platea, palcoscenico, teatro nel teatro ecc.

I testi che verranno presentati sono tredici. Eccoli: «Le mani» di Filippo Tommaso Marinetti, «Non c'è un cane» di Cangiuolo; «Vengono» di F.T. Marinetti; «La garçonnière» di Umberto Boccioni, «Ombre più fantocci più uomini» di Luciano Folgore; «Parossismo» di Remo Chiti, «Grigio più rosso più violetto più arancione» di Corra - Settimelli; «Colori» di Fortunato Depero; «Per comprendere il pianto» di Giacomo Balla; «Il regalo»; «Costruzioni» di Remo Chiti; «Notturno» di Balilla - Pratella, «Il dottore» di Bruno Aschieri. Lo spettacolo si replica fino a domenica, sono validi i tagliandi dell'Auditorium.

SENZA PUBBLICO LA CONSUETA ANTEPRIMA

«Aida»: porte chiuse per la prova generale

«Generale» a porte chiuse, ieri, per «Aida». L'opera verdiana, particolarmente attesa per la messinscena di Gian Carlo Menotti, non ha avuto la consueta anteprima pubblica a causa di un'angina che ha colpito la protagonista, il soprano Seta Del Grande. «Aida» andrà comunque in scena domani al «Comunale» se la cantante, come si spera, si ristabilirà in tempo. Seta Del Grande era stata chiamata a sostituire Maria Chiara, il cui nome era in un primo tempo annunciato dal cartellone triestino. La Chiara esordirà pertanto in «Aida» a Colonia nel prossimo settembre.

Dell'opera ha esaurientemente parlato nei giorni scorso al Circolo della Stampa, il critico musicale della «Nazione», Leonardo Pinzauti. Partendo dagli abbagli e dai fraintendimenti provocati da «Aida» al suo primo apparire e prendendo a esempio la «resistenza» dei circoli culturali fiorentini del tempo. Pinzauti ha osservato come il disorientamento del critico Alessandro Biagi, che vi vedeva, per due terzi, l'opera «di un compositore francese», toccasse non solo una verità di fondo riferibile alla conquista del linguaggio strumentale verdiano, ma anche un aspetto della polivalenza artistica di «Aida», creazione «anomala» nell'evoluzione verdiana.

Al di là del «trionfalismo» spesso prevaricante — di perdurante tradizione «areniana», — Pinzauti ha indicato i valori, i significati più profondi di un dramma che si distingue per l' estrema assoluta solitudine dei personaggi e per la loro incomunicabilità. «Aida» è in questo senso tragedia psicologica immersa nell'«inquietudine dei grandi spazi», laddove — forse per la prima volta nel teatro musicale italiano dell'Ottocento — il paesaggio diventa personaggio. Di qui l'ipotesi «intimista» di «Aida», contrapposta alla spettacolarità del «grandioso», ipotesi vagheggiata, per esempio, dall'esperienza registica di Eduardo De Filippo ed ora stimolante nei confronti della recente impresa di Menotti.

STASERA AL C.C.A.

Aida in dischi storici

Come annunciato, questa sera, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, per conto dell'Associazione triestina amici della lirica, avrà luogo l'audizione di dischi storici dell'Aida di Verdi. La serata sarà curata da Ennio Brun - Rizza che presenterà alcuni pezzi rari della sua collezione discografica. Ingresso libero.

Va in scena questa sera alle ore 20 (turni E-A) la sesta e penultima rappresentazione di «Luisa» di Gustave Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes e con gli stessi interpreti vocali delle precedenti; in particolare con Adriana Maliponte, Rosa Laghezza, Giorgio Merighi, Paolo Washington nei ruoli principali. Orchestra, coro e corpo di ballo del teatro Verdi. Da stamane biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

British Film Club — Oggi alle 16, 18.30 e 21, presso il cinema «Ariston», proiezione del film «The Ruling Class» (La classe dirigente) con Peter O' Toole. Regia di Peter Medak. Le proiezioni sono riservate ai soci.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON LA GUARNIERI E FERZETTI «VESTIRE GLI IGNUDI»

L'ERSILIA VA A MORIRE

Ersilia Drei era al servizio del console italiano a Smirne come istitutrice della sua figlioletta. Capitò da quelle parti l'ufficiale di marina Laspiga, che in una chiara notte di luna la sedusse e poi ripartì. Allora anche il console volle saggiare il bel frutto, e tanto fece che l'ottenne; finché la moglie tradita li colse in flagrante, proprio sul punto in cui la bambina, lasciata incustodita, cadde dal terrazzo e morì. Terribile tragedia. A Ersilia non restava che tornare a Roma dove, sola e senza risorse, essendosi il suo tenente navale promesso ad un'altra, prese a battere il marciapiede e infine, disgustata di sé e del mondo, tentò il suicidio. Ma all'ospedale la salvarono.

Ed ora eccola qui (il suo infausto destino è già tutto compiuto), né ben viva né ben morta, esausta, in preda alla nevrosi, eppure disperatamente tesa a riabilitare la propria immagine, a ricucirsi «almeno per la morte una veste decente». Perciò, simile a un «personaggio in cerca d'autore» vuol raccontare la sua triste storia a qualcuno disposto ad ascoltarla e magari a scriverla (il romanziere Ludovico Nota, il giornalista ficcanaso Cantavalle). Solo che vuol raccontarla a modo suo, rinnegando i propri errori, rifiutando a essere giudicata per sempre sulla scorta dei vergognosi trascorsi: ovvero, secondo «la ragione per cui l'umanità martoriata sente il bisogno di mentire» (la didascalia è di Pirandello). Insomma: una pietosa bugia.

Certo che, visto così, il caso dell'Ersilia Drei di «Vestire gli ignudi» (ora in scena al Politeama Rossetti per la regia di Mario Missiroli, Anna Maria Guarnieri e Gabriele Ferzetti interpreti principali) pare scendere dritto dritto dall'albero del vecchio feuilleton naturalista e arieggiare il vetusto motivo della «sedotta e abbandonata», caro al romanzo d'appendice. Ma si sa che in Pirandello le trame non vanno mai prese alla lettera, sono delle metafore, sono per così dire dei «falsi scopi» dietro i quali fermenta ben altra problematica: il doppio gioco di menzogna e verità, il travestimento del volto in maschera e viceversa.

La maschera, ad esempio, che la donna assume nell'illusorio tentativo di abellire la nuda realtà della sua esistenza sbagliata; la maschera di borghese perbenismo assunta dai grossolani e ipocriti ganimedi, che prima le saltarono addosso come cani in fregola e ora, chiamati da lei in causa, di nuovo le si avventano contro sbandierando lo squallido protocollo dei suoi peccati, fino ad annientarla.

Ma, a riscattare questo naturalismo di base, questo patetismo da romanzo-feuilleton, c'è anche, e soprattutto, il sentimento morale di Pirandello, «puritano del Sud» che aveva sì l'immaginazione ardente e peccaminosa, ma legata alla mitologia cristiana del peccato d'amore e quindi alla grande pietà per le creature tarantolate dalla maledizione dei sensi.

Sembra che nel portare sulla scena «Vestire gli ignudi» Mario Missiroli abbia visto soprattutto le caratteristiche del drammone popolare: naturalmente per ripudiarle, secondo una strategia di sberleffo e di progressiva denigrazione, soffiata un po' anche da taluni giochetti scenotecnici di Giancarlo Bignardi: il trolley del trama che ogni tanto passa fuori dalle finestre, le rondini meccaniche che solcano il finto cielo ecc. Comunque, mentre alle prime mosse (il colloquio, lento, quasi mormorato, tra Ersilia e lo scrittore Nota) Missiroli conduce la lettura del testo su binari che rimandano ancora moduli tradizionali, di lì a poco egli stravolge la sua partitura e lancia tutti (si salva Ferzetti, si salva, in virtù della sua eccezionale bravura, Anna Maria Guarnieri) nel trillante Paese dei campanelli, nelle stridule contrade della caricatura e dei sovrattono, inscenando una esagitata mostra di macchiette.

Intendiamoci: gli attori (Luciano Virgilio, il console, Gianna Piaz l'affittacamere, Antonio Bertorelli, l'ufficialetto Laspiga che sembra un Pinkerton annata 1922, Raimondo Penne, il giornalista pettegolo) sono tutti bravi nell'assecondare i piani stralunanti del regista. Ma di fronte alla presenza allucinata della Guarnieri, alla sua ansia, alla sua estrema mobilità di contrazioni, agli scatti della sua nevrosi, a quei tratti anche eccessivi, ma che trascendono i vecchi espedienti di repertorio naturalistico come segni essenziali e quasi simbolici con cui l'attrice va connotando la sventurata protagonista; e anche di fronte alla riflessiva compostezza di Gabriele Ferzetti nella parte di Ludovico Nota, si ha l'impressione che lo spettacolo si spacchi in due e perda il necessario equilibrio alla sbando della turbolenta «sceneggiata» missiroliana.

Giorgio Bergamini

Per George Peppard esordio nella regia

Los Angeles, 12

L'attore George Peppard fa il suo esordio nella regia con «The long escape», del quale è anche protagonista e coproduttore.

Il film racconta la storia di un carcerato che fugge dalla prigione per visitare il figlio gravamente ammalato. La sceneggiatura originale è di William Moore.

Direttore della produzione è Robert L. Bremson della «International Inc.» che produce il film in società con la Powderhorn Productions, la compagnia di Peppard.

COSÌ «LA SIGNORA DEGLI ORRORI»

Adesso Bolognini tenta l'orrore

Roma, 12

«Ammazzare delle persone e saponificarle non è un'esclusiva della Cianciulli, più conosciuta come la "saponificatrice di Correggio", e il mio film non è ispirato solo a lei ma a tutti coloro che negli annali della follia internazionale (negli Stati Uniti, in Egitto e in tanti altri paesi) hanno commesso dei delitti ed hanno saponificato le loro vittime». Tale precisazione l'ha fatta Mauro Bolognini che ha in avanzata preparazione il film, dal titolo provvisorio, «La signora degli orrori» che, con protagonista Shelley Winters, comincerà a girare in interni negli studi romani della Dear il 12 aprile. Il regista ha voluto così ridimensionare alcune notizie che indicavano il suo film come una pedissequa biografia della Cianciulli.

Per la prima volta nella sua carriera Mauro Bolognini si accinge a realizzare un film in chiave di farsa grottesca ma questa novità non lo preoccupa eccessivamente. «E' un genere che non avevo ancora affrontato — ha detto il regista — forse perché l'ho sempre considerato molto difficile e sono convinto che questo sarà il film più difficile della mia vita. Mi ero avvicinato alla farsa con la commedia all'italiana (episodio "La mia signora" con Alberto Sordi, dal film "Le streghe") ma soltanto ora, di fronte a questo soggetto eccezionale di Vincenzoni e Badalucco, ho deciso di tentare.

«La mia decisione, però — ha continuato Bolognini — deriva anche da una profonda convinzione. In questo momento in cui la violenza trionfa dappertutto, particolarmente nel cinema, con risultati drammatici, voglio cercare di allentare la tensione facendo sorridere gli spettatori con una storia di umorismo nero. Sono conscio che, oggi, è difficile far sorridere, ma voglio provarci perché sono eccitato da questo film "folle" e convinto che utilizzare la violenza per far divertire possa diventare un fatto positivo nella società odierna».

Oltre a Shelley Winters che, ovviamente, sarà «La signora degli orrori», ci saranno: le vittime Max Von Sidow, Renato Pozzetto, Rita Tushingham, e un altro attore da definire; il marito della saponificatrice Osvaldo Scaccia e inoltre Ornella Muti, Adriana Asti, Milena Vukotic e altri. «Ma a questo punto voglio rivelare un'originalità del film — precisa Mauro Bolognini — e cioè che alcuni attori sosterranno parti femminili e precisamente Max Von Sidow e Renato Pozzetto saranno vestiti da donne. Viene istintivo pensare che sarebbe stato più facile scegliere tutte attrici, ma non è esatto perché bisogna conoscere un po' lo sviluppo della sceneggiatura, e cioè che le vittime dopo la loro morte torneranno a rivivere ma, questa volta, in parti maschili. E la mia scelta è dovuta proprio a questa esigenza del copione, perché ritengo più facile trasformare in cinema gli uomini in donne che non le donne in uomini.

«Anche se la vicenda è ambientata negli anni Quaranta, in una città del Nord fra Bologna e Mantova, la considero particolarmente attuale in quanto — afferma il regista — è un po' la storia dell'umanità che compie delle stragi e subito dopo le dimentica. Protagonista del mio film è una donna che, a seguito di un lampo di genialità criminale, comincia ad effettuare — essendo convinta di agire a fin di bene — sacrifici umani. Le vittime sono tutte donne che ritorneranno nella vicenda come vendicatori, per accusare l'assassina e farla condannare».

Mauro Bolognini ha concluso precisando di non aver mai abbandonato il progetto di portare sullo schermo un soggetto di Peter Dragadze sulla vita di Bruneri e Canella, il famoso caso giudiziario che appassionò l'opinione pubblica italiana negli anni tra il '27 e il '32 per uno scambio d'identità. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) di «Luisa» di G. Charpentier. Direttore Bruno Bartoletti, regia di Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-C) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine ore 23), turno I mercoledì, «Vestire gli ignudi» di Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Da domani il Gruppo Teatro Laboratorio di Verona in «Briccatirakamékamé», sintesi futuriste. Regia di E. M. Caserta. Valgono i tagliandi Auditorium.
CIRCOLO «U. BARBARO» via Madonnina 19 — Oggi alle ore 20.30. Profilo di un attore: G. M. Volontè «Quien sabe?» di D. Damiani.
LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi, alle ore 19 e 21.30: «Il settimo viaggio di Sinbad» di N. Juran. Fantastico.
MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 16: «Come le foglie» di Camerini con I. Miranda e «Giarabub» di Alessandrini con D. Duranti, A. Sordi.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata al British Film Club di Trieste.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.
GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Universo proibito». Sever. v.m. 18 a.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Centro della terra: continente sconosciuto» con Doug McClure, Peter Cushing. Eccezionale technicolor Columbia.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».
RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ultimi bagliori di un crepuscolo». Technicolor con B. Lancaster e R. Widmark. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione il film di J. Sturges: «La notte dell'aquila» con M. Caine, D. Sutherland e R. Duval. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16. Walt Disney presenta il comicissimo technicolor «La gang della spider rossa» con D. Niven e D. McGavin. Pazzesche risate con un film per tutti ma particolarmente adatto ai ragazzi.
CRISTALLO. 16, ult. 22. Il miglior film di Sidney Pollack: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo». Con Robert Redford. E' un film per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.20, 19.40, 22. Un film di grande prestigio e straordinario interesse: «Cassandra Crossing» interpretato da B. Lancaster, S. Loren e R. Harris. Per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani: «Mondo di notte, oggi».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il letto in piazza». Renzo Montagnani, Rossana Podestà, John Ireland, Sheny Buchanan. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Prostituzione». Technicolor con M. Fiore, K. Nell, L. Love. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un cartone animato a colori per soli adulti: «Tarzoon, la vergogna della jungla». Divertente, maliziosa parodia del famoso Tarzan. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Noi due senza domani». Capolavoro a colori con Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider.

ASTRA. 16: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. Divertente technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor. Steve Mac Queen, Ali McGraw nel capolavoro «Getaway». Fuggirono, si amarono, sparavano, uccidevano. Successo.
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Rassegna del film di Bruce Lee: «Good Bye Bruce Lee». Scopecolor.
RADIO. 16: «Trash» (I rifiuti di New York). Il capolavoro di Andy Warhol con Joe Dallesandro. V.m. 18 a.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «I viaggi di Gulliver» con Kerwin Mathews, Jo Morrow. Fantastico technicolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Moderno, Nazionale, Mignon, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Cheyenne» con Michael Dante e Lisa Cook. Technicolor. Un avvincente film di pellirosse.

UDINE

ARISTON. 16: «La stanza del vescovo»
CAPITOL. 15.30: «Rocky».
CENTRALE. 16: «Quinto potere».
CRISTALLO. 16: «Gulliver nel paese di Lilliput».
ODEON. 16: «Sfida a White Buffalo».
PUCCINI. 16: «I due superpiedi quasi piatti».
DIANA. 18: «I baroni». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Soldi a ogni costo» con R. Dreyfus e J. Warden. Technicolor.
CORSO. 17.15 - 22: «I due superpiedi quasi piatti» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «La battaglia di Midway» con C. Heston ed H. Fonda. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15 - 22: «Borsalino & C.» con A. Delon e R. Cucciolla. A colori.
VITTORIA. 17 - 22: «L'antivergine» con S. Kristel e U. Orsini. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Pazzo, pazzo West» con Jeff Bridge. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bordella» con Luigi Proietti. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Duello a tre».

CORMONS

ITALIA. Domani: «Ballata macabra» con D. Reed e K. Black.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La bocca che uccide» con J. Derek.

RONCHI

RIO. «Che botte ragazzi!». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La trappola».

CASARSA

ROMA. «Il paese del sesso selvaggio»

IL REGISTA DANIELE D'ANZA GIRA A CINECITTÀ

CARLA GRAVINA IN TV: MADAME BOVARY SONO IO

Accanto all'attrice Ugo Pagliai, Bonacelli, Simoni e Giovampietro - La storia del romanzo di Flaubert

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Carla Gravina sarà Madame Bovary in un teleromanzo a colori in sei puntate che il regista Daniele D'Anza sta realizzando in questi giorni a Cinecittà. Tra gli altri protagonisti dello sceneggiato, ispirato al famoso romanzo di Flaubert, e che andrà in onda sulla Rete 2, Paolo Bonacelli, Ugo Pagliai, Carlo Simoni, Renzo Giovampietro.

La sceneggiatura è di Luigi Malerba e Fabio Carpi. Scene e costumi di Gianni Polidori. Gli esterni saranno girati in Normandia, nei luoghi stessi che ispirarono la vicenda di Emma Bovary. Flaubert, reduce dalla delusione subita per il giudizio negativo che i carissimi amici Du Camp e Bouilhet espressero circa «La tentazione di Sant'Antonio», si fece convincere dagli stessi ad accantonare il manoscritto di questo lavoro e a prendere invece spunto da un fatto di cronaca (il suicidio di Delfina Couturier - Delamare, moglie infedele di un medico condotto) per scrivere un romanzo.

«Madame Bovary» uscì a puntate nel 1856 sulla «Revue de Paris» e suscitò un processo per offesa alla morale pubblica e alla religione: Flaubert fu assolto, il clamore giovò al libro che ebbe fortuna sempre crescente fino ad essere riconosciuto come uno dei più grandi romanzi di tutte le letterature.

Accanto a Emma Bovary, figlia di un agricoltore, vittima di una educazione superiore alla sua condizione, imbevuta di letture e sogni romanzeschi, c'è il marito, Charles, buono ma mediocre, devotamente innamorato della moglie che lascia però insoddisfatta. Un signorotto di provincia, Rodolfo, riesce facilmente a conquistare la donna e la inizia a quell'amore tanto vagheggiato. Ma anche in questo caso Emma rimarrà delusa. Abbandonata dall'amante col quale credeva di poter fuggire e cominciare una nuova vita, cade in una grave crisi dalla quale si riprende ritrovando Leon, un giovane che aveva precedentemente respinto. Ormai però è solo amore dei sensi. Emma, per coprire le sue colpe, accumula menzogne su menzogne e, per circondarsi di lusso, si riempie di debiti tanto da cadere nelle mani di un usuraio. Inutilmente corre da Leon, ormai stanco di lei e da Rodolfo. La disperazione, la consapevolezza di una vita sbagliata la spingono al veleno.

A. I.

Vacanza a Madrid

Madrid, 12

Proveniente da Roma è giunto all'aeroporto di Madrid Barajas Federico Fellini.

Fellini si trova a Madrid, invitato dalla televisione spagnola, per registrare un programma dello spazio informativo «a fondo».

Nel dare la notizia dell'arrivo del regista italiano l'agenzia «Cifra» scrive che Fellini ha detto ai giornalisti di essere «molto contento di questo invito che mi permette di trascorrere tre giorni di vacanza in compagnia di una signorina che mi accompagna nel viaggio».

Vietato a Malta «La notte di Entebbe»

Tripoli, 12

Le autorità di Malta hanno proibito la proiezione nel territorio dell'isola del film «La lunga notte di Entebbe» in seguito a pressioni in tal senso esercitate dalla Libia.

Lo ha scritto oggi il quotidiano tripolino «Al Fajar al Jadid» («La nuova alba»), precisando che il premier maltese Dom Mintoff si è detto certo che la «proiezione del film a Malta non avrebbe avuto altro effetto se non quello di celebrare i crimini del nemico sionista contro gli arabi e gli africani».

Il film narra le fasi del colpo di mano realizzato da militari israeliani nell'aeroporto ugandese di Entebbe, per liberare i passeggeri di un aereo di linea sequestrato da guerriglieri palestinesi. (Ansa)

Trovata copia di inedito di Mozart

Praga, 12

Una copia manoscritta dello spartito di un'opera finora inedita e sconosciuta di Wolfgang Amadeus Mozart sarebbe stata trovata nel museo di Rychnov Nad Kneznou, una cittadina boema in prossimità della frontiera con la Polonia. Secondo la professoressa J. Snizkova, del conservatorio di Praga, che sta studiando il documento, si tratterebbe della copia di una «Missa solemnis in Sol Maggiore per coro misto, viola, due clarinetti, due flauti, corno, fagotto, violino e organo» fatta probabilmente nel 1796 da Ignac Rolletschek, insegnante e direttore del coro della chiesa di Olesnice, nella Boemia orientale. (Ansa)

Duncan Quinn, figlio trentenne di Anthony Quinn, fa il suo esordio cinematografico accanto al padre, in un film tratto dal celebre libro «I figli di Sanchez», di Oscar Lewis, sulla condizione dei messicani negli Stati Uniti. Il film viene girato in Messico da Hall Bertlett.

«Il campiello» di Goldoni, con la regia di Strehler, sarà rappresentato a Vienna dal 21 al 24 maggio prossimi al «Theater an der Wien». Gli spettacoli saranno inseriti nel calendario delle «Wienner festwochen».

QUESTA SERA SUL VIDEO

In seconda classe con Nanni Loy

«Lo sport» — In collegamento eurovisivo da Basilea va in onda stasera sulla rete 1 alle 21.45 in «Mercoledì Sport» l'incontro di calcio Svizzera - Italia sperimentale.

* * *

«Viaggio in seconda classe» (Rete 1, ore 20.40). «Ambasciator non porta pena» può intitolarsi il primo pezzo della seconda puntata del programma di Nanni Loy. Gli attori Fernando Morandi e Silvana Mangini fingono di essere due sposi che hanno litigato e che, per questo, viaggiano in scompartimenti diversi: gli altri viaggiatori, con il lodevole scopo di riconciliarli, fanno la spola fra i due portando ambasciate di pace. Il secondo è un'intervista girata in Sardegna nel tratto Olbia - Macomer: Silvana Mangini e Anna Altomare, nei ruoli di madre e figlia riescono a farsi raccontare, da un giovane che sta andando a fare il servizio militare, la sua vita. Il ragazzo spiegherà come, da figlio di contadini, è riuscito a diplomarsi e ad impiegarsi in una banca. La puntata si chiude con uno sketch: Nanni Loy vestito da prete finge di dormire e comincia a russare; Silvana Mangini trasformata in una signora che è disturbata dal russare del reverendo, chiede ai viaggiatori se conoscono rimedi contro il russare e li invita a metterli in opera.

* * *

«Pippo Franco al cabaret» (Rete 2, ore 20.40 - colore). Dopo Pino Caruso, è il turno di Pippo Franco il quale ripropone alla grande platea televisiva il repertorio cabarettistico del «Bagaglino». L'attore romano, 35 anni e 15 di esperienza cabarettistica, presenta i pezzi che ebbero più successo nella stagione del cabaret romano. L'idea è stata di far prendere forma ai busti del Pincio, di dare vita ai personaggi più illustri che vi sono rappresentati, da Dante a Mazzini a Garibaldi che diventano poi soltanto un pretesto per argomenti di attualità. Accanto a Pippo Franco — che in televisione è stato a fianco di Gabriella Ferri in «Dove sta Zazà?» — sono sua moglie Laura Troscel, Marina Marfoglia, Eveline Hanak, Bombolo, Sergio Leonardi e Pietro Santi. I testi e regia sono di Castellacci e Pingitore.

* * *

«Cronaca» (Rete 2, ore 21.45, colore). Va in onda stasera la seconda parte del «Carnevale popolare '77», nove giorni di festa e di lotta, la manifestazione tenutasi a Pomigliano d'Arco dal 19 al 27 febbraio scorso. Nella puntata in onda stasera l'accento viene posto soprattutto sul complesso rapporto tra operai occupati, disoccupati e studenti; un rapporto che, negli ultimi tempi, si è non di rado rivelato in tutto il paese aspro e difficile. A Pomigliano le tre componenti sociali sono riuscite a stabilire un confronto anche duro, ma che sta dando risultati notevoli sul piano sociale e culturale.

* * *

«Argomenti» (Rete 2, ore 22.55, colore). La seconda puntata di «Gli intellettuali e la crisi» vede stasera a confronto «Civiltà cattolica» e «Rinascita». Partecipano Virgilio Fagone, Giuseppe De Rosa, Romano Ledda, Fabio Mussi.

Primi film selezionati a Cannes

Parigi, 12

La lista dei primi film selezionati per il festival di Cannes, in programma dal 12 al 27 maggio, è stata resa nota oggi a Parigi: «Bound for glory» (USA) di Hal Ashby, «Car wash» (USA) di Michael Schultz, «Three women» (USA) di Robert Altman, «Slapshot» (USA) di George Roy Hill (fuori concorso), «Budapest Mesek» (Ungheria) di Istvan Szabo, «Bang» (Svezia) di Jan Troell, «Pedranki» (URSS) di Nicolai Gubenko.

L'anno scorso nessun film sovietico era stato selezionato per Cannes, il che aveva provocato alcune proteste diplomatiche da parte dei responsabili sovietici.

Oggi le esequie di Jacques Prevert

Parigi, 12

I funerali del poeta Jacques Prevert, morto ieri all'età di 77 anni, si svolgeranno domani alla presenza dei familiari e di pochissimi intimi. Le spoglie mortali del più popolare poeta francese di questo secolo, saranno sepolte nel piccolo cimitero di Omonville-la-petite, secondo il desiderio espresso dallo stesso Prevert qualche mese prima di morire. (Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (controvoce); 11: L'operetta in 30 minuti; 11.30: Piccolo varietà; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.00: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.30: C'è poco da ridere; 14.40: Viaggi impossibili; 15.05: La sfera e l'urlo; 15.45: Primo nip; 18.30: Se i carbonari fossero stati cantautori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: giochi per l'orecchio; 20.30 Lo spunto; 21.05: Verranno a te sull'aure; 22: Le lingue tagliate; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori, radiouno domani, al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Più di così; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Il primo e l'ultimissimo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: L'ordine della giarrettiera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: L'inglese in canzonetta; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Il secondo cinema italiano 1930 - 1943; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventuno e ventinove; (22.20 panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.10; 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Orfeo; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.45: Come e perché; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 14.45: Il femminismo; 15: Fogli d'album; 15.15: GR-3 - cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musiche per films; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti di Napoli - Idee e fatti della musica; 22.20: Incontri musicali, al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: «Il Trovarobe»; 12.35 - 13.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.30: «Musica giovani»; 14.20: Dall'Auditorio «A» di Trieste «L'opera pianistica di Mozart e Schumann» - Seminario di Carlo Zecchi (2.a giornata); 14.45 - 15.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 19.10 - 20.00: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Levi-Strauss: oltre il caos».*
13.00 *«Gioielli del settimo continente».* ★
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua francese*
17.00 *«Gioco-città», presenta Claudio Sorrentino.*
18.00 *Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi».* ★
18.30 *«Piccolo slam», 1.a parte.*
19.00 *TG1 Cronache.*
19.20 *«La piccola casa nella prateria».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.* ⁎
20.40 *«Viaggio in 2.a classe», presenta Nanni Loy.*
21.45 *Basilea - Calcio: Svizzera-Italia sperimentale.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», attualità culturali.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *«Il laboratorio dello storico», 6.a trasmissione.*

TV2 RAGAZZI

17.00 *«La guerra di Tom Grattan», telefilm.*
17.25 *«Trentaminuti giovani», attualità.*
18.00 *Laboratorio 4: «Fototeca».* ★
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ⁎
18.45 *«Il popolo che abita il cielo», documentario.*
19.05 *«Come mi gira, mi gira... la ruota», canzoni.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.* ⁎
20.40 *«Pippo Franco al cabaret».* ★
21.45 *Cronaca: «Carnevale a Pomigliano», 2.a parte.* ★
22.55 *Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi».* ★
— *TG2 Stanotte.*

★ *Programmi a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7.00 - 8.30: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30 - 7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9.00: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: Oggi vi vogliamo parlare di...; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Boris Bizetic; 11.30: La Vera Romagna; 11.45: Canta Gloria Gaynor; 12.00: In prima pagina; 12.05 - 14.00: Musica per voi; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13.00 - 13.05: Brindiamo con...; 13.30 - 13.35: Notiziario; 14.00: L'autogestore; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: L'angolo di Armando; 15.00: Nel mondo della scienza: all'interno dell'atomo: «Le particelle dell'Universo»; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Nervillo Camporesi; 15.45: Bla-bla-bla; 16.00: Notiziario; 16.10: Canta la corale «Cesare Augusto Seghizzi»; 16.30 Chiusura; 16.30 - 19.30 Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20.00: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21.00: Leggiamo insieme: Ciril Zlobec; 21.15: Il complesso Laurindo Almeida & Bud Shank; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23.00: Chiusura.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cantate con noi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il beffardo», romanzo sceneggiato; 21.25: Kranj '76, Festival del film turistico e sportivo; 21.40: Kranijska, documentario; 21.55: Jazz, dal Festival internazionale di Lubiana.

TV Svizzera

18: Per i bambini: «Bim bum bam» - «Le nuove avventure dell'Arturo: «Artuto e Cornelia» - «La partenza», telefilm della serie «Pippi calzelunghe»; 18.55: Pop hot, musica per i giovani; 19.30: Telegiornale; 21: Medicina oggi: le epilessie; 21.45: «Cieli azzurri per Willie Sharp» telefilm della serie «Lancer»; 22.35: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10 e 9: TV Scuola; 15.55: Telesport - calcio: Radnicki - Buducnost; 17.15: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: Trasmissione culturale; 18.30: Musica; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «A oriente del paradiso»; 21.15: Telegiornale; 22.05: Ieri, oggi, domani: la Spagna.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 22.05 Telegiornale; 22.25: Il mondo dei non allineati: «Indonesia», documentario.

Si farà a maggio il Festival della canzone

Londra, 12

Il Festival eurovisivo della canzone si farà, sia pure con un rinvio di oltre un mese. Ospitato dalla Gran Bretagna, vincitrice lo scorso anno con «Save your kisses for me» dei Brotherhood of man, il festival era in programma per sabato prossimo nel grande auditorium di Wembley. E' stato ostacolato da uno sciopero dei cameramen esterni della BBC.

L'ente radiotelevisivo britannico, a quanto viene riferito dall'EBU, l'unione delle radiotelevisioni europee, ha ora risolto i problemi e deciso di organizzare il festival sempre a Wembley, al centro delle conferenze per sabato 7 maggio. Sono in corso accordi per la ritrasmissione, sulle reti europee, del programma.

Franchi e Ingrassia in USA e Canada

Roma, 12

I due popolari comici siciliani Franco Franchi e Ciccio Ingrassia hanno firmato un contratto con l'impresario americano di spettacoli italiani Vincent Fragale, per una lunga «tournée» negli Stati Uniti e nel Canada.

Il debutto avverrà il 2 ottobre nel tempio dello spettacolo americano, il «Madison Square Garden» di New York. La «tournée» avrà la durata di un mese e mezzo e porterà i due attori nelle principali città degli USA e del Canada: Chicago, Detroit, San Francisco, Las Vegas, Los Angeles, Montreal e Toronto.

Gerontologia

San Diego, 12

Se il cinema non vorrà morire dovrà cercare di recuperare il pubblico non più giovane: queste le conclusioni di una tavola rotonda svoltasi a San Diego e riportata dal giornale americano dello spettacolo «Hollywood Reporter».

L'autore di questo suggerimento è stato un dirigente della MGM, Byron Shapiro, il quale ha affermato che «è pericoloso puntare solo sugli spettatori giovani», come si è fatto negli ultimi vent'anni.

Il fatto che la generazione che era bambina all'indomani della seconda guerra mondiale, nel periodo d'oro del mercato cinematografico, entri adesso nella terza età, che l'età media dell'americano sia salita ai 29 anni e che i controlli delle nascite tendono ad avvicinare la crescita della popolazione allo zero, fa pensare che in un prossimo futuro gli adolescenti non saranno più così numerosi.

Altre industrie stanno già prendendo nota di questo fatto, ha avvertito Shapiro, e l'industria cinematografica dovrebbe imitarle.

Il prodotto cinematografico dovrà allora cambiare, sostiene il dirigente infatti, un pubblico di età media tende più verso il «film di buon gusto» che verso quello «di violenza orripilante» che piace tanto — sembra — ai giovani. *(Ansa)*

Frank Capra ottant'anni in Sicilia

Palermo, 12

Il regista italo-americano Frank Capra, festeggerà l'ottantesimo compleanno a Disacquino, un grosso comune del Palermitano, dove vivono ancora molti suoi parenti.

Secondo la biografia ufficiale, Frank Capra lasciò la Sicilia a sette anni. Questa visita, quindi, sarà l'occasione per il regista, di vedere la casa dove nacque, le strade del paese dove giocò da bambino.

Frank Capra sarà ospite della sezione siciliana dell'«Usis», che organizzerà, verso la metà del mese di aprile, una serie di proiezioni cinematografiche dedicate a Capra. Il 29 aprile l'anziano regista, nel municipio di Bisacquino, incontrerà i parenti ed i vecchi amici della sua prima infanzia.

Dustin Hoffman: esordio nella regia

Hollywood, 12

L'attore Dustin Hoffman esordisce nella regia cinematografica con «No beast so fierce» su una sceneggiatura originale di Edward Bunker e Robert Dellinger.

Il film era stato affidato a Hal Ashby («L'ultima corvè») ma questo si ritirò per poter dirigere «Coming home» con Jane Fonda e Jon Voight.

Hoffman lavora nel film anche come protagonista; altri attori sono Katy Bates, Bonnie Bedelia, Harry Stanton e Gary Busey.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo: tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

RISTORANTE EX POLO — Viale Miramare 31
La chef Italy e Katy, proseguendo nell'offrire le loro prelibate specialità propongono da oggi, per la prima volta a Trieste, una settimana di «cucina cinese»! Non mancate; si accettano prenotazioni al numero 418748.

I TITOLARI DEL SUPERGRILL CARSO
Duino 81/1, tel. 208339. Ristorante Self-Service, avvisano la spettabile clientela di aver ripreso la gestione del ristorante.

RISTORANTE PIZZERIA CAPRI'S — GRADO
Vi attende con le sue specialità. Prenotazioni Tel. 81695 - Via Ugo Foscolo 11.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Tel. 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0.4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Paeja».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 12

Chiusure irregolari con scambi molto modesti.

La ripresa dell'attività dopo le festività pasquali è avvenuta in un clima meno concitato, ma non per questo privo di incertezze e di preoccupazioni. Pur se, dopo gli intoppi relativi alle insolvenze De Giorgi e Cappelletti, la liquidazione di marzo sembra ormai definitivamente sistemata, il mercato non ha mancato di evidenziare ancora notevoli perplessità soprattutto in ordine a quella che sarà la conclusione del ciclo operativo di aprile.

La riunione di stamane, infatti, è stata caratterizzata da un comportamento operativo alquanto prudente, che ha finito con l'ingenerare taluni contrasti di tendenza. E ciò soprattutto nell'ambito dei valori a più larga base azionaria, che in genere non sono riusciti a mantenere in chiusura i massimi margini di recupero registrati in precedenza.

Specificatamente nel settore degli «industriali», le Fiat, dopo un avvio discretamente sostenuto, sono finite a listino con una plusvalenza contenuta: peraltro le Montedison sono rimaste, invece, sulla base di venerdì scorso; sostanzialmente resistenti sono apparse inoltre le Pirelli S.p.A. così come le Viscosa.

Fra gli «assicurativi», le Generali evidenziano a loro volta un lieve recupero. Buona tenuta, fra gli «immobiliari», anche delle Roma, sempre in attesa degli sviluppi concernenti l'operazione dell'aumento di capitale. Pure Mediobanca, fra i «bancari», ha nel complesso mostrato buona tenuta.

Per quanto riguarda i titoli minori, andamento discretamente positivo hanno mostrato le Italsider e le Lepetit (dopo le incisive perdite subite venerdì scorso) così come le Fisac, le Ginori e le Centrale. Cedenti, per contro, titoli quali Eternit, Marelli, Gim, Standa, Sme, Olivetti priv. e Banco di Roma.

In conclusione, giornata non certo positiva, anche se in termini di indice generale dei prezzi la quota evidenzia mediamente un lieve recupero. Evidentemente il mercato sconta il fatto che non tutti i timori di possibili strascichi legati alle due recenti insolvenze siano stati fugati, e ciò trova conferma anche nell'accentuata insufficienza degli scambi, prodottisi stamane in volume eccezionalmente contenuto.

Mattinata scialba anche per quanto riguarda il settore del reddito fisso, che pure ha risentito di un'attività ridotta, dando luogo ad oscillazioni contrastanti anche se di ampiezza contenuta.

L'indice «Mediobanca» è a 33,23 (+ 0,54%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 317.000.000; obbligaz. 1 miliardo 206.500.000; azioni 1.923.075.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 141200, Generali 39100, Ras 53000, Anic 270, Liquigas 172, Liquigas priv. 162, Liquigas risp. 177, Montedison (senza stampigliatura) 290, Montedison (con stampigliatura 242, La Rinascente 47, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3400, Premuda 860, Sip 1353, Tripcovich 35990, Bastogi 661, Finmare 70, Finsider 120, Pirelli S. p.A. 1040, Sme 266, Stet 1405, Beni Stabili 2020, Generale Immobiliare 95, Fiat 1851, Fiat priv. 1306, Dalmine 495, Italsider 180, Terni 171, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 1050, Snia Viscosa priv. 620, Patriarca 3500.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo a Wall Street. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha guadagnato 13.06 punti collocandosi a quota 937,16.

I profitti del primo trimestre sono in generale, assai migliori di quel che pensavano i responsabili delle principali aziende private e pubbliche.

LONDRA

Chiusure in rialzo. Ben trattati i titoli industriali, i petroliferi ed i bancari. Gli auriferi hanno recuperato, in linea con il miglioramento del metallo, mentre il reddito fisso si è indebolito: i titoli a breve termine hanno perduto 1/4 di punto, quelli a lungo anche più di un punto. Indice a 407,90 (+ 0,21).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-7/8	5- 1/8	5-1/2
Sterlina br.	9	9- 1/4	9-3/4
Franco sviz.	2-7/16	2-11/16	3-1/8
Marco germ.	4-3/16	4- 1/4	4 1/8

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	150,01	(+ 0,48)
Hongkong	147,88	(+ 1,55)
Londra	149,70	(+ 1,00)
New York	150,05	(+ 0,35)
Milano	152,47	(+ 0,74)
Parigi	151,17	(+ 1,61)
Zurigo	150,12	(+ 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,29	—
Capitalitalia	»	7,63	—
Europrogr.	frsv.	137,08	—
Fonditalia	doll.	9,41	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,30	—
Interitalia	lire	9049	9329
Inter Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,93	7,35
Mediolanum S.	»	9,24	10,05
Management	Lire	6087,72	—
Rominvest	doll.	9,42	10,17
Italunion	»	6,28	6,84

Titoli azionari

TITOLI	8-4	12-4
Alimentari e agricole		
Alivar	800	760
Bonifiche Ferraresi	6590	6630
Buton	4300	4300
Chiari & Forti	510	890
Eridania	2051	2066
Imm. Vittoria	4640	4590
Ind. Buitoni Perug.	4640	1500
Unidal (ex Motta)	155	155
Romana Zucchero	161.50	161.75
Romana Zucch. pr.	259	260
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	22700	23000
Assicuratrice Ital.	141200	141200
Ausonia	1860	1885
Bowring	799	800
Comp. Ass. Milano	5700	5788
» » » pr.	2910	2911
Comp. Latina	415	415
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	2850	2855
Generali	38900	39070
Italia Assicuraz.	13140	13255
L'Abeille Italiana	7000	7010
Fondiaria Incen.	5000	5005
La Fondiaria Vita	13570	14000
RAS	51500	53050
SAI	4950	4950
Toro Assicuraz.	6600	6610
Toro Assicuraz pr.	3050	3150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13460	13500
Banco di Roma	10250	10000
Banco Lariano	4710	4650
Credito Italiano	1770	1770
Cred. Varesino	4599	4520
Interbanca priv.	11410	11590
Mediobanca	39310	39300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2600	2580
Burgo	7100	7040
Burgo priv.	3320	3350
De Medici	570	570
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	823	823
Cementi - Ceramiche		
Cementir	871	890
Cer. Pozzi	1208	1200
Eternit	875	830
Eternit priv	1355	1330
Italcementi	11500	11650
Richard Ginori	257	268
UNICEM	3890	3395
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	268	270
Brioschi	11190	11190
Caffaro	280	280
Carlo Erba	1300	1305
Carlo Erba priv.	625	658
Italgas	630	626
Lepetit	14700	12400
Lepetit priv.	10810	11415
Liquigas	172.50	172.50
Liquigas priv.	162	162
Mira Lanza	28250	28220
Montedison	289	289
Montedison '74	—	—
Montegemina	240.25	240
Napoletana Gas	560	560
Perlier	499	500
Petrolifera Italiana	902	902
Pierrel	470	470
Rumianca	1705	1745
Saffa	4700	4761
Siossigeno	8450	8500
Commercio		
La Rinascente	47	47
La Rinascente priv.	31	32
Silos di Genova	1951	1955
Standa	3050	2950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	499	513
Ausiliare	2980	2980
Aut. Torino - Milano	1220	1215
Italcable	2415	2410
NAI	1405	1450
Nord Milano	440	440
S.I.P	1340.50	1353
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	410	399
Marelli E.	251	241

TITOLI	8-4	12-4
Pan Electric	—	—
Superfila	5000	4950
Tecnomasio	186.50	185
Finanziarie		
Agricola	1630	1635
Bastogi	670	661
Centrale	4810	4920
Fin. Ernesto Breda	1480	1474
Finmare	71	70.50
Finsider	119.75	120.25
Flaminia Nuova	1070	1075
Generalfin	971	977
Gim	2050	1972
I.F.I.	1800	1808
I.F.I.L.	3969	3985
Invest.	1750	1752
Mittel	1001	1001
Part. Fin.	1403	1399
Pirelli & C.	1999	1997
Pirelli S.p.A.	1035	1030
Riva Finanziaria	3655	3699
Sarom	975	980
S.M.E.	273	266
Stet	1375	1405
Svil. Bon.	5170	5170
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1360	1399
Beni Imm. Italia	375	376
Beni Imm. Italia pr.	216	218
Beni Stabili	2010	2020
Certosa	4958	4895
Coge	810	827
Condotte d'Acqua	550	555
De Angeli Frua	3780	3800
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	92	95
Iniziativa Edilizia	3500	3510
Isvim	2810	2940
La Milano Centrale	23000	23050
Risanamento	3495	3500
Sifa	450	455
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1848	1851
FIAT priv.	1928	1306
Franco Tosi	9420	9420
Gilardini	3610	3620
Nebiolo	250	250.50
Olivetti	999	1010
Olivetti priv.	829	809
Westinghouse	3010	3150
Worthinghton	1820	1820
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	658	658
Dalmine	445	495
Falck	3185	3240
Falck priv.	2300	2270
Ilssa Viola	1155	1155
Italsider	187	180
Magona	1446	1452
Pertusola	3080	3100
SMI	2035	2040
Terni	172	171
Trafilerie	592	592
Tessili		
Centenari e Zinelli	84.50	85
Cantoni	4290	4290
Cucirini	4425	4460
Cascami Seta	2990	3020
Fisac	1169	1230
Lanerossi	271.50	280
Linif. e Canapif.	484	484
Marzotto priv.	1055	1040
Montefibre	13	14.50
Montefibre priv.	17.50	17.50
Olcese Veneziano	51	51
Rotondi	86300	86300
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	1045	1050
Snia Viscosa priv.	621	621
Tilane	350	360
Unione Manifatture	—	14240
Diverse		
Acqua Marcia	2405	2400
Acqu. De Ferrari	1748	1748
Acque Potabili	500	500
Calz. di Varese	3801	3801
C.I.G.A.	1195	1190
C.I.R.	9250	9290
Pacchetti	52.50	52
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	6
Terme Acqui	545	560
Trenno	1320	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-4
Rendita	5%	80.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	91.10
Rif. Fondiaria	5%	96.45
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	79.45
» » '68	5,50%	77.05
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	101.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.85
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	80.60
» pol. '78	7%	93.45
» » '79	9%	90.05
» » '79	9%	88.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.30
» » 68/88	6%	65.50
» » 70/80	7%	68.85
» » 71/86	7%	76.30
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	92.20
» XXIII	5%	78.80
» XXIV	5,50%	76.30
» XXV	6%	78.60
» XXVI	6%	67.85
» XXVII	6%	64.15
» XXVIII	7%	68.80
» XXIX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	—.—
» XXXIII	7%	69.40
» XXXIII opt.	7%	89.60
» XXXIV	7%	65.50
» XXXV	7%	71.40
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	62.60
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.20
» XLII	8%	64.—
» XLIII	8%	79.35
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.50
» serie sp.	6.50%	79.80
» XLVIII	10%	86.15
» L	10%	88.20
» Interfund	8%	82.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.90
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	68.80
» » »	7%	74.10
COP ss. I	6%	71.45
» ss. II	6%	70.20
» ss. III	6%	67.95
» ANAS '66	6%	55.90
» ANAS '72	7%	59.40
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.—
» Int. St. 1	6%	70.10
» Int. St. 2	6%	66.50
» Int. St. 3	6%	64.10
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	63.50
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.40
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.50
» 1965 II	6%	70.—
» 1966 I	6%	69.10
» 1966 II	6%	67.90
» 1969 I	6%	63.10
» 1971	7%	68.50
» 1972	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	65.90

TITOLI		12-4
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.70
» Ind. ss. C.	7%	72.30
» Ind. ss. D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	70.25
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	95.80
» VII	5,50%	92.85
» VIII	5,50%	89.—
» IX	6%	88.50
» X	6%	84.60
» XI	6%	84.55
» XII	6%	80.75
» XIII	6%	77.40
» XIV	6%	77.—
» XV	6%	74.90
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	74.65
» XVIII	7%	71.30
» XIX	7%	69.70
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	71.90
» 1966 I	6%	69.40
» 1966 II	6%	69.30
» 1967	6%	67.05
» 1968 I	6%	65.30
» 1968 II	6%	65.30
» 1969 I	6%	64.30
» 1969 II	6%	64.30
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	74.15
» 1972/87	7%	72.05
» 1972/92	7%	—.—
» 1973/93	7%	—.—
» 1974 Ind.	8%	—.—
» 1975	10%	—.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.70
E.N.I. '58 vent.	6%	95.20
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.40
» '66	6%	84.65
» Gela	5,50%	88.35
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	93.40
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	84.90
» VII	5,50%	98.20
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.10
» '59/79	5,50%	93.60
» '60/80	5,50%	84.40
» '61/86	5,50%	65.50
» '63/83	5,50%	75.—
» '64/82	6%	78.70
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.50
» Elett. opt.	5,50%	84.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	72.45
» C.C. '67	6%	66.55
» C.C. '68 I	6%	64.70
» C.C. '68 II	6%	68.20
» C.C. '69	6%	62.80
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	70.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.20
Cred. Fond. conv.	6%	60.75
Cred. Fond. 1965	6%	84.80
» » 1986	6%	80.70
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	65.40
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	63.90
» » 1996	6%	63.80
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	89.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	96.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	93.—
» '66 dic.	6½%	93.—
» '67/87	6½%	93.—
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	373,15	370,—	373,17
Fiorino olandese	358,13	354,—	358,15
Franco belga	24,32	24,—	24,32
Corona danese	148,03	145,—	148,06
Corona norvegese	167,20	160,—	167,24
Corona svedese	203,67	198,—	203,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	887,25	886,50	887,30
Dollaro canadese	842,30	820,—	842,30
Peseta spagnola	12,91	12,45	12,91
Escudo portoghese	22,92	22,50	22,92
Scellino austriaco	52,56	52,—	52,56
Franco svizzero	351,18	348,50	351,20
Franco francese	178,63	177,25	178,63
Yen nipponico	3,28	3,05	3,28
Lira sterlina	1525,60	1526,—	1525,50
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	45,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,64 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,59 per cento di venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,52 per cento (34,54); rispetto alle monete della CEE 41,84 per cento (41,76).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 40000-41000, sterlina oro (nc) 45000-46000, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 133500-137500, platino 4850.

Unità di conto europea: 995,425 lire.

LA LIRA SENZA «OMBRELLO»

VENERDÌ SCADE IL «DEPOSITO PREVIO»

Siamo giunti all'ultima settimana del meccanismo di difesa valutaria

Roma, 12

Venerdì prossimo, 15 aprile, sarà abolito completamente il «deposito previo» sulle importazioni e sui pagamenti verso l'estero. Questa è dunque l'ultima settimana valutaria di applicazione di tale meccanismo di difesa della lira, introdotto circa un anno fa, in uno dei momenti più difficili della crisi monetaria.

La data del 15 aprile 1977 per l'abolizione del «deposito previo» fu stabilita nel settembre 1976, dopo contatti in sede internazionale. Dalla prossima settimana, quindi, il mercato dei cambi italiano non sarà più sottoposto a misure di difesa eccezionali, quali appunto il deposito previo (che comunque è ridotto ormai all'aliquota relativamente leggera del dieci per cento) o la tassa sugli acquisti di valuta (già soppressa il 18 febbraio scorso).

Il «deposito previo» consiste nell'obbligo di costituire, a fronte dei pagamenti all'estero (per importazioni, turismo, ecc.), un deposito, vincolato per 90 giorni, pari originariamente al 50 per cento dell'importo in lire dell'operazione valutaria compiuta.

Questo meccanismo — come si è detto — venne introdotto (il 6 maggio 1976) in un momento molto «caldo» della crisi valutaria: in quei giorni, infatti, il cambio aveva superato in pochi balzi le 915 lire a dollaro e il ricorso al «deposito previo» permise un rapido raffreddamento del mercato valutario.

Il «deposito previo» scomparve all'inizio dell'agosto 1976, ma fu prorogato fino al 3 novembre 1976; alla fine di settembre, però, venne stabilito un calendario di riduzioni progressive, che spostava la data dell'abolizione completa del deposito al 15 aprile 1977.

La prima riduzione si ebbe il 15 ottobre 1976 (dal 50 al 45 per cento); la seconda il 30 novembre 1976 (dal 45 al 40 per cento); la terza il 15 gennaio 1977 (dal 40 al 25 per cento); la quarta il 28 febbraio 1977 (dal 25 al dieci per cento).

Questa riduzione progressiva ha permesso di rimettere in circolazione con gradualità la liquidità congelata nei conti vincolati infruttiferi costituiti alla Banca d'Italia. *(Ansa)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-905 franco svizzero 349-356, marco tedesco 367-375.

ROMA: dollaro Usa 910-915, sterlina 1600-1630, franco svizzero 352 - 355, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

ESPORTAZIONE ITALIANA DI MACCHINARI E ATTREZZATURE

Riprendono le trattative per i crediti all'URSS?

Probabile a fine mese una visita del ministro Ossola a Mosca

Allo studio la possibilità di analoghe intese con la Polonia

Roma, 12

Le trattative per la concessione da parte dell'Italia di una nuova linea di credito per circa 600 miloni di dollari all'Unione Sovietica sono ricominciate da qualche tempo e — secondo quanto si apprende in ambienti diplomatici — sarebbero giunte a un punto decisivo.

Le trattative furono interrotte in occasione del viaggio in Italia del ministro per il commercio con l'estero sovietico Komarov: in quell'occasione, infatti, Komarov e il ministro italiano Rinaldo Ossola non riuscirono a trovare un punto d'incontro nella trattativa. Ossola, in particolare, poneva come pregiudiziale un miglioramento della situazione economica generale o quantomeno delle indicazioni che indirizzassero verso questa direzione.

Nel giro di due mesi — a detta degli osservatori — alcuni elementi di base sarebbero cambiati: se è vero che la situazione valutaria generale del paese è ancora del tutto simile a quella di gennaio-febbraio, negli ultimi tempi però si sta registrando un forte incremento delle commesse italiane, cioè si sta vendendo di più all'estero, e ciò lascerebbe ben sperare per il futuro.

«Si tratta — si afferma in qualificati ambienti bancari che operano nel settore dell',,export" — dei primi risultati dell'azione svolta da Ossola, con i suoi viaggi e contatti all'estero».

A livello politico si è poi rafforzata l'opinione che uno dei punti focali per uscire dalla crisi (vedi, ad esempio, la recente «bozza di programma» presentata dal PSI) sia proprio quello di espandere i nostri prodotti all'estero. Il problema, però, viene dal fatto che le aree tradizionali di penetrazione sono ormai sature: le uniche che possono costituire ancora terreno fertile per le esportazioni italiane sono quelle dei paesi dell'area Opec e quella dei paesi socialisti, capeggiati dall'Unione Sovietica.

I tecnici italiani, oltre a definire la linea di credito con l'URSS, starebbero studiando la possibilità di aprirne una anche con la Polonia: si parla di 500 milioni di dollari. Allo stato attuale delle cose — sempre secondo le fonti — quella con l'URSS appare come la più probabile a breve scadenza.

Benché la notizia non trovi ancora conferma ufficiale, è probabile che il ministro Ossola si recherà in Unione Sovietica alla fine del mese in corso. Che i colloqui siano arrivati ad un punto decisivo lo si deduce anche dal fatto che qualche tempo fa alcuni funzionari tecnici del ministero del commercio con l'estero italiano, capeggiati dal direttore generale Firrao, si sono recati in Russia. *(Italia)*

Anche Stammati è favorevole alla «lira pesante»

Roma, 12

L'adozione della lira pesante (una lira pari a mille delle attuali lire, secondo quanto riproposto di recente dall'economista Campolongo) potrebbe diventare fra non molto realtà.

Rispondendo a una domanda del «GR-1» sulla trasformazione della nostra moneta, il ministro del tesoro Stammati ha detto di ritenere che il governo possa orientarsi in senso favorevole all'adozione della lira pesante, seguendo anche esempi di altri paesi.

«Anzitutto ha sottolineato il ministro — avremo un vantaggio di semplicità, di semplificazione nella tenuta della contabilità sia nelle aziende, sia nello stato, abolendo una serie di zeri; in secondo luogo si avrebbe anche un vantaggio nella circolazione divisionaria».

«In sostanza, personalmente — ha detto Stammati — penso che gli studi portati avanti dalla Banca d'Italia siano ad uno stadio sufficientemente progredito per avanzare l'idea di una prossima semplificazione del nostro sistema monetario».

LE AZIENDE INFORMANO

FESTA DEI FIORI ALLA FIERA DI PADOVA

Oggi in Italia un messaggio tradizionale che va ancora a segno è quello dei fiori, delle corolle fresche di colori smaltati o preziose per sfumature o sprigionanti delicati profumi, del velluto o del raso verde delle piante ornamentali. Sono proposte per arredare la casa, il negozio, l'ufficio, far vivere una stanza con l'incendio rosso di un mazzo di rose, sostenere un angolo del salotto con la colonna verde di vita di un ficus o più umilmente lasciar cadere un po' di poesia sul proprio tavolo di lavoro con un piccolo vaso di viole.

Dal 24 aprile al 1.o maggio la Fiera di Padova apre un varco nella città per lasciar entrare la primavera, tutto il quartiere fieristico sarà trasformato in un immenso giardino, 70 mila mq di paesaggio di fiaba. E' la 3.a Festa dei Fiori che pone sul mercato ogni due anni la migliore produzione floricola e vivaistica, una gamma immensa di varietà. Lo scopo non è quello di presentare il «pezzo raro» o qualche curiosità di biologia vegetale ma offrire al consumo il miglior repertorio della produzione reperibile sul mercato: i fiori splendidi del Pistoiese, della «Valle dei Fiori» di Toscana, le piante ornamentali delle Venezie, i prodotti della floricoltura calabra o pugliese, i fiori recisi ed in vaso della Riviera.

Intorno a questo fervore commerciale inquadrato in una atmosfera fantastica, spettacolare, si intrecciano 105 Concorsi tra estetisti e tecnici, i primi premi sono intitolati la «Palma di Goethe». Nel «Chi è» degli alberi illustri l'antica palma che sorge in una grande serra dell'Orto botanico di Padova. Goethe in visita a Padova nel 1796 ne fu affascinato e riscontrò in questo gigante frondoso la conferma della teoria sulla metamorfosi delle piante. L'accenno storico per sottolineare la tradizione secolare di Padova come centro di vero e proprio culto del fiore, della pianta, della natura.

Dal grande mazzo dei concorsi organizzati per la Grand Kermesse di Primavera ne peschiamo uno dal titolo suggestivo. «Il giardino crescerà con noi» ha lo scopo di stimolare negli alunni delle scuole elementari delle province di Padova e Rovigo, cui è riservato, quell'amore, quel rispetto della natura, del verde, dei fiori che oltre a dovere civico dovrebbe costituire «cultura».

Il Concorso, promosso dall'ECA per le Fiere di Padova con la collaborazione della Società amici del giardinaggio, gode del patrocinio della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. Gli allievi, guidati dai rispettivi insegnanti, eseguiranno le operazioni di impianto e coltivazione. Le precise modalità e l'elencazione dei premi saranno divulgate con specifico comunicato.

La grande rassegna della Festa dei Fiori è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 21 ininterrottamente. Siate i benvenuti alla Festa dei Fiori dal 24 aprile al 1.o maggio alla Fiera di Padova.

La «Paper Mate» tua e per sempre

Fare regali è un'arte difficile. Volete un esempio per un bel regalo? Una penna Paper Mate: una penna che scrive su qualunque superficie, grazie alla speciale punta ed in qualsiasi posizione anche con la punta rivolta verso l'alto, grazie allo speciale refil a pressione. Inoltre non sbava e non smacchia.

Paper Mate è una bella penna, elegante e moderna ed è un regalo che durerà in eterno, infatti è coperta da una garanzia illimitata nel tempo: nel caso si dovesse rompere, verrebbe sostituita subito, e gratis, con una Paper Mate nuova.

Paper Mate è in vendita nelle cartolerie.

★ la pagina dei motori ★

UN'ANALISI DEI COMPORTAMENTI AL VOLANTE

I MAGGIORI NEMICI
ALCOOL E AGGRESSIVITÀ

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Ogni anno sulle strade muoiono mediamente 50 mila persone in tutto il mondo. Una recente analisi del comportamento dell'uomo al volante ha ribadito che l'automobilista è la causa principale degli incidenti in Italia; il maggior numero di morti sulle strade si verifica durante l'esodo estivo di Ferragosto; il sabato è il più facile alla morte; l'ora più pericolosa è tra le ore 17 e le ore 18.

E' stato affermato ormai da più parti che i problemi della circolazione stradale non possono ormai più essere affrontati singolarmente: occorre riconsiderarli in una visione generale, sia sotto l'aspetto urbanistico, che sotto quello dell'educazione dell'automobilista. Occorre, in altre parole, ristrutturare i centri storici, compiere un'opera di ingegneria sociale moderna delle strutture urbane, perché possono essere adeguate alle nuove esigenze ed in pari tempo curare preventivamente l'alienazione cui il comportamento umano è soggetto, a causa della congestione del traffico, smorzandone il senso di «competizione» automobilistica, controllando l'uso di sostanze neurotrope o di eccitanti, organizzando tempestive cure agli accidentali, evitando le conseguenze tardive dei traumatismi.

Pochi sanno, per esempio, che «un soggetto che intende prendere il volante non dovrebbe mai assorbire più di un quarto di litro di vino nel corso di un pasto (escludendo qualsiasi aperitivo o digestivo). Ogni bevanda alcoolica a digiuno è da sconsigliarsi formalmente. Per le donne, più sensibili all'alcool, la prudenza dovrà essere ancora più rigorosa al riguardo». Secondo una indagine compiuta dall'équipe di ricercatori del prof. Bourret di Parigi, su 6 mila casi di accidentati della strada è risultato che: le lesioni addominali e toraciche associate a fratture gravi hanno la maggior frequenza su strada; le fratture del cranio associate a fratture gravi sono più frequenti in città; i passeggeri di più di 30 anni dietro il motociclista necessitano di cure particolarmente lunghe dopo l'incidente.

Ma oltre ai fattori «fisici» negli incidenti stradali, grande importanza hanno anche i comportamenti psicologici che favoriscono gli incidenti stessi. Questa constatazione ha portato a chiedere che un esame psicotecnico del soggetto sia effettuato prima di rilasciare la patente di guida, esame che dovrà essere ripetuto periodicamente. Nel quadro del comportamento umano alla guida, va incluso l'uso di sostanze neurotropiche, di cui notevole è l'incidenza negli incidenti del traffico: i tranquillanti appaiono particolarmente pericolosi.

Inoltre i tossicomani commettono spesso dei crimini, ma è al volante che tale criminalità diviene sistematica: eccesso di velocità, imprudenza ed infrazioni al codice della strada. Infine, è stato segnalato che anche l'ossido di carbonio proveniente dai gas di scappamento costituisce un fattore di incidenti. I guidatori più giovani hanno più incidenti, e gli incidenti sono più numerosi dopo i 50 anni, per diminuire dopo i 60, ciò essendo il riflesso della «selezione naturale». D'altro canto, l'esperienza professionale si rileva un innegabile fattore di sicurezza; nel 61,6 per cento degli incidenti provocati dalle donne guidatrici, la mancanza di esperienza costituiva l'elemento causale.

Un'altra interessante inchiesta nel campo ha dimostrato che la sicurezza non dipendeva dalla rapidità di reazione in sé ma «dal tempo di reazione ottimale», rivelabile con il test di Rutten. Il che spiega come i soggetti che si affaticano presto o quelli sensibili ai medicamenti e all'alcool presentano indici di rischio maggiori. La situazione fisica dell'automobilista, isolato nel suo veicolo, interrompe le relazioni normali con gli altri e riattiva l'aggressività latente; il miglior mezzo per rimediarvi è costituito da «giochi educativi» insegnati al bambino al fine di condizionare il futuro guidatore ad una guida responsabile. Parimenti, occorrerà mostrare all'adulto recidivo il perché ed il come delle infrazioni che egli commette, facendolo assistere alla proiezione di film e sottoponendolo «faccia a faccia» ad un dialogo con uno psicologo circa il significato della sua condotta pericolosa.

E' sullo stato di aggressività e di ostilità — oltre che sulla sconsiderata fiducia in sé dei giovani guidatori responsabili di incidenti — che alcuni ricercatori hanno presentato come ritratto «robot» dell'infrazionista, l'individuo ostile, sicuro della sua guida automobilistica, ma niente affatto sicuro di se stesso.

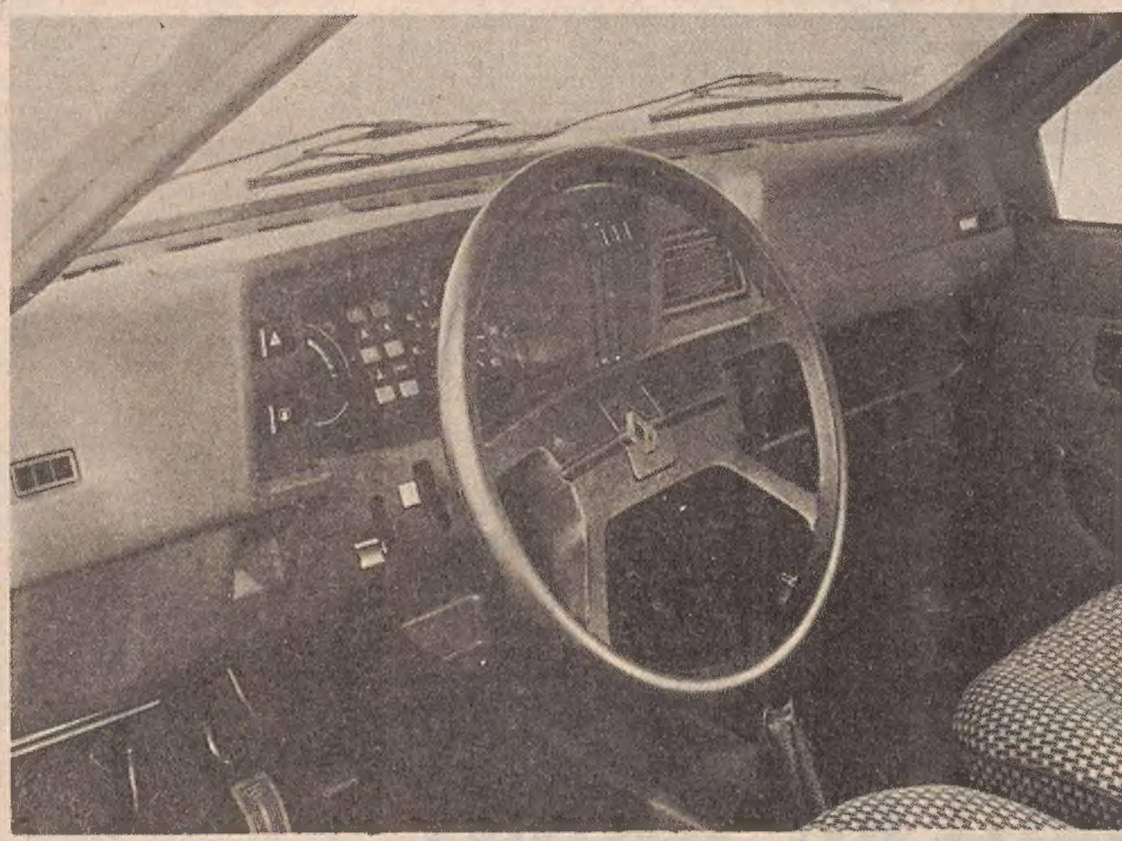
R. R.

DUEMILA CHILOMETRI CON L'ULTIMA NATA IN CASA RENAULT: NELLA «R 14» UNA NUOVA FILOSOFIA DELLE QUATTRO RUOTE

QUATTRO METRI D'AUTOMOBILE CHE FINISCONO PER AFFASCINARE

Motore brillante e di ridotta cilindrata, consumi molto bassi, freni veramente eccezionali

Perplessità nella sua estetica? Prima o poi piace - Tanta comodità per cinque con bagagli





Guardati dal fascino delle bruttine; si tratti di donne o di automobili è la stessa cosa. All'inizio non ci fai caso, le ascolti con sufficienza, le degni di uno sguardo solo per buona educazione. Poi cominci a parlare con loro, se si tratta di donne, o ti metti al volante, se di automobili. Nel primo caso ti ritrovi spesso invischiato in angosciose love stories (e non riuscirai mai a capire come e quando è capitato); nel secondo ti sorprendi a vendere l'automobile, magari bella e imponente che per tanti anni ti aveva servito in umiltà e fedeltà, facendoti anche fare gran bella figura sulla strada, e non vedi l'ora di intestare a tuo nome quella più piccolina e indubbiamente più bruttina.

E' un po' quanto è capitato anche a me (parlo di automobili, si intende!) nel corso dell'ultima prova effettuata per gli amici della «pagina dei motori». Ed era inevitabile che mi capitasse con una Renault: da troppo tempo, infatti, la casa francese stava a farmi l'occhiolino presentandomi un modello dopo l'altro, lasciando che mi sbizzarrissi in prove sempre più lunghe, sempre più complete, sempre più piacevoli. Quando ero cotto a puntino mi hanno presentato l'ultima nata la «R 14».

Solita perplessità iniziale; «si è carina» son riuscito a dire seppure a labbra strette, e senza tanti entusiasmi l'ho presa in consegna. E' passato più di un mese da quel primo freddo contatto, abbiamo percorso insieme più di duemila chilometri e ormai sono convinto che non ci separeremo...

Scherzi a parte ritengo che la «R 14» rappresenti concretamente, e più di qualsiasi altro modello Renault, la filosofia della moderna produzione automobilistica: cilindrata ridotta in un motore brillante, l'estetica al servizio della praticità, la sicurezza attiva e passiva quale nocciolo della costruzione, il massimo dello spazio interno in dimensioni esterne accettabili dal tipo di traffico medio-europeo, semplicità e dolcezza di guida, non a scapito, ma a vantaggio delle prestazioni, il massimo degli optionals non più in optional ma di serie.

E' così che si ribalta l'affermazione che la Renault ha fiducia nell'automobile, come affermò uno dei responsabili in una conferenza stampa lo scorso anno a Saint Tropez in occasione della prima presentazione della «14»: a questo punto è l'automobile che ha fiducia nella Renault. Il primo test della «14», ossia la sua apparizione sul mercato francese, è stato più che positivo esaltante. Tant'è che la sua immissione sulle strade italiane è stata ritardata di parecchi mesi perché la produzione non ce la faceva a star dietro alle richieste (70.000 vetture vendute in Francia in dieci mesi).

Ora la «14» comincia a circolare anche da noi, a farsi conoscere. Forse esteticamente lascia un po' perplessi, ma vi assicuro che anche la sua linea un po' tozza, il suo gusto francese, quello strano abbinamento fra muso tipo R 5 e posteriore tipo Volvo-Daf, quegli interni stile liberty, finiscono prima o poi per piacere.

E anche se il lato estetico non dovesse convincervi, non potreste restare insensibili alle doti tecniche di questa vettura che si accontenta di tanto poco (il consumo non supera l'8 per cento neanche nelle più esasperate condizioni di guida, su e giù per via Commerciale e per via Farneto quattro volte al giorno) e che ha tanta voglia di correre. Sbarazzina fin che si vuole, sa essere estremamente seria quando parliamo di freni (anteriori a disco, posteriori a tamburo con regolazione automatica del gioco) strumenti precisi come orologi svizzeri, morbidi e decisi allo stesso tempo, che perdonano anche il guidatore dai riflessi lenti

Star qui a descrivere tutti gli accorgimenti adottati per rendere la «14» fra le auto più sicure, ci porterebbe via spazio e tempo: diciamo solo che si tratta di soluzioni di avanguardia, frutto di lunghi studi ed esperimenti, soluzioni che per molti anni condizioneranno la produzione automobilistica europea. Un articolo a parte dovremmo scrivere per parlare della comodità di questa piccola Renault che in quattro metri riesce ad offrire abitabilità per cinque persone, con bagagli (il portellone posteriore è la carta vincente) pur permettendo a chi sta seduto davanti di stendere le gambe comodamente.

State attenti solo al pulsante lavavetro: capita che ogni volta, quando entro, trovo il cristallo anteriore bagnato. Inavvertitamente infatti il piede sinistro va a cadere sul pedale in gomma che provoca lo schizzo. E' il piccolo scherzo che la bruttina ti fa per farsi notare. Con me, il gioco le è riuscito.

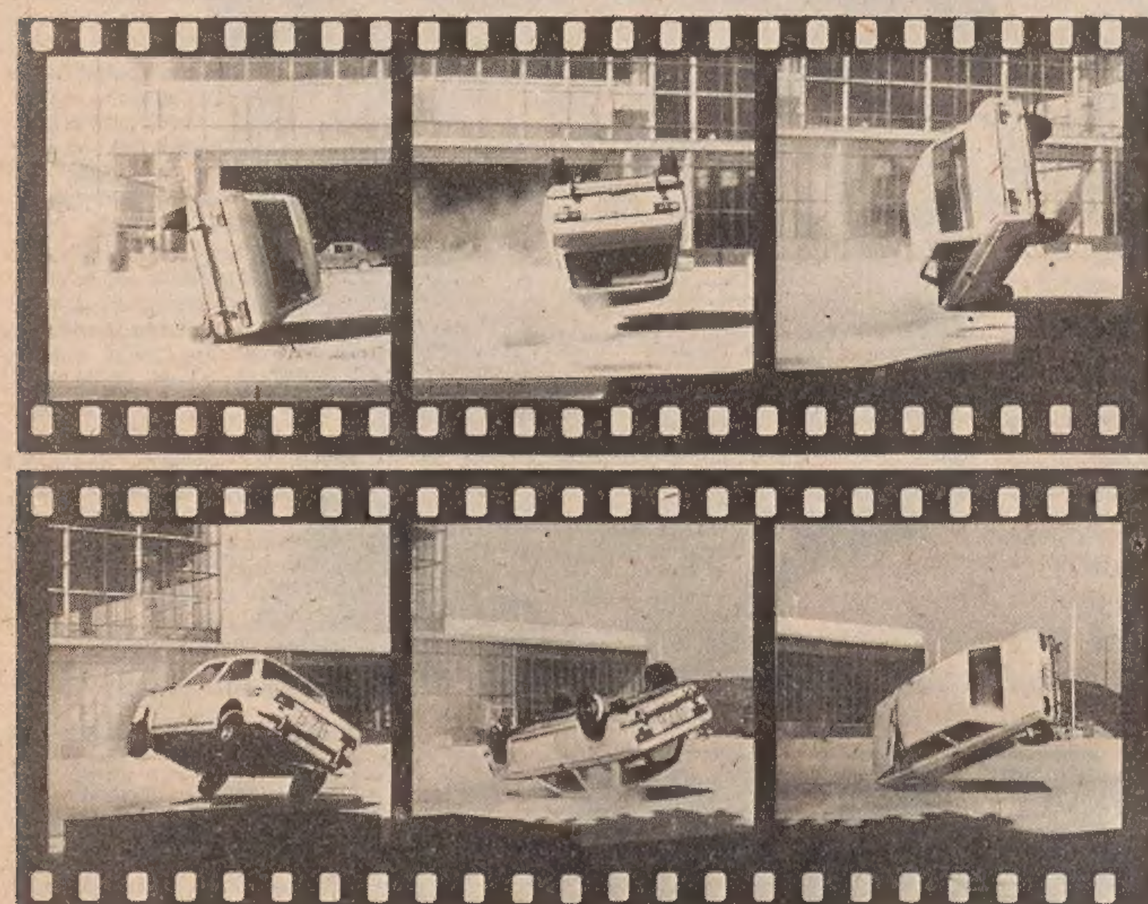
Gualberto Niccolini



Un'immagine della catena di montagigo «R 14» nello stabilimento di Douai, dove è stata progettata e viene attualmente realizzata la serie «14»: è uno stabilimento con 6000 dipendenti; fu iniziato a costruire nel 1968 e la sua produzione fu avviata nel gennaio del '75. Nel dicembre dello stesso anno uscì la prima «R 14». Oggi, in un ambiente modernissimo, con nuove tecnologie e in condizioni di lavoro quasi ottimale, lo stabilimento di Douai sforna 500 vetture al giorno. Su una superficie di 350 ettari, in diretto collegamento con Parigi, lo stabilimento si presenta in tutte le sue articolazioni dalle grandi presse fino alla pista di prova

E' ENTRATO IN FUNZIONE NEI GIORNI SCORSI IL NUOVO «CENTRO» DI ORBASSANO

IMPEGNO FIAT PER LA SICUREZZA



Termini come sicurezza e comfort stanno acquistando nel campo della progettazione e della costruzione di autoveicoli un posto sempre più consistente, affiancandosi, e forse sostituendosi, a quelli che erano i parametri fondamentali, almeno i più noti e i più evidenziati, dell'automobile: linea e prestazioni. Sono le ragioni economiche, i problemi dell'energia, della salvaguardia ambientale e, soprattutto, della difesa dell'uomo (e non solo dell'uomo automobilista) ad imporlo. La ricerca in questo settore specifico ha, proprio per le ragioni ricordate, conosciuto, negli ultimi tempi, un rilancio formidabile.

L'impegno della Fiat, non nuovo (basterebbe ricordare l'autorevole partecipazione della «casa» torinese al programma internazionale di ricerca della vettura sicura) si è potentemente rinnovato con l'entrata in funzione, nei giorni scorsi, del «centro sicurezza» di Orbassano, alla periferia di Torino. La sua realizzazione fa parte di un vasto programma della Fiat nel campo della ricerca pura e, appunto, della sicurezza (un programma che comporta un altrettanto vasto impegno economico: 30 miliardi per la ricerca, 7 per la sicurezza; **il solo «centro» di Orbassano** esige un bugget annuale di circa 2 miliardi). Studi ed esperimenti procedono seguendo ben precise direttrici: la «compatibilità», ossia la convivenza sulle nostre strade di veicoli con masse diverse, la biomeccanica (criteri di lesione, livelli di tollerabilità), il mantenimento dello spazio di sopravvivenza, quello cioè che può assicurare, accolte alcune condizioni, la vita agli occupanti di una vettura.

Il «centro» di Orbassano è un complesso di notevoli proporzioni; è stato concepito, infatti, sin dall'origine per potervi realizzare delle prove anche con veicoli industriali e per condurre simultaneamente prove d'urto, di collisione e di altro tipo, molte delle quali in sedi separate. E' un insieme di impianti e attrezzature modernissime, estremamente sofisticate, che pongono il nuovo centro Fiat tra i centri più versatili e meglio attrezzati oggi in funzione nell'industria dell'automobile.

Copre un'area di 110.000 metri quadrati, di cui un terzo circa è occupato dalle piste per le prove d'urto e di collisione tra veicoli. Queste sono disposte secondo uno schema originale — in parte «outdoor» **(all'aperto), in parte «indoor»** — e si sviluppano lungo due direttrici principali che confluiscono in un vasto piazzale per le prove di collisione frontale ed angolata: per le prove più severe di questo tipo, ossia per la collisione laterale tra due veicoli lanciati ad alta velocità (ciascuno sino a 100 km/h), sono disposte due piste a 90 gradi, di cui una sfocia nel piazzale provenendo dal complesso delle piste al coperto.

Oltre che del vasto complesso di piste, il centro dispone di numerose altre attrezzature per prove dinamiche e statiche su componenti di autoveicoli e di vari laboratori che lo rendono completamente autonomo in tutte quelle operazioni necessarie a monte e a valle di ogni esperimento. In particolare sono stati attrezzati laboratori per la ripresa, lo sviluppo e la stampa immediata del materiale cine-fotografico relativo alle prove. Infine, una centrale elettronica — autentica «sala dei bottoni» dell'intero complesso — provvede alla programmazione, alla conduzione e al controllo di tutte le prove, sia all'esterno sia all'interno, nonché alla acquisizione e alla elaborazione dei relativi dati.

A. C.

I requisiti dell'auto sicura

Roma, 12

Per la prima volta una statistica a livello europeo ha fatto il conto dei morti sulle strade, dividendoli fra occupanti degli autoveicoli e «terzi», cioè pedoni e ciclisti, ed ha trovato che i secondi superano i primi. Su 49.927 morti raccolti registratisi sul milione e 747 mila chilometri della rete stradale della Comunità economica europea (uno ogni 30 km circa), 23.000 occupavano un'automobile e 27.000 erano pedoni, ciclisti ed altri.

A questo punto, poiché non si può mandare in giro la gente dentro involucri di cemento armato o scafandri d'acciaio per creare «il pedone sicuro», costruiamo almeno — affermano alcuni esperti — «l'auto sicura» per ridurre gli incidenti, scegliendo prima se si vuole dare la preminenza alla cosiddetta sicurezza «attiva» degli autoveicoli (tenuta di strada, sistemi di frenatura e di illuminazione, campo visivo), oppure, come avviene negli USA la priorità alla sicurezza «passiva» (resistenza agli scontri frontali, resistenza agli scontri laterali, sacchi d'aria).

Secondo gli esperti di cinque fra le più importanti case di automobili dell'Europa occidentale, un'auto relativamente sicura per chi guida dovrebbe avere il serbatoio della benzina sospeso elasticamente, ben protetto dai possibili urti e in materia morbida e resistente, e contenere materiali che, in caso di incendio, si trasformino in una schiuma antincendio. Oltre a disporre di freni a doppio circuito obbligatori, l'automobile sicura dovrà avere uno sterzo pieghevole.

All'interno, non dovranno esserci più elementi capaci di provocare ferite. Il retrovisore dovrà essere imbottito, elastico, ed il suo vetro dovrà essere di sicurezza. Tutti gli strumenti dovranno essere incassati, le maniglie incorporate nella portiera, ogni angolo smussato e arrotondato. Il parabrezza dovrà essere in vetro di sicurezza (più spesso di quello attualmente obbligatorio in Italia) e non più in vetro temperato (come la maggioranza degli altri paesi. I suoi montanti dovranno eventualmente essere arretrati. Le porte non dovranno aprirsi in caso di urto.

Sorridente Margaret



Telefoto Ap

Boston — Margaret Trudeau, nonostante le numerose voci di dissapori coniugali, appare piuttosto sorridente e spensierata durante la sua visita a Boston, in compagnia del figlio Michel. La signora Trudeau si è recata nella città in visita privata

CONGRESSO A ROMA

Gli italiani sono diventati più alti

Roma, 12

Gli italiani sono diventati più alti (8-10 centimetri) rispetto a due generazioni fa e questa maggiore altezza viene conquistata in minor tempo. Se prima la crescita si fermava, in media, fra i venti e i 24 anni, oggi praticamente si arriva all'altezza finale fra i 18 e i 20. E ancora, l'età della prima mestruazione, che una generazione fa veniva collocata sui 13-14 anni, oggi è stata accertata al disotto dei 12 anni, con punte sui dieci anni.

Questi risultati sono stati ricordati al primo congresso internazionale di auxologia (la scienza dell'accrescimento e dello sviluppo dell'uomo)) iniziato oggi a Roma, al consiglio nazionale delle ricerche. L'iniziativa è del centro auxologico italiano di Piancavallo, presieduto dal prof. Luigi Gedda.

Fra i fattori esterni (cioè non ereditari) che hanno influito sull'aumento della statura, sulla sua accelerazione e sull'accelerazione della pienezza sessuale, sono state indicate una migliore e più calibrata alimentazione, che ha eliminato gli scompensi sulla nutrizione delle popolazioni agricole e le condizioni igieniche che hanno ridotto le malattie infettive.

(Ansa)

SOTTO PROCESSO A FIRENZE PIETRO SOFIA E NICOLA E PASQUALE ABATANGELO

«I NAPPISTI NON C'ENTRANO CON IL SEQUESTRO DE MARTINO»

La dichiarazione fatta ai giornalisti - I tre sono imputati per un «esproprio proletario» avvenuto nel 1974, nel quale due loro compagni restarono uccisi e un carabiniere ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 12

E' stata rievocata davanti alla corte d'assise d'appello di Firenze la sanguinosa rapina del 29 ottobre 1974 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di piazza Leon Battista Alberti, a Firenze, che rappresentò il primo «esproprio proletario» dei Nap (Nuclei armati proletari). Pietro Sofia, 25 anni, palermitano, e Pasquale Abatangelo, 27 anni, fiorentino, sono i superstiti di quell'assalto nel quale rimasero uccisi i nappisti Giuseppe Romeo, di 20 anni, da Aiello del Sabato (Avellino), e Luca Mantini, 28 anni, di Firenze (fratello di Anna Maria, colpita a morte in un covo dei Nap a Roma).

Il Romeo e il Mantini furono uccisi nel conflitto a fuoco con i carabinieri che li sorpresero mentre con i complici stavano per salire su un'auto dopo avere rapinato tre milioni e mezzo nella banca. Nella sparatoria rimase gravemente ferito il maresciallo dei carabinieri Luciano Arrigucci.

Poco dopo la rapina furono arrestati Pasquale Abatangelo e Pietro Sofia. Poi fu accusato degli stessi reati anche il fratello di Pasquale Abatangelo, Nicola, ma il giudice istruttore lo ritenne estraneo alla vicenda e lo prosciolse. Il successivo ricorso del pubblico ministero alla sezione istruttoria lo riportò nel processo ma i giudici della corte d'assise lo assolsero per insufficienza di prove. Pasquale Abatangelo fu invece condannato a quindici anni e Pietro Sofia a diciannove anni. Furono riconosciuti colpevoli di tentato omicidio resistenza ai carabinieri, rapina aggravata, porto e detenzione abusiva di armi e materiali esplodenti, furto aggravato (il Sofia anche di ricettazione, falso di patente di guida e sostituzione di persona).

Il processo di secondo grado ha fornito l'occasione ai tre nappisti per lanciare appelli e fare dichiarazioni. Pasquale Abatangelo, portavoce degli altri coimputati (il fratello Nicola e Pietro Sofia), ha dettato ai giornalisti, durante una breve interruzione dell'udienza, una dichiarazione con la quale smentisce recisamente la responsabilità dei Nap e delle brigate rosse nel sequestro del figlio dell'on. De Martino.

«I nuclei armati proletari e le brigate rosse — ha dettato Pasquale Abatangelo — non sono responsabili del rapimento di Guido De Martino, figlio dell'onorevole De Martino. Abbiamo fatto un'inchiesta in tutte le carceri d'Italia; in tutta Italia. Per questo abbiamo aspettato quattro giorni prima di dare la precisa, recisa smentita: volevamo cioè essere pienamente sicuri».

Pasquale Abatangelo avrebbe voluto leggere un comunicato («In quest'aula noi non siamo gli imputati, siamo solo i vostri nemici») ma il presidente Giuseppe Leone e il procuratore generale Tommaso Masini glielo hanno impedito perché — è stato scritto nel verbale — il contenuto era «di carattere essenzialmente politico senza alcuna attinenza ai fatti del processo». Per impedirgli di leggere il comunicato il presidente ha dovuto ordinare ai carabinieri di togliere il foglio di mano e di portarlo fuori insieme agli altri due imputati.

Ci sono stati attimi di drammatica tensione: mentre Pasquale continuava a urlare («avete paura di quello che diciamo, siete un tribunale speciale, siete pezzi di... fascisti e nazisti»), Nicola, che protestava sostenendo la causa del fratello, ha cercato di liberarsi dalla catena legata alle manette e che un carabiniere della scorta teneva stretta attorno alla ringhiera.

Ne è nata una colluttazione che ha coinvolto un po' tutti i carabinieri che erano vicino a Nicola, mentre altri bloccavano Pasquale e Pietro Sofia che continuavano a urlare. Per un po' Nicola ha avuto la forza, robusto com'è, di muoversi e respingere chi voleva bloccarlo, poi è stato sopraffatto e disteso a terra. Al di là delle transenne le donne della famiglia Abatangelo gridavano: «Non fategli male». Quando l'hanno portato via, l'imputato aveva i segni della colluttazione sul volto e sul mento escoriato. Anche alcuni carabinieri sono rimasti leggermente contusi.

A questo punto il processo è stato sospeso anche perché si doveva procedere alla sostituzione degli avvocati di fiducia ai quali gli imputati avevano revocato l'incarico. «Non siamo noi ad avere bisogno degli avvocati — aveva gridato Pasquale Abatangelo —, noi non possediamo nulla e nulla abbiamo da difendere; voi sì, voi dovete difendere la pratica criminale del vostro infame regime».

Il processo è poi continuato speditamente. Il procuratore generale Masini ha chiesto la conferma della condanna di primo grado: assoluzione per insufficienza di prove per Nicola Abatangelo; condanna di Pietro Sofia a 19 anni di reclusione e di Pasquale Abatangelo a 15 anni. La corte ha confermato le pene detentive a Sofia e Pasquale Abatangelo e ha assolto Nicola Abatangelo per non aver commesso il fatto.

Nel comunicato che Pasquale Abatangelo aveva cominciato a leggere è scritto fra l'altro che «dopo il processo-guerriglia di Napoli tutti gli "imputati" Nap, compresi quei compagni che non si sono dichiarati militanti della nostra organizzazione, sono stati deportati in un campo di concentramento, dove, con la pratica della tortura fisica, del terrorismo psicologico e dell'isolamento totale, si persegue l'eliminazione fisica e l'isolamento politico. Questo campo di annientamento è stato istituito nell'isola dell'Asinara».

Un'altro comunicato avrebbe dovuto leggerlo Nicola Abatangelo per ricordare, fra l'altro, che «nel lager di stato di Volterra un nucleo combattenti comunisti ha compiuto un'azione di giustizia proletaria nei confronti di tre noti fascisti: Concutelli, Franci e Izzo. L'azione si è conclusa con il ricovero in infermeria degli stessi e del retenuto Silvano Camiglio intervenuto in loro difesa».

Fulvio Apollonio

LA TENNISTA AUSTRALIANA

Karen Krantzcke non è morta di un «colpo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tallahassee, 12

Karen Krantzcke, la trentenne giocatrice australiana morta improvvisamente allo stadio tennistico di Tallahassee poco dopo la vittoria nel doppio, aveva il cuore ipertrofico, «una cosa pericolosa» secondo il commento del medico legale che ha dato la notizia. Ma lo specialista, il dott. C. W. Ketchum, ha aggiunto che non è ancora possibile indicare la causa esatta della fulminea fine della tennista di Sydney.

«Aveva il cuore ingrossato, più grande del normale» ha detto il medico «e questo è pericoloso. Stiamo facendo vetrini del tessuto cardiaco, e occorreranno diversi giorni prima che disponiamo di tutte le risposte. Forse si arriverà fino a venerdì». Il dott. Ketchum ha osservato che sono inesatte le notizie secondo cui è stato un colpo a stroncare Karen; non si è trattato, ha detto, di un attacco cardiaco nel senso classico del termine.

L'ospedale generale di Tallahassee ha affidato la salma a un'impresa di onoranze funebri della città della Florida, che ha fatto sapere di essere in attesa del «patrocinatore tennistico» di Karen, in arrivo dal Texas, per avere istruzioni sulla località in cui inviare il corpo.

Karen Krantzcke negli ultimi anni divideva il suo tempo fra Sydney e New Braunfels nel Texas, ove era insegnante al «Tennis Ranch» di John Newcombe, il celebre tennista australiano tre volte vincitore a Wimbledon.

Karen era nubile; a Sydney risiede un suo fratello. La tennista era rientrata al Forest Meadow Tennis Club di Tallahassee, la capitale della Florida nella regione Nord-occidentale dello stato, domenica pomeriggio dopo essere stata a fare un po' di corsa alternata a marcia (il «jogging») nei pressi dello stadio. Aveva vinto meno di due ore prima il doppio signore in coppia con la connazionale Kym Ruddell, di Melbourne, battendo l'americana Rainy Fox e l'australiana Helen Gourlay per 6-2, 6-1.

Franz Roberts

FORSE E' QUESTA LA SPIEGAZIONE DEL DOMINIO COMMERCIALE NIPPONICO

Un prodotto d'alta qualità il «segreto» dei giapponesi

Non è dovuto al basso costo della manodopera il successo del marchio «made in Japan» Ciò che ha portato l'industria ai livelli attuali sembra essere nient'altro che la necessità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 12

Non è più il basso costo della manodopera, e forse non lo è mai stato, il segreto del successo commerciale giapponese sui mercati di tutto il mondo. Questo è il risultato più appariscente di un'analisi della situazione nipponica sullo sfondo del crescente dominio dei mercati internazionali da parte dei prodotti giapponesi.

Fino a pochi decenni addietro il marchio «Made in Japan» era impresso generalmente su scadenti imitazioni di prodotti dell'industria occidentale, mentre oggi indica qualità così alta e prezzo così moderato da far sospettare il ricorso al dumping, ossia ad una concorrenza sleale con le industrie di altri paesi consistente nell'inondare il mercato con prodotti venduti sottocosto.

Imprenditori e consumatori, in Europa come in America, nei paesi industrializzati come nel mondo in via di sviluppo, si chiedono quale sia il vero segreto del successo giapponese. La risposta può condensarsi in una parola: la necessità.

E' la necessità che ha aguzzato l'ingegno dei giapponesi e li ha portati ad una posizione di preminenza fra le potenze industriali. Qualunque prodotto voglia importare un paese, che sia una macchina fotografica, o un televisore a colori o addirittura una superpetroliera, è probabile che l'offerta migliore la trovi in Giappone. Il motivo? Il Giappone non possiede nulla, quanto a risorse naturali, e per poter vivere deve importare materie prime, trasformarle ed esportare prodotti finiti.

Il ricavato serve a pagare le materie prime e a mantenere in funzione questo ciclo economico vitale. Nelle quattro principali isole del Giappone l'85 per cento del territorio è montuoso, sicché l'agricoltura non basterebbe mai a soddisfare le esigenze in viveri e fibre dei 110 milioni di abitanti. Risorse energetiche fossili non ce ne sono e i giacimenti di minerali per l'industria sono scarsissimi.

Non rimane che industriarsi. E ciò è possibile solo con una popolazione che ha raggiunto un alto livello di istruzione generalizzata e che lavora sodo senza quasi interruzioni.

Circa i segreti del successo nel mondo dei prodotti «Made in Japan», l'esponente dell'organizzazione per il commercio estero Sumio Tanaka lo attribuisce innanzitutto «all'alto livello di preparazione delle maestranze, che si riflette — ha detto in una recente intervista — in un'elevata qualità del prodotto finito che esce dalle loro mani».

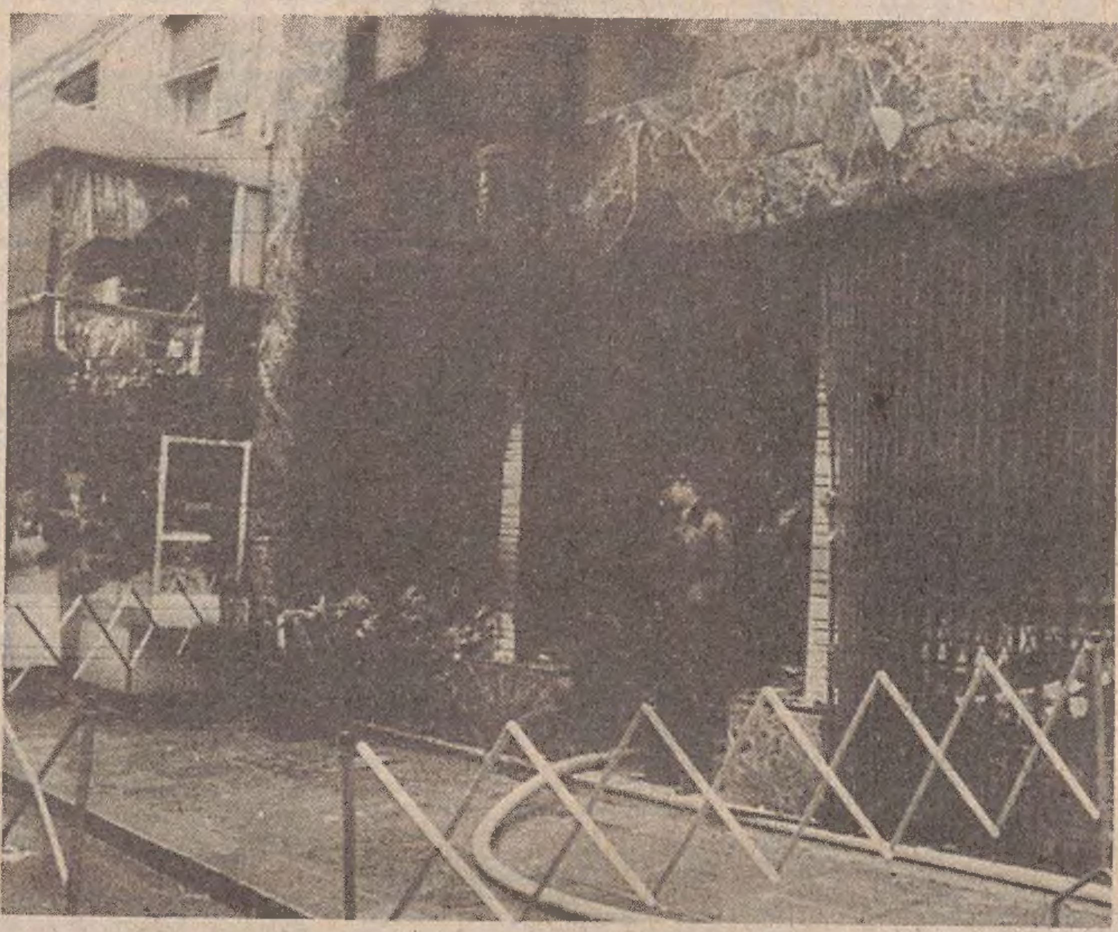
Un altro elemento del successo è l'attrezzatura moderna dell'industria giapponese. Uscito dalle distruzioni della guerra senza più mezzi di produzione, il paese si era dato già prima del 1960 un'attrezzatura completamente nuova, basata sul macchinario più moderno e sulle tecnologie di produzione più avanzate.

E per commercializzare la produzione — ricorda Sumio Tanaka — c'è dal 1951 l'organizzazione per il commercio estero (Jetro) che concentra molti sforzi sugli studi di mercato. (Come ha riconosciuto in un colloquio un funzionario dell'ambasciata americana di Tokio, i giapponesi non immettono sui mercati mondiali nessun prodotto, se non sono già sicuri che è concorrenziale e che quindi può essere venduto bene). La Jetro ha 1.200 dipendenti sparsi in tutto il mondo che si incaricano di tastare il polso al mercato, con una spesa complessiva che nel 1976 è stata di quasi 30 milioni di dollari.

Un altro elemento del successo commerciale dei prodotti giapponesi è assicurato dalle circa 6.000 società di scambio, veri colossi nell'export-import, che sono al servizio dell'industria manifatturiera. Queste società sorvegliano l'andamento dei mercati e posseggono un'immensa quantità di informazioni nonché la capacità di analizzarle rapidamente. Si occupano anche del finanziamento delle operazioni di cui si incaricano, altra peculiarità del sistema di commercializzazione dei prodotti giapponesi. C'è infine l'elemento della buona presentazione del prodotto attraverso un'accurata confezione.

Terry Anderson

ATTENTATO A PARIGI



Telefoto Upi

Parigi — Gendarmi presidiano gli uffici franco-sovietici fatti segno di attentati durante l'altra notte. L'azione è stata rivendicata dal «Fronte di azione e di liberazione dei paesi baltici»

CENTOTRENT'ANNI



Telefoto Ap

Durban — Asia Harema, la prima donna indiana a mettere piede nel Sud Africa, è morta ieri. Sosteneva di avere ben 130 anni

UN'ALTRA CONDANNA per Vallanzasca

Milano, 12

Altri quattro mesi di reclusione per il tentativo di furto di una moto (l'episodio avvenne a Milano nel 1971) sono stati inflitti stamani dalla quarta sezione della corte d'appello di Milano a Renato Vallanzasca. Con la condanna di oggi, che ha confermato la sentenza di primo grado, gli anni di reclusione ai quali è stato condannato il rapitore di Emanuela Trapani sono diventati 38, più sette mesi, considerando le pene inflittegli precedentemente per il sequestro della studentessa milanese e dell'architetto Rino Balconi, per il possesso e la detenzione di varie armi, per l'evasione, una rapina e altri reati.

Stamani Renato Vallanzasca, coimputato con il fratello Roberto, anche lui condannato a quattro mesi per tentativo di furto, è stato accompagnato in udienza ancora una volta su una sedia in quanto, ha detto, la ferita al gluteo continua a fargli molto male. Sabato scorso è stato sottoposto a un piccolo intervento chirurgico per un inizio d'infezione della ferita.

(Ansa)

MUORE ASSIDERATO a Villa Borghese

Roma, 12

Il cadavere di un «barbone» è stato trovato oggi pomeriggio in un cespuglio di Villa Borghese. La morte risale alla notte scorsa e la polizia ipotizza quale causa l'assideramento provocato dall'ondata di freddo registrata nelle ultime ventiquattro ore e anche dal fatto che l'uomo, forse in stato di ebbrezza alcolica, si era denudato dalla vita in su.

Il corpo era in un cespuglio sottostante via Pietro Raimondi, la strada che costeggia il parco dei Daini, più noto come la «Valletta dei cani». E' stato proprio il furioso abbaiare di un cane entrato nel cespuglio a far trovare il cadavere. Il proprietario dell'animale, infatti, richiamato dall'inspiegabile comportamento del suo cane, ha guardato bene nel cespuglio e ha fatto la macabra scoperta. Sul corpo non sono stati trovati segni di violenza.

E' stata disposta l'autopsia per determinare le cause della morte. Il cadavere, identificato per Donato Danieli-Silenzio-Trento, nato a Tivoli 56 anni fa, è stato portato all'obitorio di di medicina legale dell'università. L'uomo, fermato qualche volta dalla polizia perché trovato in stato di ubriachezza o per controlli, viveva di elemosine e dormiva normalmente a Villa Borghese.

(Italia)

BOTTINO FORMATO DA PIETRE PREZIOSE LAVORATE E GREZZE

ROMA: FURTO CON LA «LANCIA» PER MEZZO MILIARDO DI LIRE

I malviventi sono passati attraverso un foro praticato nel muro dell'appartamento attiguo a quello della società vittima del colpo

Roma, 12

La banda della «lancia termica» ha compiuto questa notte a Roma un furto per mezzo miliardo di lire. Il bottino è formato da pietre preziose lavorate e grezze di proprietà di una società che opera a livello internazionale. Il colpo è stato studiato nei minimi particolari.

Non è la prima volta che la «banda» riesce a portare a termine colpi di questo genere, e finora i suoi componenti non sono mai stati «beccati».

La vittima di turno è la società «Savior» che ha sede all'interno 4/A di via Federico Cesi 21, nei pressi di piazza Cavour. I ladri sono entrati, forzando la porta d'ingresso, nell'appartamento accanto, contrassegnato coll'interno 4, dove abita una famiglia che in occasione della Pasqua era partita venerdì scorso.

I malviventi hanno forato la parete che divide i due appartamenti nel punto esatto dove era murata la cassaforte della «Savior». Una volta a contatto col forziere, per i ladri, muniti di lancia termica, è stato uno scherzo sventrarlo e mettere le mani sui preziosi.

Il furto è stato scoperto alle 2 di questa notte, quando un vigile notturno ha visto dalle finestre della società fuoruscire del fumo. Ha chiamato i vigili del fuoco, i quali si sono resi conto che il fumo era stato provocato dalla lancia termica. I malviventi hanno abbandonato sul posto tutte le costosissime attrezzature occorrenti per compiere il furto (avevano anche le maschere antigas per sopportare l'acre fumo prodotto dalla «lancia»).

Le indagini sul «colpo» sono condotte dalla «mobile» e dal secondo distretto di polizia. La «Savior» aveva installato di recente un complesso apparato elettronico di allarme antifurto, collegato con la centrale operativa della questura.

E' accaduto che più volte, per un difetto, l'impianto è entrato in cortocircuito, provocando a vuoto l'accorrere delle «volanti» della polizia. Per il ripetersi di tali falsi allarmi la polizia aveva diffidato la società dall'usare l'impianto antifurto a meno che non venisse riparato.

(Italia)

ALABAMA: CONDANNA a un medico bianco

Marion, 12

Un medico bianco dell'Alabama è stato condannato a pagare 5000 dollari di danni e interessi per aver tolto i punti di sutura che aveva appena applicato a un giovane negro di 14 anni, quando quest'ultimo gli aveva confessato di non avere 25 dollari per pagare l'intervento. Un «jury» di sette bianchi e cinque negri ha dovuto deliberare per cinque ore prima di riuscire a prendere una decisione. L'avvocato del giovane negro aveva chiesto un risarcimento di 50.000 dollari.

(Ansa - Afp)

Messaggio di Maometto in possesso di Hussein

Amman, 12

Re Hussein di Giordania ha rivelato ieri sera alla televisione giordana l'esistenza di un messaggio del profeta Maometto scoperto da suo nonno, re Abdullah, fondatore del regno di Giordania.

In questo messaggio, scritto con inchiostro su pelle di gazzella, il profeta chiede all'imperatore d'Oriente Eraclio di abbracciare la fede dell'Islam, a quanto ha indicato Re Hussein, precisando che il documento è stato esaminato dagli esperti del British Museum.

Questi ultimi, egli ha detto, hanno confermato che tale pelle era usata generalmente per la trasmissione di messaggi nel settimo secolo e che il documento è stato veramente scritto al tempo del profeta, poi conservato dalla sua famiglia e infine trasmesso di mano in mano fino a che è pervenuto a re Abdullah.

(Ansa - Afp)

Dall'Atlantico al Pacifico per il passaggio di N-O

Calais, 12

L'olandese Willy De Roos ha lasciato stamane Calais con il suo ketch Williawaw puntando alla traversata dall'Atlantico al Pacifico per il passaggio di Nord-Ovest, un'impresa che ha un solo precedente. L'ex meccanico di Bruxelles spera di completare il viaggio in un anno, ma non esclude che in caso di difficoltà possa restare in mare per almeno tre anni.

De Roos ha 34 anni. Al suo attivo ha già una circumnavigazione del globo sempre con il Williawaw nel 1972-75. Il primo a superare il passaggio di Nord-Ovest fu il norvegese Roald Amundsen con sei compagni: il viaggio durò dal 1903 al 1906.

(Italia - Ap)

Dodici anni a Bergamelli

Roma, 12

Nove condanne e due assoluzioni: questo il verdetto dei giudici della prima sezione penale del tribunale (presidente Giulio Franco) a carico degli 11 componenti la banda del gangester italo-francese Albert Bergamelli e 10 componenti della sua banda, imputati di rapina a mano armata, associazione per delinquere, furto d'auto, porto e detenzione di armi ed altri reati minori.

In particolare i giudici hanno condannato: Albert Bergamelli a 12 anni di reclusione e 1 milione di multa, Antonio Mattei, 12 anni e 1 milione di multa, 4 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda (i mesi di arresto e le ammende si riferiscono per tutti gli imputati a contravvenzioni per porto e detenzione di armi); a Paolo Provenzano 11 anni, 6 mesi di reclusione, 900 mila lire di multa e 6 mesi di arresto; a Raffaele Bernasetti 11 anni, 6 mesi 900 mila lire di multa e 9 mesi di arresto; ad Antonio Pinna 11 anni e 6 mesi di reclusione.

IL TRIBUNALE HA DECISO CHE L'INSOLITO DESIDERIO NON E' CONTRO LA LEGGE

Forse la miliardaria Sandra West sarà sepolta con la sua «Ferrari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 12

Il tribunale ha deciso: Sandra Ilene West potrà essere sepolta a bordo della sua Ferrari. La corte ha respinto le obiezioni dei familiari della miliardaria che si opponevano all'attuazione della disposizione testamentaria, e ha ordinato che la vettura italiana sia spedita dalla California al Texas, perché venga preparata per la tumulazione della signora West.

Il giudice della corte superiore di Los Angeles, Franklin Dana, ha stabilito che il desiderio di Sandra West, ancorché inconsueto, non va contro la legge: «La persona media — ha detto il magistrato — ha il diritto di disporre dei suoi resti nel modo che ritiene opportuno, sempreché non violi la legge».

Sandra Ilene West, morta il mese scorso, aveva trentasei anni. Gli ultimi anni della sua esistenza li ha trascorsi a Los Angeles. Era vedova di Ike West, petroliere del Texas e milionario in dollari, ed ha lasciato un patrimonio valutato due milioni e ottocentomila dollari, un po' meno di due miliardi e mezzo di lire.

Sandra West ha lasciato il patrimonio al cognato Sol West, a patto che egli provveda a farla seppellire a bordo della sua Ferrari modello 1964 e abbigliata nella camicia da notte di pizzo che ella preferiva. Sia la vettura sia l'indumento erano doni del marito.

Qualche familiare ha fatto opposizione, dicendo che l'attuazione delle volontà espresse dalla signora West avrebbe gettato il ridicolo sulla famiglia. C'erano due testamenti, uno dei quali non contiene la richiesta. L'altro, scritto a mano in data 1972, esprime la volontà che ha suscitato le obiezioni. Sandra Ilene West chiede di essere tumulata nella tomba di famiglia dei West, nel cimitero della loggia massonica di Alamo a San Antonio, «vicino a mio marito e nella camicia da notte di pizzo, nella mia Ferrari con il sedile inclinato in posizione comoda».

Il testamento dà anche istruzione che l'automobile sportiva sia imballata in un contenitore di legno e acciaio, rivestita di calcestruzzo e quindi calata nella tomba. Ike West jr., il marito di Sandra, vi fu sepolto nel 1963. Secondo il testamento, Sol West erediterà solo diecimila dollari (circa otto milioni e ottocentomila lire) in caso di mancato adempimento delle istruzioni.

Qualcuno dei familiari ha detto, opponendosi alla tumulazione con la Ferrari, che la signora West aveva espresso il desiderio di essere sepolta in modo normale. Altri testimoni ascoltati dal giudice Dana hanno invece detto che la signora dichiarava spesso di voler essere seppellita a bordo dell'auto donatale dal marito. La infermiera, Mildred Richards, ha detto che Sandra Ilene West aveva preso l'idea dai funerali dei faraoni egizi, «sepolti con tutti i loro averi, i domestici e quant'altro».

Henry Kelmer

NEL SASSARESE

UCCIDE IL FRATELLO durante una lite

Sassari, 12

Un emigrato rientrato di recente dalla Svizzera, Andrea Fresu, di 49 anni, ha ucciso il fratello, Pasquale, di 64, pensionato, nel corso di un diverbio originato, a quanto pare, da motivi di interesse. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri.

Il fatto è accaduto a Oschiri, nel Sassarese, nell'abitazione del pensionato. L'omicidio è stato scoperto dal medico condotto, dal quale si era recato Andrea Fresu, pregandolo di visitare il congiunto che stava poco bene. Il medico ha però constatato che Pasquale Fresu era morto ed ha notato sul corpo — vestito e adagiato su un lettino — segni visibili di percosse.

Ha quindi informato del fatto i carabinieri, i quali hanno interrogato a lungo Andrea Fresu che sarebbe caduto in molte contraddizioni. L'uomo è stato quindi arrestato e rinchiuso nel carcere di Sassari.

L'ipotesi ritenuta più probabile è che l'emigrato — che sembra avesse bevuto molto vino — abbia ucciso il fratello con pugni e calci durante un litigio. Resosi poi conto dell'accaduto avrebbe tentato di sviare i sospetti, chiamando il medico nella speranza che questi facesse risalire la morte a cause naturali.

(Ansa)

Centododici i morti sulle strade di Pasqua

Roma, 12

Il bilancio degli incidenti stradali rilevati dai reparti della polizia stradale e dall'Arma dei carabinieri nei quattro giorni dell'esodo pasquale (da venerdì 8 a lunedì 11 aprile) può riassumersi nei seguenti dati: 1.722 incidenti con lesioni alle persone (nel corrispondente periodo dell'anno scorso erano stati 1.803); 112 morti (110 nel 1976) e 2767 feriti (2880 nel 1976).

Si è registrato un volume globale di veicoli circolanti inferiore ai valori dello scorso anno: la punta massima si è rilevata nella giornata di lunedì con circa cinque milioni di veicoli in movimento (sette milioni nel '76); la minima nei giorni di Pasqua con circa tre milioni di veicoli.

Le infrazioni accertate sono state 53.553 contro le 70 mila 999 del 1976. Rilevante quest'anno è stato il numero di autoveicoli circolanti.

(Ansa)

Nuovamente segnalato un puma nel Senese

Siena, 12

Il puma segnalato negli ultimi 20-30 giorni a più riprese prima nel Senese e poi nel Grossetano, è stato visto questa volta sul greto dell'Arbia vicino a Pianella, una località a 13 chilometri da Siena sul versante aretino. La segnalazione è venuta da un allevatore di cani che ha poi avvertito la polizia zoofila. Gli agenti hanno fatto dei calchi delle impronte e li hanno inviati agli specialisti della «Specola» di Firenze.

Forse sarà la volta buona per sapere se si tratta davvero di un puma o, più semplicemente, come è stato ipotizzato di recente solo di un «gattone» selvatico. L'allevatore che lo ha visto ha escluso che si tratti comunque di un cane o di una volpe. Secondo lui era di un colore rossiccio e con il petto bianco: tornerebbero quindi alcune caratteristiche del puma.

CRONACHE SPORTIVE

IN CHIAVE DI UTILE ESPERIMENTO SVIZZERA-NAZIONALE B (ANCHE IN TELEVISIONE ALLE ORE 20)

Oggi «esame finestra» in azzurro per il centrocampo granata a Basilea

Particolarmente attesi alla prova Patrizio Sala, Pecci e Zaccarelli - Le speranze juventine di Pruzzo

Basilea, 12

E' vista unicamente in chiave di utile esperimento questa partita che opporrà domani sera allo stadio di Basilea la Svizzera alla nazionale «B» azzurra. Su questo punto sono d'accordo sia Bearzot sia il suo collega svizzero Vonlanthen. Da parte italiana, il tema dell'esperimento ad oltranza già si conosceva fin dal momento della riesumazione di questa squadra che, dopo anni di inattività, è stata rimessa in piedi nei mesi scorsi con un solo scopo: provare a livello internazionale quei giocatori che, per ragioni di età o di scelta tecnica, non possono più far parte dell'«Under 21» e neppure trovano ancora posto fisso nella rappresentativa maggiore.

E' il caso di Scirea, Zaccarelli, Pecci e Pruzzo — tanto per citare coloro che più di altri sono in odore di maglia azzurra «vera» — che finora hanno avuto scarse possibilità di essere impegnati nella squadra nazionale se non per spiccioli di partita che non consentono ai tecnici di dare una esatta valutazione sul loro futuro.

Così, dopo l'esordio della formazione «B» contro l'Eire a Udine nel gennaio scorso, è stata programmata questa prima partita all'estero. E' sempre utile conoscere le reazioni di giocatori che oltre confine hanno poche opportunità di giocare.

Non è quindi alla squadra in sé che guardano Bearzot e Bernardini, bensì ai singoli in vista di «trapianti» futuri nel tessuto della formazione maggiore che ha, sì, una ossatura base, ma ha anche bisogno a scadenza più o meno lunga di qualche ricambio. «Vediamo come si muovono questi ragazzi, vediamo la loro consistenza. Anche queste partite servono per dare un'idea precisa su chi possiamo contare andando avanti» dice Bearzot. E aggiunge: «Ci interessa provare anche qualche reparto. Ad esempio, abbiamo a disposizione l'intero centrocampo del Torino. Vediamo come opera con giocatori di altre squadre intorno. Ci verrà utile saperlo».

Questo di Basilea è un po' l'«esame-finestra» per il centrocampo granata trasferito in forze in maglia azzurra. Patrizio Sala, Pecci e Zaccarelli hanno già fatto apparizioni nella nazionale maggiore a livello individuale, mai come reparto. E considerato che Benetti e Capello, pur godendo di tutta la stima della coppia Bearzot-Bernardini, non possono durare in eterno e che Antognoni resta, nel bene e nel male, l'«oggetto misterioso» del calcio italiano, ecco spiegato l'interesse che si dà a questo esperimento per il centrocampo granata, esperimento che a Udine non fu completato per un infortunio che tolse presto di lizza Patrizio Sala.

Ma non è il solo motivo di interesse: ci sono altri elementi a giustificare questo incontro che pure cade in un momento particolarmente delicato di un campionato come quello italiano dove c'è lotta allo spasimo sia in testa che in coda. Ad esempio, ci sarà da osservare — se giocherà — Scirea, che da tempo è considerato, l'unica alternativa a Facchetti e che però ha contrapposto belle prove ad altre sconfortanti, in maglia azzurra, oppure la coppia avanzata Pruzzo-Novellino, oppure ancora i due portieri, Paolo Conti e Bordon, che sembrano ormai i più accreditati a raccogliere l'eredità di Zoff.

Non sarà quindi una partita inutile, almeno questa è la speranza dei tecnici azzurri. Certo è una partita poco sentita. Lo si è avvertito anche durante la lunga tappa di avvicinamento a Basilea, raggiunta dalla comitiva azzurra in treno da Milano. Del confronto con la Svizzera si è parlato pochissimo. Hanno tenuto banco argomenti come il campionato («adesso noi e la Juve abbiamo il 50 per cento ciascuno di probabilità di vincere lo scudetto, ma nei prossimi turni potrebbe venire fuori il «toro» dei momenti belli», spiegava Pecci) o come il calcio-mercato di luglio che avrà certo per protagonisti gran parte dei giocatori che compongono questa rappresentativa, Pruzzo e Novellino primi fra tutti, al punto che domani sera è annunciata la presenza di molti osservatori dei maggiori club italiani.

E proprio Pruzzo parlava stamane del suo futuro di possibile record-man (in milioni, anzi in miliardi) del mercato. «Io a Genova sto bene, l'ho sempre detto, però è chiaro che se mi dicono di andare alla Juve, ci vado di corsa. Ci sono momenti in cui bisogna sapersi decidere, guardare al futuro. Io mi chiedo: nel mio Genova quando mai potrò vincere o tentare di vincere uno scudetto?»

Svizzera - Italia sarà quindi una partita che si consumerà nel segno dell'esperimento e di questo parere è, sull'altro fronte, anche Roger Vonlanthen che da poco è salito alla guida dei rosso-crociati, ma è ben noto in Italia per i suoi trascorsi di giocatore nelle file dell'Inter e dell'Alessandria. Da Rheinfelden, a 23 chilometri da Basilea, dove gli svizzeri si sono radunati oggi, il tecnico dice: «Inizialmente credevo venisse la nazionale "A" dell'Italia meno i giocatori della Juventus impegnati in Coppa UEFA.

«Adesso ho visto che mancano anche elementi interessanti come Antognoni, Pulici e Graziani. E' chiaro che anche gli italiani hanno le mie stesse intenzioni: provare dei giovani. A me mancano i giocatori dello Young Boys e alcuni altri infortunati. Anche oggi, al momento del raduno, il medico mi ha costretto a fare a meno di Muller e del portiere Bugener. Quindi rimedierò una formazione di emergenza».

In realtà, con questa dichiarazione, Vonlanthen cerca di mascherare i possibili contraccolpi negativi, almeno a livello psicologico, che deriverebbero da una sconfitta di fronte alla «B» azzurra, dopo l'amaro esito delle qualificazioni in Coppa del mondo. Quella che schiererà domani sera è una formazione che si avvicina molto alla «tipo», e gli esperimenti che tenterà, almeno in avvio, sono davvero pochi. La partita avrà inizio alle 20 e sarà teletrasmessa per intero in diretta.

Anticipano a sabato Juventus e Napoli

Milano, 12

A seguito delle istanze avanzate dalle società interessate, la partita Juventus - Bologna, valevole per il campionato di serie «A», già in calendario per domenica 17 aprile ed anticipata a sabato 16 aprile, avrà inizio alle ore 16.30, anziché alle ore 15.30, come precedentemente stabilito. Come già previsto, sabato anticiperà anche il Napoli la partita contro l'Inter.

Collaborazione sportiva fra Italia e URSS

Mosca, 12

Nella sede del comitato sportivo dell'URSS a Mosca si sono svolti nei giorni scorsi dei negoziati per lo sviluppo dei rapporti sportivi fra l'Unione Sovietica e l'Italia. E' stato concordato un grosso programma di collaborazione sportiva: è prevista la partecipazione a manifestazioni in Italia di squadre sovietiche di pallacanestro, pallanuoto e calcio, oltre a tennisti, nuotatori ed arcieri. L'Italia da parte sua invierà la sua nazionale di sci alle gare internazionali d'aprile a Terskole e Kirovsk. Andranno nell'Unione Sovietica anche nostri canottieri, tiratori, pattinatori e ciclisti.

E' stato inoltre raggiunto un accordo per degli scambi che riguardano le ricerche scientifiche nel campo dello sport. Verranno in Italia specialisti sovietici che illustreranno delle nuove tecniche nel campo del canottaggio e dell'atletica leggera. L'Italia darà il suo contributo con degli specialisti di metodologia degli allenamenti.

GIRO DEL BELGIO

In volata Planckaert vince la quarta tappa

Kampenhout, 12

Il belga Walter Planckaert ha vinto oggi la quarta tappa del Giro ciclistico del Belgio, Bruges - Kampenhout, battendo in volata il connazionale Roger De Vlaeminck, l'olandese Piet Van Katwijck, Freddy Maertens e dodici altri corridori. Con questa vittoria Walter Planckaert ha consolidato il primo posto in classifica generale. Il plotone è giunto a più di tre minuti dal vincitore.

IL PRESIDENTE DEL CIO

Killanin colpito da un lieve malore

Dublino, 12

Il presidente del CIO Lord Killanin, è stato colto da malore all'ippodromo di Fairyhouse mentre assisteva alla vittoria del cavallo montato da figlio; Michael Morris. Ricoverato nel reparto di terapia intensiva del St. Vincent's Hostipal di Dublino, gli è stato diagosticato un «lieve attacco cardiaco».

La sua segretaria ha spiegato che Killanin è stato travolto dall'emozione per la vittoria del figlio, e ha aggiunto che secondo il medico personale di Killanin, che si era recato con lui all'ippodromo, il pericolo è irrilevante. Attualmente Killanin, a quanto riferisce la segreteria, sta riposando tranquillamente.

Sci: assoluti Plank più veloce

Santa Caterina Valfurva, 12

Sulla pista «Bucanéve» di Santa Caterina Valfurva (lunghezza metri 2620, dislivello 750), sono cominciate le prove ufficiali cronometrate del campionato italiano assoluto di discesa libera che si svolgerà giovedì. In ambedue le prove odierne il più veloce è risultato Herbert Plank,

DOMENICA LA 500 KM DI DIGIONE APRE IL CAMPIONATO

Mondiale «vetture sport» presente anche l'Alfa Romeo

Le due macchine affidate a Brambilla-Merzario e a Watson-Jarier

Balocco, 12

L'Alfa Romeo prenderà parte al Campionato Mondiale Vetture Sport. Per annunciarlo ufficialmente e soprattutto per illustrare il suo ampio impegno in campo agonistico, la Casa automobilistica milanese ha convocato a Balocco (piccolo paese della provincia di Vercelli, dove ha una pista di prova) giornalisti di tutta Europa e li ha fatti incontrare non soltanto con l'ing. Chiti ed il dott. Moro dell'Autodelta (il reparto corse dell'Alfa) ma — a conferma del particolare interesse per le gare — anche con il presidente della società Gaetano Cortesi. Erano inolre presenti il «factotum» della Brabham (a cui l'Alfa fornisce i motori per le gare di Formula 1) Eclestone, ed i piloti Watson, Stuck, Brambilla e Merzario.

Da Cortesi, tuttavia, non è stato possibile avere grosse importanti informazioni e anticipazioni sull'attività agonistica dell'Alfa Romeo. La società — ha detto in sostanza il presidente facendo ricorso a ampi giri di parole ed a frasi latine — non ha ancora deciso se rinnovare l'accordo con la Brabham, se continuare a fornirle in esclusiva i motori (come avviene quest'anno) o, ancora, se tenterà di costruire, magari nei prossimi anni, una «Formula 1» tutta Alfa Romeo. Come piccola novità è stato però annunciato che nel Gran Premio d'Italia di Monza, il team «Martini Brabham Alfa Romeo» presenterà non le solite due, ma tre vetture, una delle quali sarà affidata ad un pilota italiano.

Il suo nome, però, non è ancora stato comunicato. Brambilla e Merzario sono ingaggiati dall'Alfa nel campionato del Mondo Vetture Sport, ma per la «Formula 1» la situazione è differente poiché Brambilla è impegnato con Surtees sino a fine stagione e Merzario è stato «rifiutato» da Eclestone (che gli ha preferito Stuck) quando i dirigenti dell'Autodelta lo avevano proposto come sostituto del defunto Carlos Pace. Non è escluso, quindi, che a Monza si possa lanciare nella massima categoria qualche giovane pilota italiano.

Per quanto riguarda in particolare il Campionato del Mondo Vetture Sport, l'Alfa Romeo gareggerà con le «33 SC 12», che possono essere considerate le vere discendenti dirette delle vetture sport prototipi e che saranno «sponsorizzate» dalla «Fernet Tonic». Monteranno il tradizionale motore 12 cilindri da 2140 cc sovralimentato da due turbocompressori, che, in prova, ha già fornito promettenti risultati. La prima delle nove gare del mondiale «Vetture Sport» è la 500 chilometri di Digione che si disputerà già domenica prossima. Le «Alfa Romeo» saranno affidate, oltre che a Brambilla e Merzario, all'irlandese Watson ed al francese Jarier.

Oltre che in queste due importanti categorie, l'Alfa si impegnerà nel «Trofeo Alfasud» che, considerato il successo dell'anno scorso, non sarà organizzato soltanto in Italia, ma anche in Austria, Francia e Germania;

L'Alfa, inoltre, continuerà ad affiancare scuderie e clienti in tutto il mondo. Tra l'altro, con le «Alfasud sprint» elaborate dall'Autodelta gareggerà nello «Challenge europeo turismo Gruppo 2» la scuderia «43/70» della Mision Internacional Argentina, che quest'anno ha portato in Europa i suoi piloti (Zampa, Breard, Marquez e Serafini) per far loro fare esperienza in corse di alto livello.

AUTOMOBILISMO

Domenica a Trieste la «Coppa Carso»

Ritorna di scena l'automobilismo domenica a Trieste con la «Coppa Carso», l'ultima edizione ospitata dalla nostra città risale al 1971, gara di nuova regolarità organizzata dall'Automobile Club di Trieste. Alla manifestazione risultano iscritti una settantina di equipaggi, dieci dei quali difenderanno i colori dell'APT Jolly Club. La corsa, valida per il campionato triveneto, si articolerà lungo un percorso di 120 km con otto prove speciali su sterrato.

Motoraduno a Muggia

Apre domenica l'attività motociclistica nella nostra provincia con il «I Motoraduno Città di Muggia», organizzato dal motoclub Alabarda, al quale hanno dato la loro adesione equipaggi provenienti da varie regioni e forse anche dall'estero.

- PALLANUOTO. La nazionale italiana di pallanuoto ha concluso nel peggiore dei modi il torneo internazionale di Krefeld, nella Germania Ovest. Gli azzurri sono stati battuti dall'Olanda per 7-6 e dalla Germania Occidentale per 9-7. La manifestazione è stata vinta dagli Stati Uniti.
- PALLANUOTO. Sabato riprenderà il massimo campionato di pallanuoto. Sarà una giornata un po' particolare perché l'assoluta mancanza di impianti costringerà le quattro squadre liguri in trasferte forzate per l'inagibilità della propria piscina.
- CICLISMO. L'ex campionessa italiana di ciclismo Mary Cressari è stata ricoverata all'ospedale di Brescia per la frattura esposta della clavicola sinistra e lesioni varie.
- CALCIO. Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà oggi in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati dilettanti.
- CALCIO. Si svolgerà tra gli ultimi giorni di aprile e i primi di maggio, sul campo dell'Inter S. Sergio, il I.o Memorial «Luigi Di Fezio», torneo di calcio per squadre di sette giocatori. Le iscrizioni si accettano dal giorno 13 al giorno 23 dalle 17 alle 19, escluso il giovedì e la domenica, presso il bar Romano di via Maovaz 13.

SAFARI RALLYE: ALL'INFERNO E RITORNO

Telefoto Ap

Nairobi — Safari Rallye: ... all'inferno e ritorno. Basta guardare la foto per rendersi conto delle difficoltà alle quali sono sottoposti piloti e vetture. Qui [illegible] in azione Aaltonen e Drews, su Datsun Violet, classificatisi al secondo posto assoluto

TRIESTINA TUTTO O.K.

Tagliavini: solo rinviato il primo successo esterno

«Stiamo marciando veramente bene — ha detto Tagliavini ieri pomeriggio prima di dare inizio alla ripresa della preparazione — come del resto lo attestano i sette punti conquistati nelle ultime cinque partite. Nessun rilassamento quindi da parte dei giocatori che anche a Seregno hanno disputato una prova gagliarda. Con un pizzico di maggior precisione avremmo potuto ritornare dalla trasferta in Brianza con l'intera posta invece che con un solo punto, ma non abbiamo assolutamente abbandonato la speranza di vincere una partita fuori casa prima della conclusione del campionato».

All'appello di Tagliavini hanno risposto tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Fontana, De Luca e Trainini. I tre giocatori hanno usufruito di una giornata di permesso straordinario per trascorrere qualche ora di più in famiglia e riprenderanno stamane gli allenamenti. Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. «Nessun infortunio — ha detto il trainer — per cui domenica contro la Pro Vercelli — potrò schierare la miglior formazione possibile. Abbiamo un conto da regolare con i piemontesi che nell'andata ci hanno beffato a pochi minuti dal termine».

Una formazione-mista della Triestina, nella quale verranno impiegati numerosi giocatori, sarà impegnata nel pomeriggio di domani al «Cosulich» contro il Monfalcone.

NOTIZIE DA MONTEBELLO

Pronta la Tris Cambia la «doppia»

In occasione della Coppa del Mondo che si disputerà all'ippodromo di Montebello domenica 24 aprile, l'unità di scommessa per la doppia accoppiata sarà di 250 lire rispetto le attuali 100 lire. Dimodoché con un biglietto da 500 lire, d'ora in avanti si potranno avere due cambi anziché cinque come avviene attualmente, quattro cambi, ovviamente, se il biglietto sarà da lire 1000.

L'innovazione, oltre a far aumentare il monte premi, dovrebbe consentire ai vincitori un maggior dividendo e allo stesso tempo scoraggiare le giocate tipo «cartellone» fino adesso possibili che, fra l'altro, facilitavano cambi multipli su una stessa combinazione (la seconda) con il risultato di snaturare la quota a danno del vincitore singolo.

Per domenica prossima è in programma la terza «Tris Montebello». Stavolta la corsa, pur essendo ancora alla pari, presenterà una variante addirittura inedita per le Tris, si correrà infatti sulla corta distanza. Numero fatidico anche in questa occasione, con tredici in pista.

Ecco il campo. Premio delle Acace invito lire 1 milione 200.000 metri 1660 corsa Tris Montebello. A metri 1660: 1) Zaureda (W. Martignoni); 2) Dibetou (C. de Zuccoli); 3) Erizzo (N. Esposito); 4) Aiaccio (F. Bertoli); 5) Oberdan (A. Mazzuchini); 6) Valdes (O. Oriandi); 7) Deso (R. Destro); 8) Crinto (Br. Destro); 9) Hertz (E. Fatur); 10) Foscata (A. Quadri); 11) Tovric (Be. Destro); 12 Labrador d'Ausa (M. Belladonna); 13 Montopoli (A. Di Fronzo).

Confermati i sette drivers che domenica 24 aprile daranno vita alla più importante delle tante coppe, in voga sulla nostra pista, quella del mondo. Accanto agli italiani Bellei e Quadri, ci saranno il francese Jean René Geugeon, lo statunitense O' Brien, il canadese Filion, lo svedese Lindsted e il norvegese Thorensen.

M. G.

MENTRE IL C.M.M. AFFRONTA LA SACILESE

Il S. Giovanni recupera contro la Sangiorgina

Due gare di recupero, valide per il massimo campionato dilettanti di calcio verranno disputate questo pomeriggio. In viale Sanzio, con inizio alle ore 16.30 si affronteranno San Giovanni e Sangiorgina. Le festività hanno... giovato alla squadra di Vagaia che è riuscita a recuperare tutti gli infortunati. L'allenatore sangiovannino, infatti, potrà contare su tutta la «rosa» per cui ci sarà soltanto un problema di scelta. I favori del pronostico vanno tutti al San Giovanni che prima della sosta imposta al torneo si era posto all'attenzione generale. In queste settimane i rossoneri non sono stati certo inoperosi e si sono allenati scrupolosamente per essere prontissimi in questo gran finale del campionato.

L'altra partita in programma verrà giocata sul campo dell'Italcantieri di Monfalcone dove si daranno battaglia C.M.M. San Michele e Sacilese. Per gli uomini di Nardin un impegno da non sottovalutare anche perché i pordenonesi non hanno perso le speranze di salvezza. La partita si inizierà alle ore 17.30.

Libertas e San Giovanni anticipano a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di tre degli incontri programmati per la ripresa dei due maggiori campionati dilettanti prevista per domenica. Due delle tre partite riguardano il torneo di Promozione e precisamente: San Giovanni-Tarcentina e C.M.M. San Michele-Cormonese. L'altro incontro anticipato a sabato è il derby stracittadino della Prima categoria fra la Libertas e la Stock.

Avrà inizio sabato il «Città di Trieste»

Prenderà il via sabato a Trieste la sesta edizione del torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Città di Trieste». Alla manifestazione, organizzata dall'appassionato Maniccia, hanno aderito dodici compagini che sono state così suddivise nei due raggruppamenti: *Girone A:* Diavoli Rossi, Piemonte, Santorio, Bar Transalpina, Duke e Tecnoferramenta. *Girone B:* Alabarda, Pizzeria 2000, Manifattura Tabacchi, Co.Pro.Ma., Goodyear e Provincia.

Questo il calendario della prima giornata: Piemonte - Duke (Prosecco, 16.30), Diavoli Rossi - Tecnoferramenta (Padriciano, 16.45), Santorio - Bar Transalpina (via Alpini, 16.45), Pizzeria 2000 - Goodyear (Padriciano, 15), Alabarda - Provincia (via Carsia, 16.45), Manifattura Tabacchi - Co.Pro.Ma. (Prosecco, 18).

- TENNIS. Renee Richards, la tennista ex uomo, ha superato ieri il primo turno del torneo femminile di Port Washington superando Roylee Bailey per 6-2, 6-2.

VELA «470»

Ancora un successo di Bertocchi-Gerin

Si sono disputate nei giorni scorsi a Marina di Carrara le regate per la selezione dei campionati europei della classe olimpica 470. Il nostro golfo era rappresentato dai muggesani Bertocchi-Gerin: anche questa volta i due rappresentanti triestini non hanno fallito l'obiettivo.

Classificatisi settimi nella prima prova nell'ultima decisiva hanno tirato fuori quela grinta ben conosciuta sui campi di regata. Questa seconda vittoria, dopo quella di Livorno, oltre a dare lustro alla loro società è di buon auspicio per il futuro immediato, dovendo tra quindici giorni difendere i colori nazionali nelle regate internazionali di Portorose e dovendo dimostrare che attualmente sono i più forti rappresentanti della classe 470 per quanto riguarda la vela italiana.

- TENNIS. L'Associazione tennisti professionisti ha reso nota la classifica relativa ai primi cinquanta giocatori italiani di tennis. Al trentaquattresimo posto troviamo Mazzocchi del T. C. Triestino e al quarantaduesimo posto l'altra racchetta biancoverde Zamelli.

MENTRE SABATO LA NOVALINEA AFFRONTERA' IL MILAN AL PALASPORT

Pallavolo: per il Cus Trieste week-end decisivo nella capitale

Novalineacucine e CUS Trieste sono giunte alla vigilia dei grossi confronti. La prima, apprestandosi a ospitare il Milan Gonzaga, punta alla conquista di un successo di prestigio e nello stesso tempo capace di farle sperare nel passaggio nella «A 1». Infatti se i triestini dovessero giungere secondi nel loro girone acquisterebbero il diritto di partecipare al concentramento a tre che deciderà l'ammissione alla massima categoria. La seconda invece si è trasferita ieri sera a Roma per sostenere l'esame per l'ammissione alla serie «1». Gli universitari fra venerdì, sabato e domenica si giocheranno il passaggio nella serie superiore essendosi già assicurati la promozione nella «A 2».

E vediamo ora le difficoltà che attendono sabato prossimo il sestetto di Jankovic. Come accennato, al Palasport è in arrivo il Milan Gonzaga, complesso formidabile che poggia la sua forza sulla potenza del polacco Ambroziak, già del Petrarca Padova e sulla duttilità dell'ex nazionale Andrea Nannini, a suo tempo varie volte scudettato col Panini di Modena. Si tratta in effetti di un sestetto temibile che nel corso del trofeo federale ha collezionato soltanto vittorie. A tre giornate dal termine i milanesi vantano infatti undici successi squillanti incrinati in maniera impercettibile da due soli set persi nel corso delle partite giocate. Nell'andata a Milano sconfissero la Novalinea in tre set; logico quindi prevedere che a Trieste i biancoverdi faranno di tutto per cancellare questa sconfitta pesante.

Pertanto in occasione dell'arrivo dei meneghini si prevede un Palasport gremitissimo nonostante che la società abbia deciso che per questa partita non siano valide le tessere omaggio.

A Roma, all'Acquacetosa da venerdì mattina saranno di scena i gialli del CUS. La formula del concentramento prevede la formazione di due gironi ciascuno di tre squadre; le prime due dei singoli gironi daranno vita quindi, nella giornata di sabato, a un girone a quattro. Da questo usciranno i nomi delle due formazioni che si giocheranno domenica mattina la promozione nella serie A 1.

All'Acquacetosa il CUS potrà utilizzare tutti gli elementi che hanno garantito il passaggio nell'A 2 e cioè l'asso polacco Tyborowski, Andrea e Roberto Pellarini, Gerdol, Tippi, Sgomba, Gurian, Lodes e Maggi. Assieme ai triestini a Roma gareggeranno lo Jacorossi di Alessandria, il CUS Bologna, il Tombolini di Loreto, l'Avis di Arezzo e l'ESA di Palermo.

PALLAVOLO JUNIORES

Per l'OMA sfuma la finale nazionale

Causa la superiorità del Monselice l'OMA non è riuscita ad entrare nella fase finale del campionato femminile juniores. L'obiettivo centrato l'altr'anno dalle gialle salesiane è sfumato in seguito alla sconfitta accusata nella fase interzonale giocatasi in questi giorni. Le triestine sono state infatti battute dal Monselice per 3 a 1. Assicuratesi il primo set per 16 a 14 le triestine sono state quindi superate dalle avversarie per 15 a 9, 15 a 11 e 15 a 10.

Nel corso dell'incontro l'OMA ha impiegato le palleggiatrici Tenze e Amadei, senz'altro le migliori del sestetto, le giovani Lorenzi e Prestafilippi e le sorelle Silvia ed Elena Magnaldi.

CALCIO

Si rimette in marcia il campionato pulcini

Il campionato provinciale triestino di calcio riservato alla categoria «Pulcini» riprenderà questo pomeriggio il suo cammino dopo la breve interruzione pasquale. Il calendario ha in programma la sesta giornata del girone di ritorno che prevede la disputa di queste partite: Primorie - C.G.S. (Prosecco, 17.30), Inter San Sergio - Domio (San Sergio, 18.30), Fortitudo - Ponzianina (Muggia, 17.30), Chiarbola - Muggesana (via Umago, 18.30), Soncini - San Vito (via Soncini, 17.30).

TENNIS «CROCE»

Le racchette triestine in allenamento collegiale

I giocatori di seconda categoria di tennis del T.C. Triestino accelereranno da oggi il ritmo della preparazione in vista della partecipazione alla «Coppa Croce», campionato nazionale maschile a squadre che avrà inizio il 24 aprile. I cinque tennisti che faranno parte della squadra (Mazzocchi, Zamelli, De Ambrogio, Tarabocchia e Bassi) si sottoporranno da stamane a Padriciano a due sedute giornaliere. Venerdì le «racchette» biancoverdi saranno impegnate a Firenze in un torneo nazionale di prima categoria e da lunedì prossimo prenderanno parte al terneo di Treviso. Queste due manifestazioni serviranno per mettere a punto la preparazione in vista degli impegnativi confronti della «Coppa Croce».

- CALCIO. Dopo Giorgi anche Franco Melani è stato esonerato dalla guida tecnica dell'Empoli che partecipa al campionato di serie «C» (girone «B»).
- MOTO. In vista della prova mondiale italiana di motociclismo che avrà luogo il 15 maggio a Imola, l'Associazione Piloti Italiani ha avanzato alcune richieste in ordine alla sicurezza del circuito «Ferrari».
- ATLETICA. Sabato e domenica si svolgerà a Paestum (Salerno) la manifestazione nazionale dei quarti Giochi della Gioventù di corsa campestre.

INTENSO FINE SETTIMANA PER I CICLISTI DILETTANTI

PASQUA A DUE RUOTE SULLE STRADE REGIONALI

Intenso fine settimana del ciclismo dilettantistico nella nostra regione. Tra domenica e lunedì si sono dati appuntamento sulle strade della nostra regione oltre 200 concorrenti: tutto sommato e considerate anche le solite concomitanti competizioni nel «vicinissimo» Veneto, le biciclette hanno ancora una volta dimostrato la loro efficienza e il loro indiscutibile fascino che anche in questa circostanza, pur in piena festività pasquale, hanno richiamato lungo i vari percorsi migliaia di sportivi.

A Travesio, domenica, ha vinto Flavio Cassolin del G.S. «Mobil - Mio» che nonostante un clima impossibile ha fatto registrare sul pur modesto percorso di 30 km la media di oltre 36 orari; la gara era riservata alla categoria esordienti ed è stata organizzata dal G.S. Bannia.

A Variano e a Ronchi dei Legionari gli impegni del lunedì. Il «G.P. Scavi e Buiò - Coppa Urbano» organizzata dal G.S. Varianese per la categoria allievi e valida quale II. prova del Trofeo Friuli, ha visto la vittoria di Moreno Tonon del G.S. Solighetto su Masiero e Paron. I partenti sono stati 119; la media del vincitore 36,564 orari su 62 km. A Variano si è trattato quasi di un'anteprima dell'ormai famoso «luglio varianese» e Royal Paravano, ottimamente sostenuto dal suo invidiabile complesso di «aiutanti» ha già degnamente offerto l'aperitivo ben gustoso alle prossime «feste» che richiamano in questa ospitale località tanta e tanta gente. Tant'è che l'altro anno qualcuno disse: qui manca una via o almeno qualche altro localetto».

A Ronchi dei Legionari infine si è disputata la XVIII Coppa Comune di Ronchi per dilettanti di III serie e juniores. Ha organizzato con la consueta abilità il «Pedale Ronchese» e ha vinto, profeta in patria, Mario Puntin (una delle tante scoperte di questo «Pedale Ronchese» che da anni va posto in prima linea del ciclismo regionale), che ha battuto in volata Elvio Partata, Mauro Amadio e Pietro Graffig; a 50" segue il gruppo battuto da Comuzzi. Una nota di merito a Mauro Amadio del Supermercato calzature di Pordenone, transitato primo sul San Michele e sempre tra i più validi animatori della gara. I chilometri da percorrere 104; la media 37,818.

Sabato 16 si correrà a Maron di Brugnera un circuito valido per il Trofeo Tricolore e riservato alla massima categoria dilettantistica.

L. G.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NOSTALGIE A LISBONA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 12

A tre anni dal rovesciamento della dittatura salazarista, la destra sta registrando un certo risveglio nella giovane democrazia portoghese. La costituzione proibisce le organizzazioni fasciste ma i suoi articoli sulla libertà di espressione permettono, per fare un esempio, a un albergatore di Lisbona di ostentare in tutta tranquillità un portachiavi che riproduce il volto di Salazar su una faccia e la svastica sull'altra. Il «Mein Kampf» va a ruba e in alcuni licei la gioventù hitleriana ha perfino sconfitto i candidati di sinistra nelle elezioni studentesche. I giornali di estrema destra lanciano appelli appena appena mascherati per un colpo di stato militare, volantini invocano l'eliminazione di personalità pubbliche e i gruppi frazionisti di estrema destra si moltiplicano.

Il risultato di tutto ciò è una atmosfera di incertezza mentre il paese si prepara a celebrare l'anniversario del 25 aprile 1974, la rivolta militare che segnò la fine della dittatura e il ritorno alla democrazia. I portoghesi ricordano bene che il loro ultimo esperimento di libertà politica, la prima repubblica, naufragò, 50 anni orsono, tra lotte politiche intestine e prove di forza militari. «E' chiaramente in atto una offensiva reazionaria di destra. La radicalizzazione si va accentuando», ha affermato in un'intervista Octavio Pato, membro della segreteria centrale del Partito comunista. Un diplomatico occidentale, riferendosi a voci di contrasti in seno alle forze armate, dove destra e sinistra continuano a fronteggiarsi, osserva: «La democrazia ha posto ottime radici e sembra vigorosa, ma basterebbe un battaglione a mettere tutto in discussione».

Tramite il consiglio rivoluzionario, emanazione politica del movimento che rovesciò la dittatura, i militari mantengono in teoria il veto sul governo civile potendo pronunciarsi sulla costituzionalità o meno delle leggi, ma finora non si sono avvalsi di questa facoltà. Il generale Antonio Ramalho Eanes, Presidente della Repubblica e sostenitore del primo ministro socialista Mario Soares, appare deciso ad assicurare la non politicità delle forze armate. In questa linea, si pone la recente nomina di un nuovo vicecapo di stato maggiore con il compito di restaurare la disciplina nell'esercito.

Quanto ai motivi del «risorgimento» di destra, politologi e sociologi ne indicano diversi. Qualcuno dice che la diffusione della droga, la pornografia, le agitazioni sindacali e l'inflazione seguita alla rivoluzione hanno suscitato delusione e nostalgia per la «pace» autoritaria. «Diversi fantasmi non sono mai stati esorcizzati — dice Francisco Balsemao, direttore del settimanale Expresso — il vecchio regime non è mai stato posto sotto processo in modo da chiudere per sempre quel capitolo». Lo psichiatra Nuno Afonso Ribeiro afferma: «Siamo in una fase di ambivalenza. Alcuni sono divisi tra il desiderio di essere democratici e il mantenimento di un modo di pensare e di reagire tipicamente fascista. E' per questo che certi studenti si comportano in quel modo: dicono che contestano gli adulti ma in realtà ne rispecchiano i veri sentimenti».

Andy Torchia

FINISCE IN CARCERE un cugino di Gilas

Belgrado, 12

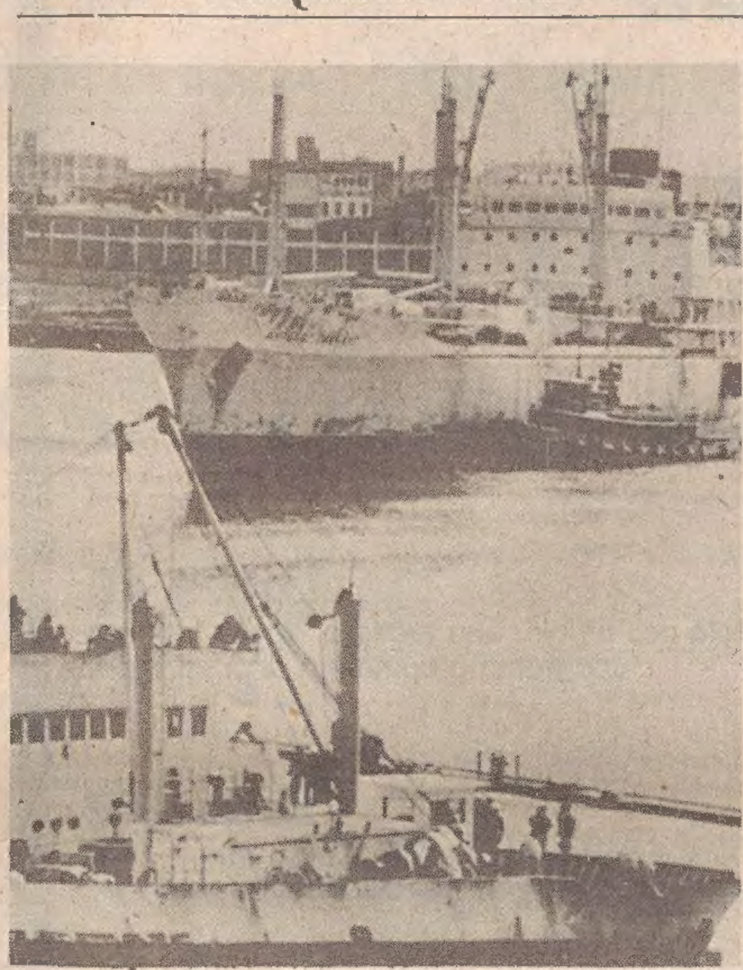
Un cugino dissidente jugoslavo Milovan Gilas è stato arrestato dietro l'accusa di «propaganda ostile». E' quanto sostengono fonti di Belgrado, secondo le quali Vitomir Gilas — un avvocato di 41 anni — è stato arrestato il 14 marzo scorso a Titograd, capitale del Montenegro, per aver scritto una lettera ad un giornale in cui si invocavano le libertà democratiche.

(Api)

DOPO IL SEQUESTRO DEI DUE BATTELLI SORPRESI ENTRO LE ACQUE TERRITORIALI

I PESCHERECCI BLOCCATI: MONITO AMERICANO A MOSCA

«Un'altra infrazione peserebbe sulle relazioni reciproche» L'iniziativa minimizzata da un portavoce della Casa Bianca



Telefoto Ap

Boston — Il secondo peschereccio sovietico sequestrato sfila dinanzi al battello bloccato precedentemente, mentre viene rimorchiato alla banchina di attracco del porto americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Gli Stati Uniti hanno ammonito l'Unione Sovietica che nuove violazioni del loro nuovo limite di pesca potrebbero mettere in pericolo le relazioni bilaterali. L'incaricato d'affari sovietico Vladillen Vasev è stato convocato dal vicesegretario di stato Warren Christopher per ascoltare una protesta connessa alla recidiva russa in tema di violazioni delle norme sulla pesca e, insieme, i rapporti tra le due potenze.

E' la prima volta che da parte americana si collegano le violazioni del limite di pesca al quadro generale dei rapporti tra Mosca e Washington. Mai, fino a ieri, incidenti e controversie su questo argomento erano stati portati sul terreno dei rapporti diplomatici. Christopher, secondo un annuncio ufficiale, ha ribadito al rappresentante di Mosca «la profonda preoccupazione del governo americano... per il ripetersi delle violazioni» e ha sollecitato «misure straordinarie da parte sovietica perché le violazioni cessino in modo che questa situazione non contribuisca a un peggioramento delle relazioni bilaterali».

Poco prima il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, si è premurato di sottolineare che non si tratta di «un atto di guerra» ma è chiaro che la vicenda dei pescherecci sovietici fermati nell'Atlantico ha inserito un nuovo elemento di frizione nel quadro non precisamente roseo dei rapporti tra i due paesi. Invitando a non trascurare la «natura circoscritta» della controversia, Jody Powell aveva sottolineato che il sequestro del peschereccio «Taras Shevchenko» non era in alcun modo in rapporto con la volontà espressa da Carter di «tener duro» con Mosca dopo il recente «no» alle proposte americane in tema di disarmo nucleare. «Non siamo di fronte a un atto di guerra — aveva detto Powell — ma solo di fronte all'applicazione della legge sulla pesca».

La controversia, trascinatasi per vie sotterranee nell'arco di alcune settimane, è sfociata, sabato, nell'intervento personale del Presidente Carter che ha dato il suo benestare al sequestro del battello sovietico. Il peschereccio era stato sorpreso al largo del New England, entro il limite delle duecento miglia decretato da Washington ed entrato in vigore il 1.o marzo. All'incidente ne è seguito un altro con il fermo di un secondo peschereccio, l'«Antanas Sneckhus», il cui carico di aringhe è stato sequestrato per violazione del limite di carico.

Al momento non è possibile dire se nell'incontro odierno fra Carter e l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin la questione sarà sollevata. Ufficialmente, si è parlato solo di un abboccamento sullo stato dei rapporti russo-americani, ma non si può escludere che i due incidenti verranno discussi se non altro per chiarire il senso dell'avvertimento del dipartimento di stato. Già la settimana scorsa, Christopher aveva convocato Vasev facendo presente che pescherecci russi avevano violato in ventisette occasioni il limite delle duecento miglia dopo la sua entrata in vigore. Tre volte, secondo Powell, la guardia costiera aveva raccomandato il sequestro di altrettanti battelli, incontrando il «no» sia dal dipartimento di stato sia del consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski. Ma dopo il secondo incidente, Carter aveva chiesto al dipartimento di stato di avvertire l'ambasciata russa che, in caso di ulteriori violazioni, si sarebbe proceduto al sequestro «se giustificato».

James Gerstenzang

RINVIATO AL 17 MAGGIO L'ABBANDONO DEL PREMIER

RABIN DEVE RESTARE FINO ALLE ELEZIONI

Il suo gabinetto, già dimissionario dallo scorso dicembre costretto a rimanere per coprire il periodo di interregno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 12

Rabin rimarrà primo ministro fino alla formazione del nuovo governo che uscirà dalle elezioni del 17 maggio. L'annuncio è stato dato dal ministro degli esteri Yigal Allon, al termine di una riunione del consiglio dei ministri che, come per il passato, è stata presieduta dallo stesso Rabin. «Rabin rimarrà primo ministro a tutti gli effetti. Egli continuerà — ricoprire la carica fino a quando in Israele non sarà stato formato un nuovo governo». Così ha detto Allon, che sarà il ministro della difesa nel governo del successore di Rabin, Shimon Peres, se i laburisti vinceranno le elezioni.

Come il procuratore generale Ahron Barak ha spiegato, alla riunione del governo di stamane, Rabin non può dimettersi, perché, dallo scorso dicembre, il suo è un governo dimissionario in carica per il disbrigo degli affari correnti e per la legge israeliana, i ministri di un governo ad interim non possono rassegnare le dimissioni. Il procuratore generale si è limitato a ricordare ai ministri qual è il dettato della legge.

Ieri il primo ministro era stato multato dell'equivalente di un milione e mezzo di lire dal ministero delle finanze per la nota vicenda del conto corrente illegale mantenuto in una banca americana, che aveva portato la settimana scorsa alle sue inaspettate dimissioni. La moglie di Rabin, Lea, sarà, invece, processata perché responsabile di aver compiuto materialmente le operazioni sul conto intestato a lei e al marito. Potrebbe essere condannata a un massimo di tre anni di reclusione.

Il gabinetto Rabin è dimissionario dallo scorso dicembre, quando il primo ministro si dimise per cercare di disfarsi di alcuni ministri e anticipare le elezioni nella speranza di cogliere di sorpresa i suoi avversari. Comunque, dopo la decisione del «Mapam» di mantenere la coalizione col partito laburista e dopo la scelta a stragrande maggioranza del ministro della difesa Peres a successore di Rabin, sulla scena politica israeliana è tornato un po' di ordine e di serenità.

Tuttavia lo stretto margine di maggioranza con cui il «Mapam» ha votato per presentarsi alleato coi laburisti alle elezioni (159 a 119) dimostra che una buona parte dei suoi membri non sembra convinta che Peres si sia trasformato da «falco» in «colomba», anche se ha promesso di attenersi al programma approvato dal recente congresso del partito. Comunque, se i laburisti vinceranno, come sembra probabile anche se non si può escludere una clamorosa sorpresa come è avvenuto in India, Allon verrebbe promosso a titolare del dicastero della difesa, che ha maggiore anzianità, e l'ex ministro degli esteri Abba Eban ritornerebbe al suo vecchio incarico. Allon ed Eban sono due «colombe» che affiancherebbero il «falco» Peres.

Arthur Max

LIBANO: PROSEGUE l'offensiva palestinese

Beirut, 12

Le forze palestinesi appoggiate dai siriani hanno intensificato oggi le loro operazioni militari nel Libano meridionale ed hanno cacciato le forze di destra dal villaggio di Deir Mimas, a tre chilometri dal confine israeliano. Per ora non si hanno commenti da parte della destra in merito a tali notizie.

«MEA CULPA» di Indira

Nuova Delhi, 12

Nell'intento di placare i contrasti che travagliano il partito del congresso, dopo la recente sconfitta elettorale, Indira Gandhi ha dichiarato di assumersi la piena responsabilità dell'accaduto. «Per quanto mi riguarda — ha scritto l'ex primo ministro in una lettera al presidente del partito Dev Kant Bohooah — vorrei chiarire che in quanto capo del governo porto senza riserve la piena responsabilità della sconfitta».

La lettera è stata resa pubblica oggi dopo che i dirigenti del partito si erano riuniti per valutare la situazione e decidere sulla questione del futuro leader del congresso. La Gandhi, dopo aver disertato la riunione di apertura del direttivo, ha partecipato a quella successiva cedendo alle pressanti richieste di Borooah e degli altri leader. Uno dei presenti ha definito il dibattito «tempestoso». Al termine, Indira è uscita con il volto scuro e tirato. Non ha sorriso neppure quando decine di suoi sostenitori l'hanno calorosamente applaudita.

(Ap)

PETROLIERA IN FIAMME nell'Oceano Indiano

Londra, 12

Una petroliera battende bandiera liberiana è in preda alle fiamme nell'Oceano Indiano, a Sud di Diego Garcia e l'intero equipaggio è disperso. Lo hanno annunciato oggi i «Lloyds» precisando che la nave, la «Golden Crane», che trasportava nafta dall'Arabia Saudita al Giappone, si è incendiata, ieri, dopo un'esplosione avvenuta nella sala macchine.

L'equipaggio, a quanto si apprende, ha abbandonato la nave e successivamente una nave giapopnese, la «Koho Maru», ha riferito di avere avvistato due scialuppe di salvataggio e una zattera ma nessun superstite.

DALLA POLIZIA A UN POSTO DI CONFINE CON L'UNGHERIA

Fermato su un'auto rubata giovane italiano in Austria

Giacomo Danesi, studente di Brescia, sarebbe un corriere incaricato di far passare le vetture nei paesi dell'Est

Eisenstadt, 12

Un giovane residente in provincia di Brescia, Giacomo Danesi, è stato fermato alla frontiera austriaca perché tentava di passare in Ungheria al volante di una lussuosa automobile che è risultata rubata. Il Danesi, che ha 22 anni, viene attualmente interrogato dalle autorità austriache. Il fermo è avvenuto lunedì sera al posto di frontiera austriaco di Heiligenkreuz. Il giovane italiano aveva presentato al controllo il suo passaporto, che risulta rilasciato a Brescia, e i documenti della vettura, una «BMW 520», con targa della provincia milanese.

Insospettiti da alcune incongruenze dei dati contenuti nel libretto di circolazione, i doganieri austriaci avevano condotto un esame più attento della vettura e dei documenti presentati dal giovane italiano. Ne era risultato che la lussuosa vettura aveva una targa falsa. Nel successivo approfondimento dell'indagine risultava anzi che la targa milanese era stata rilasciata per una vettura «Fiat». Di conseguenza il giovane veniva trattenuto in stato di fermo perché desse conto della situazione. Egli non ha saputo specificare la provenienza della vettura tedesca con la quale si era presentato alla frontiera austro-ungherese.

Ha ammesso, invece, di aver guidato personalmente fino a paesi del Medio Oriente, l'anno scorso, altre lussuose automobili. Circa la «BMW», che risulta avere un valore di una dozzina di milioni di lire, il giovane bresciano non ha saputo specificarne la destinazione. Ha detto agli inquirenti austriaci che doveva consegnarla a una persona che si sarebbe fatta riconoscere, in un paese dell'Europa orientale. Il Danesi risulta essere uno studente domiciliato ad Adro, un comune della provincia di Brescia.

Casi analoghi a questo si verificarono l'anno scorso nello stesso posto di frontiera di Heiligenkreuz, nel Burgenland meridionale austriaco: quattro italiani furono condannati, verso la fine del '76, a pene detentive, perché avevano tentato di portare lussuose automobili in territorio ungherese. I quattro furono espulsi dall'Austria, col condono della pena.

PROBABILE SEGUITO ALLE INIZIATIVE SPORTIVE DI MCGOVERN

Baseball dopo il basket nella distensione USA-Cuba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Dopo il basket il baseball: il processo di normalizzazione fra Stati Uniti e Cuba sembra aver imboccato decisamente la strada dello sport. Di ritorno dall'Avana, dove ha accompagnato una formazione di pallacanestro del Sud Dakota, il senatore George McGovern ha trasmesso alle competenti autorità sportive americane l'invito di Fidel Castro a inviare nell'isola una squadra di baseball. L'idea non è dispiaciuta a Bowie Kuhn, commissario federale di tale sport, il quale avrebbe già dato il suo assenso di massima al progetto. Per ragioni contingenti, la tournee non potrà aver luogo tuttavia prima di ottobre.

A Washington McGovern — promotore del riavvicinamento sportivo fra i due paesi — ha riferito di aver discusso con Castro del progetto nel quadro del programma di scambi sportivi e culturali fra Stati Uniti e Cuba. Il Presidente cubano avrebbe mostrato di gradire l'iniziativa. L'idea era venuta originariamente al senatore nel corso di una visita compiuta due anni fa all'Avana. Sapendo che Castro era un acceso tifoso di questo sport, McGovern gli aveva proposto di invitare una squadra americana, da intenditore, Castro aveva preteso che a compiere la tournée fosse la squadra degli Yankees di New York, fra le più prestigiose formazioni degli Stati Uniti.

Il progetto non andò in porto perché le autorità sportive federali ritennero che la squadra prescelta per la tournée dovesse essere una rappresentativa nazionale. McGovern è ritornato alla carica sabato scorso, mentre si trovava all'Avana, assieme ai cestisti del Sud Dakota, riuscendo a far accettare a Castro la controproposta americana. McGovern ha rivelato che i cubani si sono mostrati desiderosi di intensificare gli scambi in campo sportivo ed al riguardo starebbero progettando di inviare la loro nazionale di pallacanestro nel Sud Dakota, a novembre, per ricambiare la visita della formazione universitaria di questo stato. Il viaggio negli Stati Uniti dei cestisti cubani è, tuttavia, subordinato all'approvazione del dipartimento di stato.

Anche il progetto relativo alla tournée di una squadra americana di baseball a Cuba è soggetta alla previa autorizzazione del dipartimento di stato. Bob Wirz, il funzionario che cura i rapporti fra l'ufficio del commissario del baseball e la stampa, ha precisato che prima dovranno essere messe in chiaro «tutte le altre implicazioni» dell'iniziativa. Wirz ha confermato che si sta facendo di tutto per inviare una squadra di baseball a Cuba, ma ha tenuto a sottolineare che il progetto è ancora allo stadio preliminare per considerare la tournée un fatto già compiuto.

John Nelson

CONTRO SETTE CITTA' NEL NORD DEL PAESE

L'Etiopia denuncia un attacco sudanese

Addis Abeba, 12

Il capo dello stato etiopico, colonnello Mengistu Haile-Mariam, ha accusato stasera, in un discorso radioteletrasmesso, il Presidente sudanese Nimeiry di avere invaso alcune regioni dell'Etiopia. «L'inviolabile integrità territoriale e l'inattaccabile unità della nostra patria rivoluzionaria — egli ha affermato — vengono in questo momento violate da una forza di invasione straniera». «Il "leader" dittatoriale del Sudan, Nimeiri — ha proseguito il colonnello Mengistu — sta apertamente violando l'onore e l'entità dell'Etiopia fornendo armi e l'appoggio dell'artiglieria e del fuoco di mezzi corazzati al feudale ed antipopolare partito che si autodefinisce unione democratica etiopica».

Il «leader» etiopico ha poi detto che l'attacco è stato compiuto contro sette città dell'Etiopia settentrionale ed occidentale ed ha aggiunto che i paesi imperialisti «coordinano questa aggressione che il dittatore sudanese ha lanciato in collaborazione con i governi reazionari dei paesi arabi vicini». Altre accuse, contenute in un memorandum inviato all'O.A.U. (organizzazione dell'unità africana), sono state prontamente smentite da Kartoum. Una fonte responsabile del palazzo presidenziale sudanese ha, infatti, dichiarato che esse sono state formulate al fine di «aprire la strada a un intervento diretto negli affari interni del Sudan».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Dopo lunga malattia si è serenamente spento

Carlo Janesch

Lo annunciano la moglie DORA, i figli, la sorella SOFIA, il genero FRANCO, la nuora SONIA, i nipotini FRANCESCA e RAFFAELE.

Si ringraziano per le cure affettuosamente prestate il prof. GIULIO FRANDOLI, il dott. FRANCO DI FRANCESCO e il dott. MARCELLO RAVALICO.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

Si uniscono al dolore della famiglia il nipote CLAUDIO MINIGUTTI con la moglie, i figli e il suocero NINO.

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al lutto della famiglia JANESCH le congiunte famiglie:
— BELLI
— SCHULZE
— VELICOGNA
— PARCHI
— SCALA
— BOTTANI
— ROSENKRANZ

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al lutto i parenti della CARINZIA, di NORIMBERGA e della SLOVENIA.

Trieste, 13 aprile 1977

Sono vicini alla famiglia JANESCH:
— SERGIO e ADA RICHETTI
— ROSETTA UDOVICIC

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipa al lutto dell'amica FRANCA per la perdita del padre
— NADIA POGGI

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipa al lutto
— LINO CAPELLI

Trieste, 13 aprile 1977

Si associano al lutto le famiglie
— B. PACORINI
— M. PACOR
— E. PACOR
— V. MILANI

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al dolore di FRANCA gli amici:
— CLARA, FRANCA, MARINA, NEVIA, BRUNO, GIANFRANCO

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al lutto famiglia
— RADIONI e DE BORTOLI

Trieste, 13 aprile 1977

Prendono parte al lutto SILVIA e ARMANDO TURCO.

Trieste, 13 aprile 1977

FRANK e NORIS WILLIAMS profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia del

DOTT.
Marco Bibica

medico e amico incomparabile.

Trieste, 13 aprile 1977

CAMILLO e BABY d'AMELIO prendono sinceramente parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Marco Bibica

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico

DOTT.
Marco Bibica

— Dott. SERGIO ZECCHIN

Trieste, 13 aprile 1977

L'Associazione Medici Dentisti Trieste, partecipa al dolore per la scomparsa del socio

DOTT.
Marco Bibica

Trieste, 13 aprile 1977

L'ORDINE DEI MEDICI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Marco Bibica

Trieste, 13 aprile 1977

L'Accademia Europea di Gnatologia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.
Marco Bibica
medico chirurgo

membro fondatore dell'Accademia Europea di Gnatologia.

Ginevra, 13 aprile 1977

Partecipano:
— Dott. PETER K. THOMAS
— Dott. ARNE G. LAURITZEN
— Dott. LUIGI BRACCO
— Professor SANDRO MEGIGHIAN
— Dott. PAUL FEINMANN
— Dott. YVES FISSORE
— Dott. CLAUDE PALLANCA
— Dott. MARC HADORN

Trieste, 13 aprile 1977

Gli amici del Gruppo di Studio Gnatologico dott. LUIGI ANGELINI (Rovereto), dottor LUIGI BRACCO (Bordighera), prof. GIANCARLO CHIARINI (Genova), dott. FRANCO D'AMORE (Gorizia), dott. GIANGIACOMO DAVO (Brescia), dott. CARLO DE CHIESA (Saluzzo), dott. PAUL SEINMANN (Ginevra), dott. GEORGES KATZARKOFF (Ginevra), dott. YVES FISSORE (Montecarlo), dott. TOMMASO GISMONDI (Sanremo), dott. MARC HADORN (Ginevra), prof. MARIO MARTIGNONI (Roma), prof. ALESSANDRO MEGIGHIAN (Verona), dott. JACQUES YVES MEYER (Cannes), JACQUES MEYER (Annecy), dott. CLAUDE PALLANCA (Montecarlo), dott. JEAN PIERRE STAUFFER (Ginevra), sono uniti a MIRIAM, alle figlie e ai familiari nel dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

DOTT.
Marco Bibica
medico chirurgo gnatologo

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Si è spenta serenamente il 9 aprile la

N. D.
Candida Giberti ved. de Ramondini
patrizia di Finale Emilia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello ARTURO con la moglie LORENZA, i nipoti ENRICO con CARLA, ANNA con GIORGIO, BEATRICE, ed i cugini BRUNO e ANITA GIBERTI.

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al lutto:
— ANDREA ABBIATI e famiglia

Trieste, 13 aprile 1977

Prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita della cara

Maria Poillucci

gli amici MARIO e FIDES FROGLIA e ROBERTO e LUISA TRINGALE.

Trieste, 13 aprile 1977

Prendono parte al lutto del notaio dott. GUIDO POILLUCCI per la scomparsa della madre signora

Maria Forti ved. Poillucci

i dipendenti dello Studio.

Trieste, 13 aprile 1977

Il Presidente, i Consiglieri, i tecnici, i giocatori e i dipendenti dell'Unione Sportiva Triestina partecipano al lutto dell'avv. MANLIO POILLUCCI per la scomparsa della mamma signora

Maria Forti ved. Poillucci

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il 12 corrente è mancato, dopo lunga malattia, il nostro caro

Giovanni Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia MILVIA con il marito BRUNO PESCATORI, i nipoti CLAUDIO e NEVIA, i fratelli GIUSTO, FRANCESCO e la cognata ROMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il giorno 11 aprile è mancato improvvisamente il mio caro papà

Iginio Derdini

Ne dà il triste annuncio PIERO COLINO e famiglia unitamente ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 13 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il giorno 12 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Suzarj in Cesini

Ne dà il triste annuncio il marito.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il giorno 11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dodich

Ne danno il triste annuncio i nipoti unitamente alle sorelle e ai cognati.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

L'11 aprile si è spento

Mariano Borghese
Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno la triste notizia i nipoti DE POL, MAGRIS, i cugini e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno domani alle ore 8.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, da dove la salma sarà traslata al cimitero di Malnisio.

Trieste, 13 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido de Beden

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Non è più fra di noi il

CAV.
Bruno Mastacchi
pittore - bersagliere

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello, la sorella, generi, nipoti e parenti tutti.

La salma sarà esposta stamane dalle 9.30 alle 11 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore prima di essere traslata nella sua amata Verona.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Stefani ved. Gentonio

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIO e NADIA, la sorella LAURA, il cognato, la nuora, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del III pneumologico.

I funerali si svolgeranno oggi, mercoledì, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

ANNIVERSARIO

E' passato un anno da quando ci ha lasciati serenamente

Andreina Apollonio in Dellavalle

La ricordiamo con immutato dolore a quanti Le vollero bene. Una messa sarà celebrata martedì 19 aprile, alle ore 18, nella chiesa di Villa Revoltella.

I FAMILIARI

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Laurencich ved. Pahor

Ne danno il triste annuncio la figlia NEDDA con il marito PINO, le nipoti ROBERTA e MICHELA, le sorelle BRUNA, MARIA e SILVANA e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 14 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 aprile 1977

Nicolò Quinto Zuanni
13 aprile 1969

Giulietta Zuanni nata Reganzin
6 ottobre 1953

Con ricordo affettuoso

CLELIA

Trieste, 13 aprile 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Tomasi ved. Marcuzzi

il figlio MASSIMO e famiglia La ricordano con immutato affetto

Roma, 13.4.1976 — 13.4.1977

13-4-1976 — 13-4-1977

Leone (Nello) Fano

Inesorabilmente il tempo passa ma il Tuo ricordo è sempre vivo in noi.

Tua moglie, il figlio, i parenti

Trieste, 13 aprile 1977

---

†

Nello splendore della Pasqua del Signore ha compiuto il Suo passaggio da questo mondo al Padre

Giovanna Fatur

che ha tanto amato e servito Gesù nella Sua vita.

Ne dà l'annuncio la figlia ANGELA.

La S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 11.45 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 13 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Gorella

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 aprile 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Gorella

i colleghi:
— BRIZZI
— CLEAN
— COMBI
— FABRICCI
— FRANZA
— PONGA
— SCHIAVON
— STROPPOLO
— TREMULI
— VASSALLO
— F.LLI VASCOTTO
— ZOTTI
e gli Autotrasportatori della Associazione Artigiani di via Ghega n. 1.

Trieste, 13 aprile 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A. **SIGNORA** sola cerca pensionata referenziata stabile con dormire. Telefonare 60653. 6904 B

CERCO tuttofare eventualmente jugoslava, ore 9-16. Tel. 38924. 1061 B

DOMESTICA, stabile, disposta trasferirsi Milano, ottimo stipendio cercasi. Informazioni Brunetti p.zza Borsa 4 dalle 9-12 - 16-19. 6874 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente auto, offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 748956 ore pasti. 6902 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 6833 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 6833 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. / **SOSTITUZIONI** riparazioni avvolgibili in genere. Tel. 62088. 6833 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 6905 CC

A. **PICCOLI** trasporti traslochi ovunque telefonare 225721.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 6757 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1. Telefonare 741317.

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 6573 CC

IDRAULICA riparazioni, sostituzioni, rubinetteria, wc, scaldabagni, impianti metano. Telefono 53312. 6892 CC

IDRAULICO esegue accurate riparazioni a domicilio. Telefonare 568019. 1063 CC

MALOSSI S.N.C. applicazioni, tende alla veneziana, porte a soffietto, tendoni da sole, tende verticali, rollé. Tel. 763475. 6888 CC

PITTORE decoratore libero subito prezzi modici. Tel. 747000. 6853 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616.

PORTE a soffietto avvolgibili in plastica tende alla veneziana tende verticali tende a pannelli tende in ciniglia tendoni e capottine da sole applicazioni e riparazioni. Malossi via Nordio 9, tel. 229325 e 767272. 6718 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratis appartamenti soffitte cantine eseguiamo piccoli trasporti e traslochiamo a prezzi modici. Tel. 410275 - 422298. 6033 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. APRILIA Marittima Boat Service. Assumiamo occupazione annuale meccanico provata esperienza specializzato motori marini diesel e benzina imbarcazioni da diporto. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare 0431-59129.

APPRENDISTA meccanico cerca Concessionario Simca Duplica Ippodromo 2. 7-4 D

CERCASI cuoco pensionato locale centro. Tel. 750264.

CERCASI giovane patente auto con mansione di magazziniere telefonare 730435. 6860 D

CERCASI internista per trattoria Bazzoni 11. 6873 D

COMMESSO apprendista primo impiego cerca Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7-4 D

DITTA ramo edile commerciale zona Gorizia cerca persona per incarico direttivo buone conoscenze amministrative. Referenze C.P. 85, entro 10 aprile 1977. 050017 D

IMPORTANTE: se cercate un'occupazione, senz'altro state cercando noi; ebbene incontriamoci perché siamo in grado di offrirvi più di quanto state cercando. Possiamo vederci nei nostri uffici oggi, in via Diaz, 15 Trieste.

MECCANICO auto cerca Concessionario Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7-4 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Telefono 795248. 1060 D

RAGIONIERE a tempo pieno per contabilità fiscale e aggiornamento a tutti i problemi d'ufficio nonché problemi personale cercasi per subito. Scrivere a Publikompass cassetta 18 W, 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATE uso cucina, bagno lire 60.000 a persona. Altra camera con soggiorno affittasi. Telefonare 60437. 1067 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/4 G

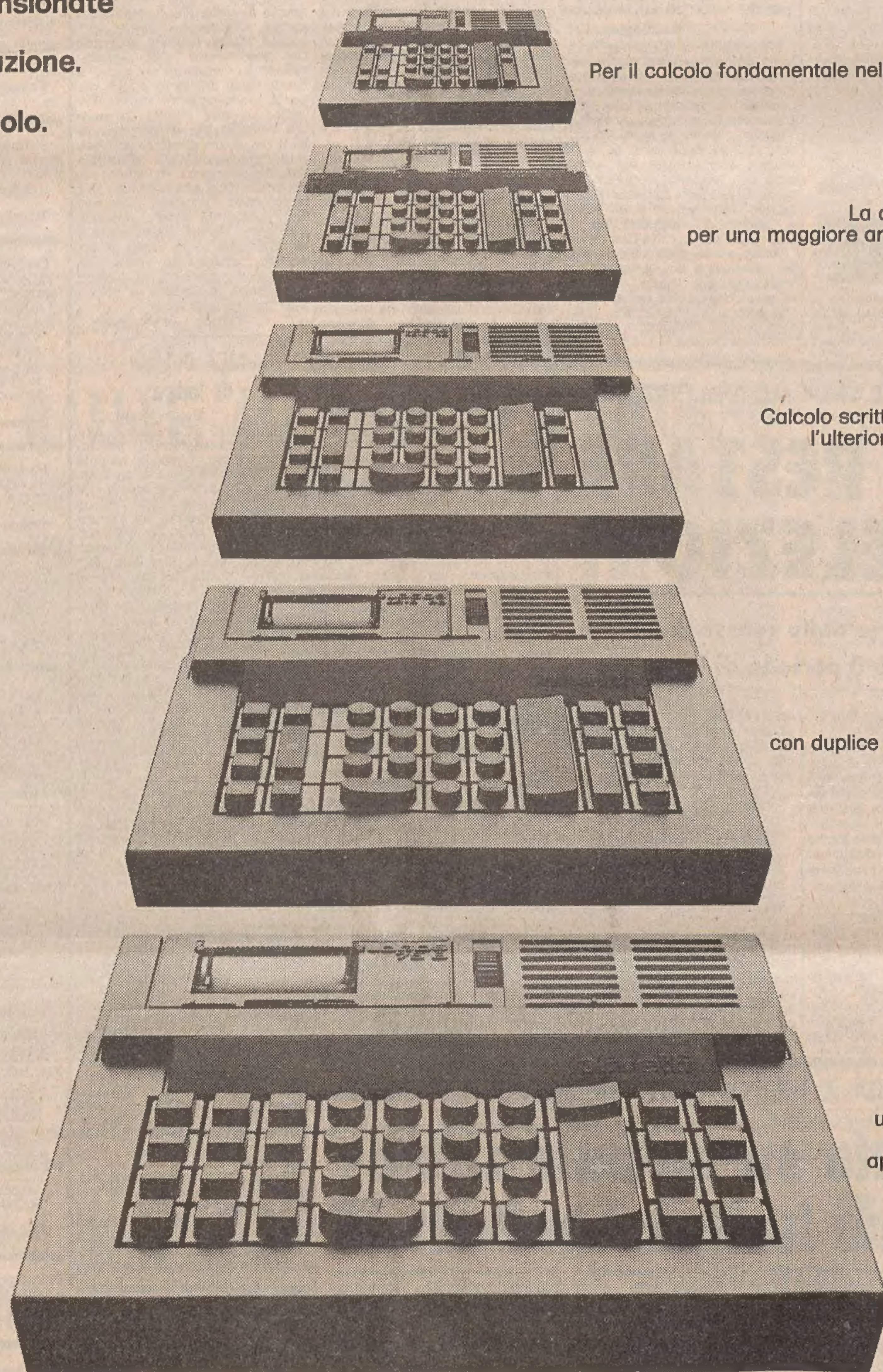
Per l'ufficio che sa fare i suoi calcoli

L'ufficio che sa fare i suoi calcoli sceglie con cura gli strumenti del calcolo. Sa che su Olivetti può sempre contare. E oggi più che mai. Perché Olivetti è primato nel campo del calcolo scritto.

Dove calcolare è un lavoro qualificato e continuo, Olivetti porta calcolatrici per lavorare. Elettroniche e scriventi. Professionali. Complete. E opportunamente dimensionate in ogni modello ai diversi livelli di utilizzazione.

Olivetti è avanti nel calcolo.

olivetti



Logos 40
Per il calcolo fondamentale nell'ufficio: una tastiera "facile", sicura; una gamma completa di prestazioni.

Logos 42
La calcolatrice elettronica a due registri: per una maggiore articolazione del calcolo professionale.

Logos 40PD
Calcolo scritto più display: per tutte le operazioni, l'ulteriore controllo di una lettura intermedia.

Logos 42PD
Due registri, con stampa e display: una grande potenzialità operativa con duplice garanzia di verifica, visuale e scritta.

Logos 75B
La prima calcolatrice professionale con programma, stampa e display: uno strumento veramente economico per tutto il calcolo d'ufficio e per applicazioni contabili e amministrative.

Completano la nuova gamma di calcolatrici Olivetti i modelli Divisumma 32 e 33 (per il calcolo non professionale), Logos 75 S (per applicazioni tecnico-scientifiche) e Logos 70 (a programmi preregistrati e intercambiabili).

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CAGNETTA Segugio, smarrita zona S. Croce. Telefonare ore pasti 211293. 1064 H

ORECCHINO oro smarrito autobus 19 oppure cimitero rinvenitore. Tel. 416367. 6865 H

OROLOGIO donna smarrito lunedì tassametro da ospedale maggiore al cimitero militare via dell'Istria caro ricordo mancia lire 50.000. Telefonare 762110. 6858 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. NUOVO Flavia Saloncino 2 stanze cucina bagno conforts garage. Affittasi 200.000. ADRIA Mazzini 30 tel. 68549. 6898 I

A.A. ROSSETTI in palazzina con giardino e garage, 3 stanze 2 stanzette cucina bagno affittasi 170.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 6869 I

AFFITTASI appartamento seminuovo, ammobiliato, zona Baiamonti, due camere, soggiorno, III piano. Tel. 37915. 6869 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 Tel. 68549 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 6869 L

CONIUGI cercano affitto modesto appartamento anche mobiliato. Tel. 734036. 6893 L

FUNZIONARIO cerca attico o ultimo piano, possibilmente ammobiliato, ottima posizione con garage da affittare. Telefonare ore ufficio al 790891.

LOCALE zona centro da adibire magazzino cerca affitto Calzaturificio Madras, Corso Italia 39. Tel. 60751. 6691 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PARTITA legname vario vendesi. Tel. 418246. 1066 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. **OROLOGI** soprammobili pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare n. 38196, 38894. 6889 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 6895 N

ACQUISTO quadri tappeti orologi ceramiche mobili intagliati pianoforti. Tel. 68808. 6884 N

RIGATTIERE compera roba vecchia anche banale bambole soprammobili e mobili. Telefonare 793972, abitazione 767134. 6870 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. **SGOMBERO** abitazioni compero mobili oggetti usati, tel. 750566. 6861 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 6886 NN

MATRIMONIALE stile 700 veneziano vendesi. Tel. 70485.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

BAKER dal 1898 leader nel campo del rum e bagne per pasticceria con clientela avviata anche settore brandy liquori ecc. ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista. Offresi ottimo trattamento premi promozioni bimestrali rimborso spese. Dettagliare curriculum a Baker SpA casella 529 34100 Trieste. 050123 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan de Carli, Flavia 47, Tel. 827782. Bus 20-23: Mercedes 230 automatico 70, Ford Transit 75, A 112 E 72, 75; Fiat 126 74, 127 72, 128 73, 124 72, Renault 4 75, Opel Kadett coupé 68 71, Citroen Ami 8 74, GS 72 73, Audi 60 68, Escort 940 71, NSU 4L 70, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 70 72 73, 1100 TI 75, LX 75, 1100 GLS 70 72, 1301 71 73, Chrysler 160 72, 180 73, 1200 S coupé, Renault 15 TL 75. 6762 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24. Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 131 75, A 112 72, 500 68 71, 850 S 69, 124 68, 128 3p 76, 128 70 72, Flavia 2000 70, Dyane 6 76, 124 coupé 71, 204 fam. 67, Dune Buggy 73, Mini 71. Giulia n. 10. 6305 Q

CITROEN GS 1220 colore beige anno 1974 mangianastri stereo unico proprietario perfetta vendo 1.800.000 trattabili. Tel. 729797. 6879 A

FIAT 131 special 1300 semestrale vende dipendente. Telefonare 62038 dopo le 18.

FIAT 128 coupé 72 vendo o permuto cilindrata inferiore. 33355. 6887 Q

FIAT 850 '66 assicurata ottobre vendesi. Telefonare 567787 ore ufficio. 6907 Q

GIULIA, 1300 super 73, Alfa Romeo 1750 GT 69, junior 1300 69 71, 2000 Alfa impianto gas 73 e Alfa Sud 73, Ford Fiesta L 76 due porte, Ford Escort 940 69 70, e Capri 71, Furgone Ford Gemellato 70 impianto gas, Peugeot 204, 304 a benzina 71 504 74, Peugeot 204 familiare, 504 diesel 74, 404 diesel caravans. Tel. 231193.

HONDA 750, Honda 400, Ktm 175, Chopper 50, Motocross 50 perfette privati vendono rivolgersi Ciani, Pietraferrata 3.

LAMBRETTA prenotazioni e informazioni nuova concessionaria giuliana scooter via Tesa 37. Tel. 741238. 6842 Q

OCCASIONE vendesi Renault 4, 1972, via Piccardi 24.

OCCASIONE Jaguar MK2 vendesi. Tel. 824159 dalle 13 alle 15. 6896 Q

PRIVATO: vende Alfa Romeo GT junior 1300. Perfetta, super accessoriata. Telefonare 732281 ore 19-21. 6903 Q

SIMCA 1308 GT, unicoproprietario come nuova vendesi. Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/4 Q

TRANSIT Ford revisionatissimo benzina promiscuo vendo permuto Ciani, Pietraferrata 3.

VENDO Spider Fiat 1500 decapotabile, Bar Canarino Opicina. 6878 Q

124 sport coupé '71 metallizzato occasione. 128 73 unico. Fulvia berlina 70. A 112 Abarth 75. 127 73 accessoriato. Mini 1000 73. Altre occasioni usato per usato rateazione via della Valle 6. 1065 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A. A. **CEDESI** licenza TABACCHI-GIORNALI. Eccezionale sviluppo lavoro, rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 6869 R

ACQUISTEREI licenza tabacchi e - o giornali centrale, comunque con buon avviamento Scrivere a Publikompass Cassetta 22 W, 34100 Trieste. 6880 R

ANCHE mensilmente assicuriamo oltre 90.000 impegnando 3.200.000. Capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Documentazione esauriente telefonando Sogeco 049/657288 Ariosto 14 Padova. Attenzione non confondeteci con altri spacciantisi per noi. 07027 R

ATTIVITA' commerciale, ramo alimentari, vendesi compreso magazzino, furgoncini, clienti, esclusività Marche. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

BAR - gelateria unico zona, vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

BIGIOTTERIA - articoli regalo, centrale, bellissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

BOUTIQUE Lignano Pineta, bellissimo, posizione centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

CARTOLERIA - merceria, altre licenze, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

FIASCHETTERIA forte lavoro, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

FRUTTAVERDURA, attualmente chiuso motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

LATTERIA - caffè rionale forte lavoro garantito prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

NEGOZIO elettrodomestici, buona posizione, darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

REDDITO netto dimostrabile 30 per cento disponendo 50 milioni. Massima riservatezza. Scrivere Spi cassetta 88 A, 35100 Padova. 07031 R

TRATTORIA ottima posizione vendesi prontamente, Agenzia Gentile Toro 8. 6729 R

VENDESI negozio parrucchiera tel. per informazioni dalle 13 alle 15, tel. 724397. 1059 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.I. SERVOLA. NUOVO 2 stanze saloncino cucina bagno centralnafta ascensore cantina posto auto. RIFINITURE EXTRA. Vendesi prontentrata, MUTUO VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 6334 S

A.I. DONADONI. 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento 26.000.000 trattabile. DONADONI. NUOVI 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta da Lire 21.000.000 e 29.000.000. MUTUO 50%. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 6334 S

A. **ACIT. CENTRALISSIMO** vendesi per abitazione - ufficio - ambulatorio appartamento 240 mq tutti comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

A. **ACIT. XX SETTEMBRE** vendesi due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

A. **ACIT. PALAZZINA** signorile soleggiatissima panoramica salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comfort, prontentrata. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. **ACIT. CASETTA SAN LUIGI** rimessa nuovo, soggiorno cucinino bagno stanza giardino 100 mq. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 6801 S

AQUILEIA vendesi 10 ettari terreno agricolo. Tel. (0481) 99594 252 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzine PARCO Villa Revoltella vendonsi, appartamenti seminuovi due tre stanze liberi entro l'anno diverse zone vendonsi facilitando. Impresa Costruzioni Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 1062 S

APPARTAMENTINO libero vendesi ratealmente, visitare ore 15.30 - 17. Vespucci 6 ultimo. 6743 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi. Palazzine «PARCO VILLA OPICINA» ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 6883 S

APPARTAMENTO modesto piazza Vico 2 camere cucina I p mutuo già approvato vendo 9.000.000, tel. 37915. 6898 S

APPARTAMENTO nuovo pronto Petronio 6, due stanze cucina box, vende direttamente impresa. Telefonare 64412. 6883 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore garage vendesi. Informazioni tel. 64524. 6875 S

AURISINA vendesi piccola casa rustica con 2 stanze cucina servizio, tel. 211441. 6877 S

GRADISCA vendesi rustico con 2.000 mq terreno. Villetta nuova con giardino pronta consegna. Terreno edificabile centro e periferia. Tel. (0481) 99594. 252 S

CERCASI per acquisto appartamento in palazzina 100-150 mq. 767790. 6906 S

COMMERCIALE inizio perfette condizioni 110 mq 29.000.000 4 stanze servizi caloriferi. Tel. 766676. 6906 S

CASETTA BARCOLA vista mare 4 stanze cucina bagno poggiolo giardino, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 6890 S

CATTINARA appartamenti panoramici in palazzina, 4 stanze cucina doppi servizi terrazze, giardino, vende massime facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 6890 S

CATULLO tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli 29 milioni trattabili; SAN GIACOMO stanza cucina grande servizi, rinnovato, 12.500.000. Vende Immobiliare piazza San Giovanni 3. Tel. 61061, 16-19. 6891 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza s'impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistandoli anche direttamente) seguendoci con accuratezza e competenza fino a rogito notarile stimando gratuitamente). Tel. 772737. 12 4 S

IMMOBILIARE Solario piazza San Giovanni 3, tel. 61061, 16-19. Accetta di vendere case, appartamenti prestando accurata assistenza sino alla stipulazione del contratto. Massima serietà. 6891 S

LIGNANO zona tranquilla vicino mare vendo letto soggiorno cucina servizi terrazzo, ammobiliato. Tel. (040) 60413 - 31291. 6881 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90 ed appartamenti da due camere, una camera, completi di soggiorno ed accessori in palazzina. Telefonare 75130 ore ufficio. 262 S

OCCASIONI nuove prezzi vecchi monovani bivani trivani terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka Lignano, viale Europa, 0431-71950. 800 S

PANORAMICO soleggiato Montebello alta soggiorno 2 stanze servizi poggiolo comfort. 766676. 6906 S

PARCO Revoltella vendo attico in palazzina seminuova due camere cucina salone doppi servizi vista mare garage. Tel. 37915. 6898 S

REVOLTELLA appartamento libero dicembre, stanza cucina bagno centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 6890 S

RISMONDO 11 libero vendesi 130 mq centralnafta ascensore 20 milioni contanti, rimanenza mutuo, feriali 11-12. 6897 S

ROSSETTI inizio 13.500.000 recente camera cucina bagno poggiolo confort 766676. 6906 S

RUPINGRANDE vendesi terreno costruibile con licenza costruzione. Tel. 211441. 6877 S

S. Giacomo costruzione recente camera salone cucina servizio vendo, tel. 37915. 6898 S

STADIO vendo appartamento in palazzina recente camera cameretta salone cucina servizio ultimo piano pagamento cinque anni anche senza anticipo, tel. 37915. 6898 S

VENDO appartamenti, zone Muggia, Boschetto, Roiano, Marina, primo ingresso, restaurati, tel. 60413 - 31291. 6881 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefonare al 31034. 6394 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTO ROIANO due stanze stanzetta cucina bagno terrazza cantina. 25 milioni trattabili. Tel. 411579. 15/4 S

Z.Z.Z. BARCOLA appartamento signorile in palazzina grande salone tre camere cucina doppi servizi ampio atrio e terrazza, mq 170 (IV piano senza ascensore) 75 milioni trattabili. Agevolazioni. Telefono 411579. 15/4 S

17.500.000 Romans centro vendesi nuovo appartamento mq 98 telefonare (0431) 6085.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

ROULOTTE: Laika. Tradizionale qualità confort stile. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 6661 Z

ROULOTTE occasione vari tipi vendo, visibili Concessionaria Laika, Rio Ospo - Muggia. 6661 Z

SCAFO Evinrude 6 m perfette condizioni entrofuoribordo in rodaggio prezzo interessante. Tel. 772737. 12 4 Z